



grande ciclismo in piemonte

Ventotto tappe sulle strade
delle Alpi Occidentali
per emulare i campioni
sulle montagne più belle



Great cycling in Piedmont

Twenty-eight stages to emulate the champions



Le grand cyclisme au Piémont

Vingt-huit étapes pour imiter les champions





GRANDE CICLISMO IN PIEMONTE

Ventotto tappe sulle strade
delle Alpi Occidentali
per emulare i campioni
sulle montagne più belle

con il patrocinio di

A cura di
Marco Bussone | Uncem - Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità e degli Enti Montani
Su proposta di
Regione Piemonte - Assessorato allo Sviluppo della Montagna
Redazione
Sara Ambrosoli, Paolo Cavallo, Roberto Colombero, Bruno Mandosso, Marialaura Mandrilli,
Francesca Rubiola, Dario Santo
Itinerari a cura di
Sergio Balsamo
Foto di copertina
Giro d'Italia 2011 - 20^a tappa Verbania - Sestriere 242 km - Colle delle Finestre - Alberto Contador
(Saxo Bank - Sungard) - BettiniPhoto©2011
Crediti fotografici
Archivio Bbox, Archivio Alexala, Archivio Parco Alpi Marittime, Associazione Scarponi,
Archivio Monterosa 2000, Archivio Fotografico Provincia di Biella/Antonio Canevarolo,
Archivio ATL Biella Valsesia Vercelli/Oasi Zegna, Archivio Comune di Paesana, Asd Fausto Coppi on
the road, Marco Bussone, camoscibianchi.wordpress.com, Depositphotos.com/livephotosport-faabi-
micheleursi-fabryphuket-zm_photo, Michele Fassinotti, IAT del Monferrato Ovadese/VisitOvada
(Foto Castello di Cremolino: Stefano Nervi), Le Salite del VCO, Mirko Micheletti, Enrico Rossi
Bardonecchia Ski, Nanni Villani, Paolo Viglione, Ufficio Accoglienza e Informazione Turistica Usseaux,
Unione Montana Valle Stura

Realizzato per la Regione Piemonte nell'ambito del Piano Integrato Tematico "M.I.T.O."
Alcotra 2014-2020 (Modelli Integrati per il Turismo Outdoor nello spazio Alcotra)

+eventi
edizioni

© 2022 Bbox s.a.s.
Direzione e redazione
Corso Solaro 6 - 12100 Cuneo
tel. 0171.696240
info@bbox.cn - www.bbox.cn

Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

Le notizie e i dati riportati in questo libro
possono essere soggetti a variazioni nel tempo
e pertanto la Più Eventi Edizioni non si assume
alcuna responsabilità su variazioni, omissioni
e errori al riguardo.





INTRODUZIONE | il perchè del libro

Il ciclismo è montagna. La montagna è il ciclismo. E la Storia del Novecento è intrisa di un rapporto a doppio filo con le due ruote e le grandi corse. Il Piemonte è pezzo portante di questa Storia. Non soltanto per il grande Fausto e prima ancora Costante. Ciascuno può mettere qui cosa rappresenta per lui il legame tra Piemonte, ciclismo e montagna. Ne mettiamo due. Il nolese Franco Balmamion che vince due grandi Giri d'Italia "senza vincere una tappa" e la "Biella-Oropa" del salto di catena di Marco Pantani, nel maledetto Giro 1999. La memoria collettiva è dentro questi fatti. Sarà anche per questo e per cento altri motivi che abbiamo voluto, costruito, creduto in questa Guida. Non come le altre. Perché dice prima di tutto una cosa a noi, al Piemonte. Siamo la terra che dalla storia del ciclismo e dal passaggio di tante grandi corse - a partire da Milano-Torino, Giro del Piemonte e poi molte tappe di Giro e Tour - può collocarsi nel mondo come luogo naturale per chi vuole rifare le strade dei grandi campioni. Forse non tutta la Cuneo-Pinerolo del '49. Ma un pezzo sì. E il giorno dopo un altro e poi ancora. Un giro del Piemonte in ventotto tappe. Che si possono unire come uno preferisce. Scendendo fino al mare e oltrepassando le Alpi. Da Formazza ad Alassio, da Barbaresco a Usseaux. Questo pezzo d'Italia è il più grande e variegato da percorrere. Sulle strade, che devono essere sicure, con i ciclisti da rispettare sempre, con la bici da corsa. Il viaggio in queste pagine è sulle vie e tra i borghi che abbiamo visto in televisione in tante edizioni delle più belle corse. Abbiamo sognato il Fauniera del Falco Savoldelli in discesa. Lo sterrato delle Finestre. Le colline di Barolo in una crono tra i filari. E poi Superga, Sestriere mitica, Sant'Anna di Vinadio, l'Agnello Cima Coppi. Luoghi che associamo a Campioni. Possiamo farle anche noi quelle strade. Scegliendo l'itinerario più bello, unendo più "tappe" di questa guida, correndo o andando piano, su quei tornanti. Le Alpi Occidentali sono la destinazione perfetta per risvegliare le emozioni delle grandi corse. Non un simulatore. Percorriamo davvero la storia e il futuro del grande ciclismo. Buon giro.

Roberto Colombero | *Presidente Uncem Piemonte*
Marco Bussone | *Presidente nazionale Uncem*



Elisa Balsamo [Cuneo]



Fabio Fellingine [Torino]

GRANDI CAMPIONI DEL PIEMONTE



Diego Rosa [Corneliano d'Alba]



Ilaria Longhi Borghini [Ornavasso]

Ci siamo emozionati tutti davanti alle vittorie di Gimondi, Balmamion, Moser, Chiappucci, Pantani, Nibali. I grandi confronti sulle strade del Giro e del Tour hanno segnato anche la mia giovinezza. Li guardavamo in tv e più volte le corse passavano sulle strade di casa. La Storia ci insegna che si scendeva ad applaudire, come ora, dal primo all'ultimo ciclista. Ho ricordi netti e importanti. Che mi portano all'oggi, all'impegno della Regione Piemonte per dare ai territori degli Eventi sportivi che siano capaci di muovere opportunità per le comunità, per le imprese, per il turismo, per tutti. I grandi eventi sportivi sono vettore di crescita per i nostri Comuni. E le nostre bellissime montagne sono luogo ideale per manifestazioni sportive - a piedi, in bicicletta, sulle strade asfaltate come sullo sterrato - che accendono riflettori, attirano attenzioni nazionali e internazionali. Che poi portano persone che vogliono tornare, vogliono scoprire quei luoghi, se sono sportivi vogliono emulare i loro campioni, chi hanno visto in tv. La Regione Piemonte sta investendo moltissimo sulle manifestazioni che vedono protagonisti le biciclette. La bici è un mezzo di spostamento sostenibile e che tutti possono usare. Con la "pedalata assistita", le e-bike ci portano in alto, anche su quelle salite del Piemonte e di tutte le Alpi che altrimenti non avremmo fatto. Tantissime ascese sono raccontate e racchiuse in questa guida. Con 28 tappe che raccontano il Piemonte. 28 itinerari per scoprire il Piemonte e le montagne in particolare. Dove passare giorni di divertimento, di sport, di fatica, sapendo che poi, lassù in cima, vi è sempre da alzare le braccia. Vi è il traguardo. Le nostre montagne, le tappe in questa guida, sono una metafora della vita, che tu le faccia in bicicletta o a piedi. Sali, affronti la forza di gravità, e poi sai che in discesa potrai ricaricarti, per ripartire. Partiamo dunque, in questo magnifico Piemonte che è terra accogliente, con le sue montagne dolci e gentili.

Fabio Carosso | *Vicepresidente della Regione Piemonte
| Assessore alla Montagna e agli Enti locali*



Le tappe

28 itinerari abbracciano le Alpi occidentali, città e paesi della storia del ciclismo

18

VC	01	Vogogna-Formazza- Cascate del Toce 60 km	18	FR	16	Risoul-Col du Vars- Barcelonnette 52 km	112
VC	02	Borgosesia- Alpe di Mera 41 km	25	CN	17	Cuneo-Acceglio- Rifugio Campo Base 70 km	117
BI	03	Biella-Oropa 19 km	32	CN	18	Caraglio- Borgo San Dalmazzo- Caraglio 92 km	123
TO BI	04	Ivrea-Sordevolo 47 km	38	CN	19	Novello- Prato Nevoso 69 km	130
TO	05	Rivarolo- Colle del Nivolet 71 km	45	CN	20	Demonte- Madonna del Colletto- Terme di Valdieri 32 km	136
TO	06	Cuornè-Alpette- Courgnè 87 km	51	CN IM	21	Ceva-Colle di Nava- Colle San Bernardo- Sanremo 118 km	142
TO	07	Lanzo-Colle del Lys- Susa 75 km	58	CN	22	Santuario di Vicoforte- Villanova Mondovi- Limone 61 km	148
TO	08	Nole-Superga 44 km	64	CN	23	Barbaresco-Alba- Barolo 43 km	155
TO	09	Ciriè- Pian della Mussa 48 km	70	CN	24	Canale-Cortemilia- Altare 95 km	161
TO	10	Chiomonte- Colle delle Finestre- Usseaux 38 km	76	AL AT	25	Belforte Monferrato- Monastero Bormida 36 km	168
TO	11	Pinerolo-Sestriere 55 km	82	AL SV	26	Campo Ligure- Sassello 40 km	174
TO FR	12	Bardonecchia-Briançon- Colle dell'Izoard- Guillestre 84 km	88	AL	27	Novi Ligure- Castellania Coppi- Carrega Ligure 38 km	180
CN	13	Torre Pellice-Montoso Barge 31 km	94	CN SV	28	Garessio-Alassio 74 km	186
CN	14	Saluzzo-Pian del Re 92 km	100				
CN	15	Busca- Colle dell'Agnello 62 km	106				



Leggi la guida e percorri le strade del Grande Ciclismo

28 tappe che ripercorrono luoghi mitici del ciclismo

Sono ventotto tappe di un giro perfetto e affascinante nelle Alpi Occidentali. Le hai viste in televisione, le hai sognate. Siamo tra montagne, colline, paesi tra Piemonte, Liguria e versante alpino francese. Le Montagne più belle, percorse dalle grandi corse a tappe e di un giorno. Città di partenza e di arrivo hanno stretto un patto con il ciclismo che le rende uniche. Una storia intrecciata, bellissima. Hanno ospitato le carovane di corse con un secolo di storia. Hanno vinto grandi Campioni, hanno sofferto tanti ciclisti. Sulle strade è sempre festa. Oggi puoi essere anche tu a percorrere le strade delle Alpi. Fai la tua corsa. Scegli le tue tappe. Uno o più giorni di seguito. Puoi andare forte o piano, salire per poi scendere attraverso i borghi più belli. Diventa protagonista della storia. E del ciclismo.

Componi il tuo itinerario

Innumerevoli opportunità per conoscere il Piemonte

Con i tuoi compagni di avventura scegli l'itinerario. Se hai un solo giorno a tua disposizione, scegli la tappa che più preferisci. Con più giorni di seguito, componi il percorso scegliendo tra le **28 tappe** di questa guida.

Passa da una tappa all'altra soggiornando nelle migliori strutture specializzate ad accogliere i ciclisti. **Scegli** il pullman che possa accoglierti con le tue bici. Potrai vivere le emozioni della preparazione e del gruppo.

Fermati nei borghi e nei paesi lungo le strade delle Alpi occidentali. Il Piemonte è la regione europea dei borghi, con storia e tradizioni che vivi insieme alle comunità che incontri. **Assaggia** i piatti tipici del territorio e compra nelle botteghe dei paesi i prodotti degli artigiani del borgo.



01 Il Piemonte e il ciclismo da scoprire con Piemontescape

Gli itinerari per tutti i gusti

Piemontescape è la nuova piattaforma regionale dedicata al turismo all'aria aperta, creata per offrire agli appassionati di outdoor una visione d'insieme delle diverse attività disponibili sul territorio piemontese. Attualmente la piattaforma è composta da due sezioni - Bike ed Escursionismo - con numerosi percorsi ciclo-escursionistici in Piemonte.



02 I borghi alpini

Paesi "del ritorno", dove vivere e stare bene

Il Piemonte è la regione europea con una concentrazione altissima di borghi. Sono almeno 4mila in 550 Comuni montani. Scrigni di storia e di tradizioni, dove vivono e crescono comunità vive. Non sono resort turistici, non sono solo gioielli di architettura. Sono paesi fatti di donne e di uomini, di famiglie. Da questi paesi, dagli anni Quaranta agli anni Ottanta del '900 vi è stata una "grande fuga". Lo scrittore Nuto Revelli descriveva questi luoghi quale "mondo dei vinti". Se ne sono andati in molti a cercare nuovo status e nuove opportunità di vita in città. Le fabbriche hanno indotto un abbandono che pesa ancora su molti di quei borghi. Tanti sono ancora i ruderi, le case abbandonate. Eppure negli ultimi anni molto è cambiato. Da vent'anni si assiste a un lento ma importante ritorno. Figli di quelli che se ne erano andati, nuove persone, anche di nazionalità straniera, che scelgono una vita migliore in questi paesi attorno alle Alpi. Uncem Piemonte ha raccolto le migliori esperienze e i più interessanti progetti di rigenerazione, anche a fini turistici, tra Alpi e Appennini, sul sito internet www.borghialpini.it



www.borghialpini.it

03 Compra in Valle, la montagna vivrà

È un invito che ti facciamo

Se compri in un negozio della valle, del borgo, la montagna e il territorio continueranno a vivere. Le comunità grazie a te possono resistere. Fermati nei negozi, nei bar, nei ristoranti del territorio. Scegli la montagna fatta della rete di piccole botteghe e di centri multiservizio. La bottega che incontri è l'ancoraggio della comunità. Spesso nella piazza, vicino a chiesa e municipio. Luogo di aggregazione prima ancora che di acquisto. Punto dove comprare alimentari, frutta, verdura, prosciutto e formaggi, biscotti e succhi di frutta e giornali. Punto dove matura la comunità. Come al bar, dall'altra parte della piazza. Queste botteghe sono da salvare. E puoi farlo anche tu, mentre passi con la tua bici nel borgo. Fermati e porta a casa l'eccellenza (e il sorriso) che ti offrono.



www.uncem.piemonte.it

04 Fai le tue Tappe con i Tour Operator del ciclismo, con "Piemonte incoming"

Tanti itinerari pensati dalla Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte

La Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte ti offre il miglior pacchetto adatto a te per ripercorrere le strade del Grande Ciclismo. In ogni Tappa di questa guida, trovi il logo e il link del Consorzio Turistico al quale rivolgerti per tutte le informazioni pratiche e logistiche, per l'ospitalità e per ogni tipo di necessità. Sono pronti specifici pacchetti per te, grazie alla collaborazione con Piemonte Incoming, Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte che da tempo lavora con la Regione per interventi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici, anche transfrontalieri.

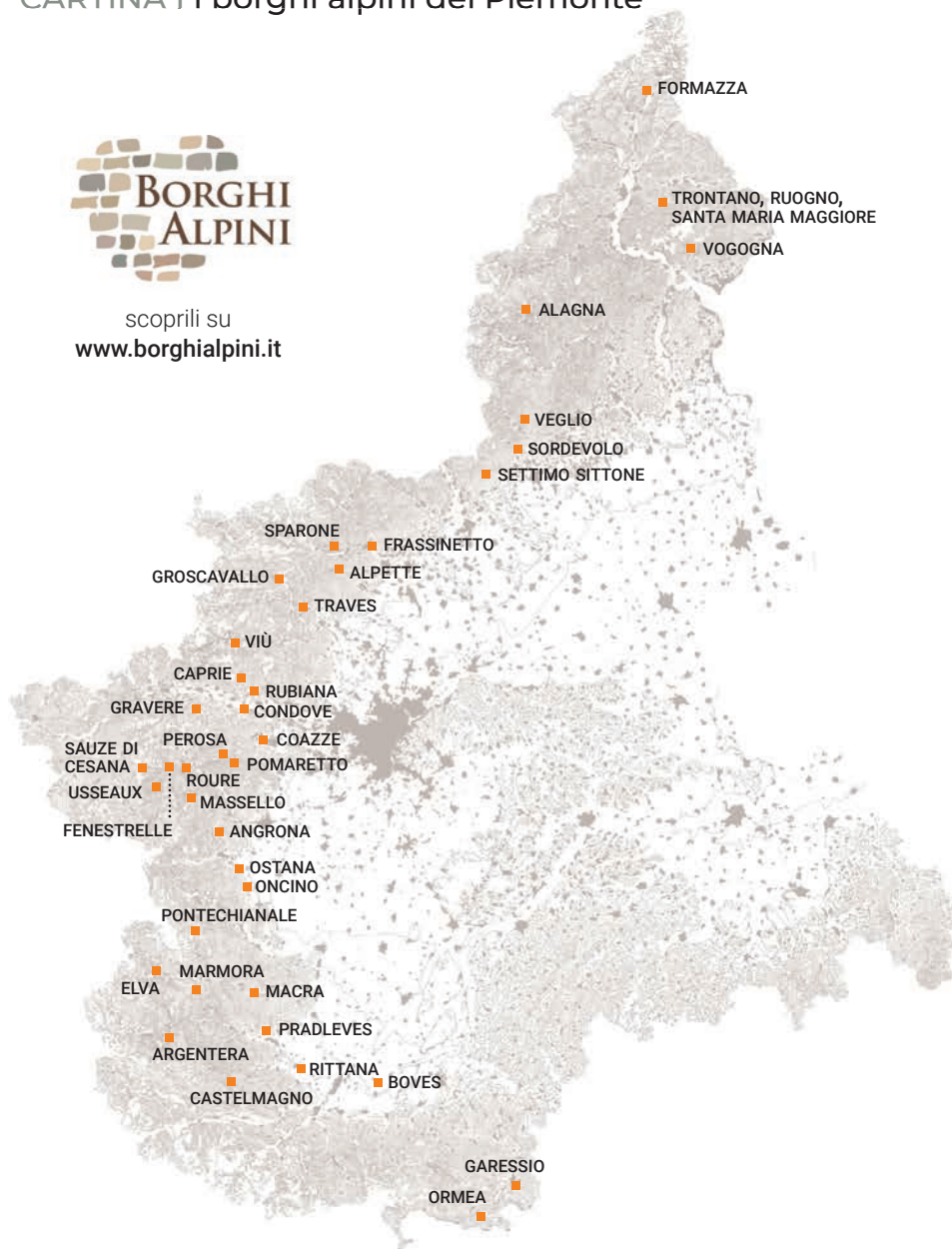


www.piemonteincoming.it

CARTINA | i borghi alpini del Piemonte



scopri su
www.borgbialpini.it



raccontare il Grande Ciclismo | VIDEOCLIP



Franco Balmamion
ex ciclista
professionista
vincitore di due
Giri d'Italia

GUARDA L'INTERVISTA



Franco Bocca
giornalista
e scrittore

GUARDA L'INTERVISTA



Beppe Conti
giornalista
e scrittore

GUARDA L'INTERVISTA



Enzo Ghigo
Presidente della
Lega Ciclismo
Professionistico

GUARDA L'INTERVISTA





Read the guide and ride the roads of the Great Cycling

28 stages that retrace the mythical places of cycling

They are twenty-eight stages of a perfect and fascinating tour in the Western Alps. You have seen them on the television, you have dreamed of them. You are in mountains, hills, villages of Piedmont, Liguria and the French Alpine side. The most beautiful mountains crossed by the great races in stages and of one day. Cities of departures and arrivals have made a pact with cycling that makes them unique with an intertwined and beautiful story. They have hosted the racing caravans for over a century. Great champions have won, many cyclists have suffered. It's always a party on the streets. Today you too can ride the roads of the Alps. Make your own race. Choose your stages. One or more days in a row. You can go fast or slow, up and down through the most beautiful villages. Become the protagonist of this story. And of cycling.

Make your itinerary

Countless opportunities to get to know Piedmont

Choose the itinerary with your fellow adventurers. Choose the stage you prefer if you have only one day. But with several days at your disposal make the route yourself by choosing from the **28 stages** of this guide.

Go from one stage to another and stay in the best facilities which are specialized in welcoming cyclists. **Choose** the bus that can accommodate you and your bikes. Experience the emotions of the preparation and of the group.

Stop in the hamlets and towns along the roads of the Western Alps. Piedmont is the European region of villages, with their history and traditions that you live together with the communities you meet. **Taste** the typical dishes of the area and buy the products of the artisans of the village in their shops.



Lisez le guide et parcourez les routes du Grand Cyclisme

28 étapes qui retracent les lieux mythiques du cyclisme

Vingt-huit étapes d'un tour parfait et fascinant dans les Alpes occidentales. Vous les avez vues à la télévision, vous en avez rêvé. Nous sommes parmi les montagnes, les collines et les villages de Piémont, Ligurie et Alpes françaises. Les plus belles montagnes, parcourues par les grandes courses par étapes et d'un jour. Les villes de départ et d'arrivée ont conclu un pacte avec le cyclisme qui les rend uniques. Une belle histoire, entrelacée. Elles ont accueilli les caravanes de courses avec un siècle d'histoire. De grands champions ont gagné, de nombreux cyclistes ont souffert. Sur les routes, c'est toujours la fête. Aujourd'hui, vous pouvez vous aussi être sur les routes des Alpes. Faites votre propre course. Choisissez vos étapes. Un ou plusieurs jours d'affilée. Vous pouvez aller vite ou lentement, monter puis descendre à travers les plus beaux villages. Devenez un protagoniste de l'histoire. Et du cyclisme.

Composez votre itinéraire

D'innombrables occasions d'apprendre à connaître le Piémont

Choisissez votre itinéraire avec vos compagnons d'aventure. Si vous ne disposez que d'une journée, choisissez l'étape que vous préférez. Si vous avez plusieurs jours d'affilée, composez votre itinéraire en choisissant parmi les **28 étapes** de ce guide. **Passer** d'une étape à l'autre en séjournant dans les meilleurs établissements spécialisés dans l'accueil des cyclistes. **Choisissez** le bus pour voyager avec vos vélos. Vous pourrez vivre les émotions de la préparation et du groupe. **Arrêtez-vous** dans les bourgs et les villages le long des routes des Alpes occidentales. Le Piémont est la région européenne des bourgs, avec une histoire et des traditions que vous vivez avec les communautés que vous rencontrez. **Dégustez** les plats typiques du terroir et achetez les produits des artisans du village dans les boutiques.

VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE

Le valli dell'Ossola, l'alto Piemonte che non ti aspetti



INFO UTILI

LUNGHEZZA **60km**

DISLIVELLO **1.860m**

ALTITUDINE MINIMA **221m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.667m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



A sinistra
Filippo Ganna.
A destra Pantani
scatta sui tornanti
sopra Formazza.
È l'ultimo,
indimenticato
e commovente
acuto.



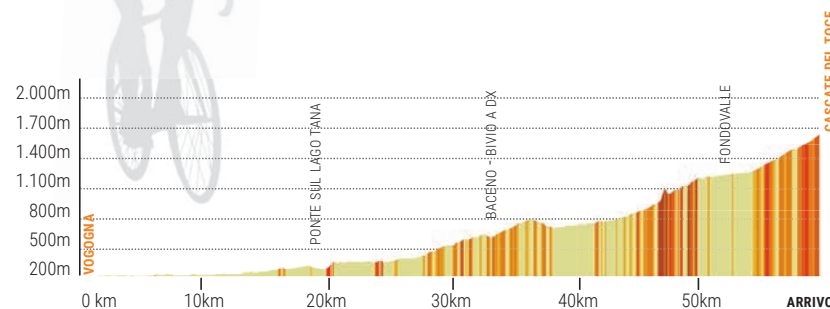
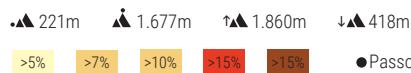


Il Giro passò in questi territori nel 2003 nella 19ª tappa, Canelli-Cascata del Toce di 239km. A circa 5km dall'arrivo **Marco Pantani** cercò la sua ultima fuga solitaria per essere poi ripreso da **Gilberto Simoni** che vincerà tappa e Giro.

IL PERCORSO

Partiamo da Vogogna. Costeggiando il Toce arriviamo all'abitato di Oira. La strada subito pianeggiante risale all'uscita del paese per poi ridiscendere sull'arteria principale la SS659. Poco dopo il Parco delle Terme di Crodo la strada inizia a salire e una volta scollinato saliamo in maniera più dolce sino a Baceno. Seguiamo le indicazioni per la val Formazza, pedalando verso Premia per poi scendere a Piedilago. Giunti alle Terme di Premia, riprendiamo a pedalare lungo la SS659. Giungiamo a Chioso, lambendo alcuni edifici in stile Walser che meritano attenzione, poi a Foppiano. Raggiungiamo Fondovalle, dopo San Michele è la volta di Valdo e Ponte capoluogo di Formazza. Qui inizia l'ultima vera fatica della giornata, da Grovella a Canza si trovano una serie di tornanti impegnativi, ma passare per questi due villaggi è come entrare nella storia e nelle tradizioni Walser.

Da qui proseguiamo fino a raggiungere Cascata del Toce a quota 1.675m.



Vogogna

Circondato da fortificazioni militari, questo borgo sull'antica strada del Sempione, conserva angoli e scorci suggestivi.

Vogogna è forse il paese del Parco Nazionale della Val Grande e dell'intera provincia che meglio ha conservato le tracce del proprio illustre passato, di quando dalla prima metà del XIV secolo divenne per volere dei Visconti il centro amministrativo dell'Ossola inferiore. L'importanza assunta da Vogogna dopo la scomparsa nel 1328 della vicina Pietrasanta, antico ed importante borgo distrutto da una disastrosa alluvione, è tuttora testimoniata dal Palazzo Pretorio, edificio gotico sostenuto da archi acuti poggiati su tozze colonne, edificato nel 1348 e sede fino al 1819 del governo dell'Ossola Inferiore, e dal Castello Visconteo, presidio difensivo militare, ma anche residenza



prima dei Visconti e poi dei Borromeo, edificato a ridosso del borgo, lungo l'antica via che dal Pretorio sale alla Rocca.

Domodossola

Domodossola, al centro di sette valli alpine, è il fulcro di una terra di confine, crocevia di scambi commerciali e di culture, cuore dell'Ossola più autentica.

Splendida cittadina adagiata nel fondovalle del fiume Toce, a due passi dal centro città, punto di partenza ideale per la scoperta di tutta la val d'Ossola, merita certamente una visita il Sacro Monte Calvario, Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.



BETTELMAT

Con il nome Bettelmatt si identifica fin dal XIII secolo un formaggio di eccellenza che in passato è stato anche utilizzato quale merce di scambio. Il nome deriva da "battel" - questua - che si unisce a "matt" - pascolo. Deve la sua fama alla ricchissima fioritura del pascolo dell'Alpe Bettelmatt, terra alta anticamente dei Signori de Rodis. La stagionatura minima è di due mesi. L'originale è riconoscibile per la marchiatura a fuoco.



Formazza

È il comune più settentrionale del Piemonte; confina con i cantoni svizzeri del Vallese e del Ticino. È anche il Comune più esteso della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, distribuito su numerose frazioni: Antillone, Brendo, Canza, Chiesa, Fondovalle, Foppiano, Frua, Grovella, Ponte, Riale, San Michele, Sotto Frua, Valdo. Fu il primo villaggio abitato dai Walser a sud dell'arco alpino, rappresentando dunque la vera culla di queste popolazioni di origine germanica.

PRUNENT, GRANDE NEBBIOLO



Dall'aperitivo al pasto in tavola. Da accompagnare con un grande Nebbiolo. Il Prunent, vino ossolano, di montagna. Ha origini antichissime. È menzionato in un testamento scritto del 18 maggio 1309 da di Dumino di Pello di Trontano che disponeva un lascito annuale di nove staia di vino perpetuo al Convento dei Frati Minori di Domodossola. Dal 1990 è in attuazione dalle istituzioni e imprese locali un ambizioso progetto di recupero di questo antico vitigno. In particolare l'Associazione Produttori Agricoli Ossolani in collaborazione con aziende agricole locali sono riuscite a rilanciare commercialmente lo storico vitigno locale, facendone un vino di qualità e di struttura, apprezzato dalla critica, che se la gioca alla pari con gli altri grandi nebbioli piemontesi.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Ferrovia Vigezzina-Centovalli

La ferrovia Domodossola-Locarno, chiamata informalmente Vigezzina-Centovalli, è una linea ferroviaria internazionale a scartamento ridotto che collega Domodossola con Locarno. Nacque nei primi anni del Novecento grazie a iniziative italo-elvetiche. L'inaugurazione ufficiale della linea avvenne il 25 novembre del 1923. Nel corso dei decenni la Ferrovia Vigezzina-Centovalli ha continuato a innovarsi accrescendo sempre più la propria vocazione turistica. Il percorso si sviluppa lungo 52km costellati da 83 ponti e 31 gallerie e immersi nella natura più autentica,

offrendo ai passeggeri un viaggio lento ed emozionante tra valle Vigizzo e Centovalli, tra Italia e Svizzera.

Cascata del Toce

È considerata una delle cascate più spettacolari delle Alpi con un salto di 143m. Dagli inizi del 1930 le acque del Toce vengono utilizzate per la produzione di energia elettrica, per questo motivo,



la Cascata del Toce è visibile nella sua maestosità solo per brevi periodi dell'anno. Fu visitata ed amata da numerosi personaggi illustri come Richard Wagner, Gabriele D'Annunzio, la Regina Margherita, H. B. De Saussure, Giosuè Carducci, l'Abate Antonio Stoppani che la definirono la cascata più bella delle Alpi.

Parco nazionale Val Grande

Interamente compreso nei confini della provincia del Verbano-Cusio-Ossola a due passi dal Lago Maggiore, è l'area selvaggia più estesa della Alpi e d'Italia. Una vallata unica, un santuario dell'ambiente dominato dal silenzio.

La grande estensione del territorio privo di insediamenti umani, le caratteristiche dei paesaggi e il panorama offerto dalle Alpi Lepontine fanno del parco una meta ambita per gli amanti della natura e del trekking. A proteggere l'integrità ambientale della val Grande sono da sempre le montagne aspre e rocciose che la circondano.

Il Castello Visconteo di Vogogna

È uno dei simboli più importanti e conosciuti della val d'Ossola. Committente della fortificazione fu, nel 1348, Giovanni Maria Visconti, che diede ordine di accorpere al nucleo originario del castello altre costruzioni quali il Palazzo Pretorio e la Rocca. L'intero complesso nacque come presidio militare a difesa di tutta la valle e in particolare



dell'abitato di Vogogna, che proprio in quegli anni divenne capitale dell'Ossola Inferiore, contrapposta a Domodossola, capitale dell'Ossola Superiore. La struttura architettonica del Castello Visconteo è semplice, a pianta irregolare, giunta a noi

con la testimonianza delle diverse fasi costruttive, adattate anche alla particolare morfologia del terreno.

CRODINO VUOL DIRE CRODO



Il Crodino, "l'analcolico biondo che fa impazzire il mondo", è nato a Crodo. Anno 1964. Prima si chiamava Picador, poi Biondino e poi definitivamente Crodino dal 14 luglio 1965. L'ha inventato Maurizio Gozzellino, cuneese, insieme con l'industriale Piero Ginocchi, divenuto proprietario della Società Anonima Terme di Crodo nel 1933. La miscela d'ingredienti è per lo più segreta: è noto che tra di essi vi sono chiodi di garofano, cardamomo, coriandolo e noce moscata, lasciati riposare in botti di rovere per sei mesi, al fine di conferirgli il peculiare sapore amaro.

VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE



THE OSSOLA VALLEYS, PIEDMONT THAT GOES HIGH UP

Cycle in the Ossola Valley between the heart of Europe and the region of the Italian lakes.

The route

Start from Vogogna along the SS659 up to Baceno, follow the signs for the Formazza valley, continue towards Premia then down to Piedilago. Once you get to Terme di Premia you are again on the SS659. Ride past Chioso, Foppiano and then tackle the Casse gorge which is the "most difficult" part of the ascent. Reach Fondovalle, then Valdo and Ponte which is the capital of Formazza. Now from Grovella to Canza you'll meet a series of challenging hairpin bends it's the last effort before reaching The Toce Falls at an altitude of 1,675 m.a.s.l.

A territory to discover

> **Vogogna** a town in the Val Grande National Park and in the province of Verbano-Cusio-Ossola has preserved the traces of its illustrious past at its best. Today we can still find traces from the first half of the 14th century when it became the administrative centre of the lower Ossola at the request of the Visconti family.

> **Domodossola** is in the centre of seven Alpine valleys, is the nucleus of a borderland, a crossroads of trade and culture and the authentic heart of Ossola.

> **The Domodossola-Locarno railway line** is called Vigezzina-Centovalli, it is an international railway line that connects Domodossola with Locarno: 52 km, 83 bridges and 31 tunnels in the most authentic nature.

> **The Toce Falls** is a 143 metre-tall waterfall, it is one of the most spectacular waterfalls in the Alps.

> **The Val Grande National Park** is entirely located within the borders of the province of Verbano-Cusio-Ossola not far from Lake Maggiore. It is the largest wilderness area in the Alps and in Italy, a unique valley, an environmental sanctuary dominated by silence.

VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE



LES VALLÉES DE L'OSSOLA, LE PIÉMONT QUI MONTE

À vélo dans le val Ossola, entre le cœur de l'Europe et la région des lacs italiens.

Le parcours

Nous partons de Vogogna sur la SS659 jusqu'à Baceno, allons vers le Val Formazza et pédalons jusqu'à Premia, pour descendre à Piedilago. A Terme di Premia, nous reprenons la SS659. Après Chioso et Foppiano, voilà la partie la plus "difficile": la gorge des Casse. Nous atteignons Fondovalle, puis Valdo et Ponte, le chef-lieu de Formazza, pour le dernier véritable effort de la journée, de Grovella à Canza sur des lacets difficiles qui atteignent Cascata del Toce à une altitude de 1675 m.

Un territoire à découvrir

> **Vogogna** est le village qui a le mieux conservé les traces de son illustre passé dans le parc national de Val Grande et dans toute la province du Verbano-Cusio-Ossola. On y retrouve des traces de l'époque où, au XIVe siècle, elle devint le centre administratif de la basse Ossola sur ordre de la famille Visconti.

> **Domodossola**, au centre de sept vallées alpines, est le pivot d'une région frontalière, un carrefour de commerce et de culture, le cœur de l'Ossola la plus authentique.

> **Le chemin de fer Domodossola-Locarno**, ou Vigezzina-Centovalli, est une ligne ferroviaire internationale à voie étroite qui relie Domodossola à Locarno: 52 kilomètres, 83 ponts et 31 tunnels plongés dans la nature authentique.

> **La cascade du Toce** est considérée comme l'une des chutes d'eau les plus spectaculaires des Alpes, avec ses 143 mètres de hauteur.

> **Le parc national de la Val Grande**, entièrement situé dans la province du Verbano-Cusio-Ossola, à deux pas du lac Majeur, est la plus grande zone de nature sauvage des Alpes et d'Italie. Une vallée unique, un sanctuaire de l'environnement dominé par le silence.

TAPPA

02



BORGOSIESIA - ALPE DI MERA

Valsesia, lo scrigno smeraldo ai piedi del Monte Rosa



INFO UTILI

LUNGHEZZA **41km**

DISLIVELLO **1.325M**

ALTITUDINE MINIMA **358M**

ALTITUDINE MASSIMA **1.536M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



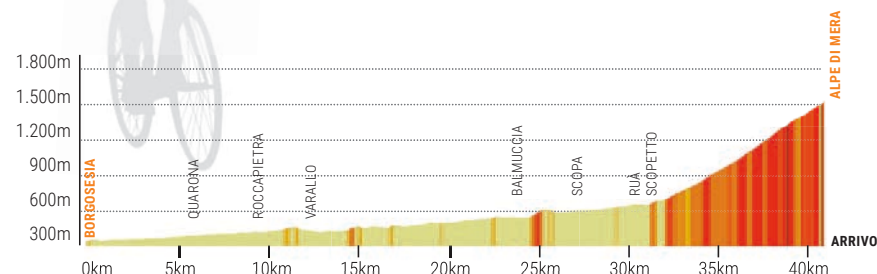
Valsesia, **santa terra all'ombra del Sacro Monte** di Varallo, che sale dolce e che dopo il Giro 2021 è già pronta per nuovi grandi traguardi. Da Borgosesia, il Monte Rosa non è poi così irraggiungibile.



Nel 2021 la Valsesia ha ospitato la 19ª tappa del Giro d'Italia con traguardo all'Alpe di Mera che ha permesso di far conoscere questa dura salita la cui pendenza media è del 9%. La maglia rosa **Egan Bernal** ha dovuto cedere terreno al vittorioso **Simon Yates** che nei tratti di maggior pendenza ha sferrato l'attacco decisivo.

IL PERCORSO

Itinerario immerso nella verde Valsesia, terra di glorioso ciclismo anche se le grandi corse non sono arrivate qui di frequente. Lo splendido paesaggio fornisce una cornice unica alla salita per l'Alpe di Mera, perfetta sintesi del territorio da conoscere ed esplorare. Partiamo da Borgosesia in direzione della vallata con il Sesia alla nostra sinistra. Percorriamo una strada secondaria poco trafficata passando da Quarona e Roccapietra. Arrivati a Varallo Sesia attraversiamo il centro abitato per immetterci poi sulla strada principale della vallata dove le pendenze lievi ci permettono di goderci la pedalata e ammirare lo stupendo paesaggio. Al km31, nel paese di Scopello, giriamo a sinistra, qui inizia la salita per l'Alpe di Mera di 9,7km con una pendenza media del 9% e massime che toccano anche 18%.



Varallo

Situata all'imbocco della parte superiore della Valsesia, in una vasta conca dominata dal Sacro Monte, Varallo è la capitale storica e culturale della Valsesia. La città ha un impianto urbanistico settecentesco e possiede interessanti monumenti che valgono una visita al centro storico, oltre che al Sacro Monte per cui è particolarmente nota.

Alagna

Tra adrenalina e poesia

La "perla alpina" della Valsesia è Alagna. Il borgo ha saputo conservare le sue tradizioni, mantenere uno spirito autentico e al tempo stesso aprirsi agli impianti di risalita. Nella capitale del fuoripista, meta dei freerider di tutto il mondo, convivono: antiche case Walser, 180km di piste del Monterosa Ski e le



vallate del Parco naturale Alta Valsesia. Alagna in "versione invernale" è adrenalinica e poetica al tempo stesso.

Le case Walser di Alagna sono architetture uniche nel loro genere. Possiamo ammirare una trentina di edifici censiti e difesi dalla speculazione fin dagli anni Sessanta. Si tratta di antichi manufatti in legno con base in pietra a secco che si ergono senza l'impiego di calce né chiodi grazie a sofisticati sistemi d'incastro.

I WALSER

I Walser sono una **popolazione di origine germanica** che intorno all'VIII secolo iniziò a spostarsi verso l'alto Vallese prima di migrare ulteriormente in varie località alpine d'Italia, Svizzera, Liechtenstein e Austria. Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco e Rimella sono le colonie Walser a sud del Monte Rosa fondate tra il XII e il XIII secolo. I nuovi arrivati tracciarono sentieri e resero le terre abitabili e coltivabili, convivendo sempre con una natura dominata da ghiacci e rocce. Per molto tempo l'isolamento di questa popolazione fu quasi totale, anche per via della lingua parlata (un idioma tedesco): ciò permise la conservazione di tutte le sue tradizioni, abitudini e

caratteristiche, dai riti religiosi all'abbigliamento, dall'alimentazione ai tratti somatici.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Chiesa parrocchiale di Riva Valdobbia

La chiesa parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo è uno degli edifici religiosi valesini più interessanti del territorio. In facciata presenta uno scenografico affresco del Giudizio Universale realizzato a cavallo tra il XVI e XVII secolo (attribuzione bottega d'Enrico d'Alagna). Altrettanto interessanti gli apparati di arte sacra custoditi al suo interno.

Una miriade di Borghi

Incastonati nel verde, a punteggiare la valle, troviamo altri borghi tra cui San Gottardo di Rimella, Bocchetta di Campello, Rima San Giuseppe, Boccioleto. Ognuno di essi è un gioiello di architettura oltre ad essere ancor oggi comunità viva.

Monte Rosa

Il Monte Rosa (4.634m) è per estensione e importanza il secondo gruppo montuoso delle Alpi ed è il più alto della Svizzera. Si trova nelle Alpi Pennine e si estende sul territorio italiano nei comuni di Alagna, Gressoney La Trinitè, Gressoney Saint Jean, Macugnaga e Ayas-Champoluc e su quello svizzero nei comuni di Saas Almagell e Zermatt. Unica valle piemontese ai suoi piedi è proprio la Valsesia.

Sci

L'Alpe di Mera è punto di partenza di importanti impianti di risalita. Con un



sorprendente colpo d'occhio sovrasta la valle e diviene punto di vista ideale per ammirare il massiccio del Monte Rosa in tutta la sua maestosità. 30km di piste battute offrono uno splendido parco sciistico. Vero e proprio paradiso sportivo è facilmente raggiungibile grazie al doppio accesso da Scopello e dall'Alpe Trogo.

Sacro Monte di Varallo

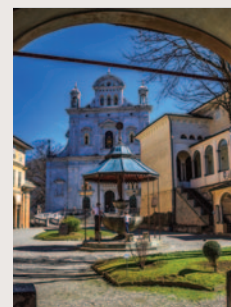
È il più antico dei sacri monti italiani. Realizzato sul finire del XV secolo su idea del frate francescano Bernardino Caimi, è divenuto modello per gli altri complessi sorti in seguito lungo tutto l'arco alpino. Il religioso, di ritorno da un viaggio in Palestina, pensò di riprodurre a Varallo una nuova

Gerusalemme che consentisse ai fedeli di immergersi nella spiritualità del pellegrinaggio in Terra Santa. Con stupore e coinvolgimento emotivo, i pellegrini potevano così rivivere nel "gran teatro montano" i fatti del Vangelo. La rappresentazione è strutturata in 45 cappelle isolate o inserite in architetture più articolate. 800 statue in legno e terracotta policroma a grandezza naturale e più di 4.000 figure a fresco portano in scena il racconto. Dal 2003 il Sacro Monte di Varallo è inserito nella lista dei beni di interesse mondiale tutelati dall'UNESCO.

CURIOSITÀ

Capanna Margherita

La Capanna Regina Margherita (4.554m) è il rifugio alpino più alto d'Europa e uno degli osservatori fissi più alti al mondo. La sua realizzazione fu deliberata il 14 luglio 1889 dall'assemblea dei soci del Club Alpino Italiano di Torino. La capanna fu inaugurata il 18 agosto 1893 alla presenza della regina Margherita di Savoia.



BORGOSIESIA ALPE DI MERA



VALSESIA A NATURAL EMERALD SETTING AT THE FOOT OF MONTE ROSA

A route immersed in the green Valsesia, a land of glorious cycling. The splendid landscape provides a unique setting for the ascent to Alpe di Mera which is a perfect synthesis of the area to know and explore.

The route

Start from Borgosesia and head to Varallo Sesia by the minor road that connects Quarona to Roccapietra. From here continue along the main valley where the gentle slopes allow you to enjoy the ride and admire a beautiful landscape. The climb to Alpe di Mera begins at km. 31 in the town of Scopello. It's 9.7 km long with an average gradient of 9% and a maximum of up to 18%.



A territory to discover

> **Varallo** is the historical and cultural capital of Valsesia.

> **Varallo 's Sacro Monte** has been recognised as a World Heritage Site by UNESCO since 2003.

> **Alagna** is the 'Alpine pearl' of the valley. The village has been able to preserve its traditions and maintain its authentic spirit while at the same time opening up to the skiing facilities.

> **Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco and Rimella** are Walser colonies in the south of Monte Rosa which were founded between the 12th and 13th centuries.

> **Monte Rosa** (4,634 m.) It's the second highest mountain in the Alps and the highest in Switzerland.

BORGOSIESIA ALPE DI MERA



LA RÉGION DE BIELLA, LE MÉLANGE PARFAIT

Un itinéraire plongé dans le vert de la Valsesia, terre d'excellence cycliste. Le splendide paysage offre une toile de fond unique à l'ascension de l'Alpe di Mera, synthèse parfaite du territoire à connaître et à explorer.

Le parcours

Nous partons de Borgosesia, grâce à une route secondaire qui relie Quarona à Roccapietra, et arrivons à Varallo Sesia. De là, nous continuons le long de la vallée principale où les pentes douces nous permettent de profiter de la balade et d'admirer le magnifique paysage. Au km 31, dans le village de Scopello, commence la montée vers l'Alpe di Mera, 9,7 km avec une pente moyenne de 9% et des valeurs maximales qui atteignent 18%.

Un territoire à découvrir

> **Varallo**, la capitale historique et culturelle de la Valsesia.

> Le **Mont Sacré de Varallo** figure depuis 2003 sur la liste des sites du patrimoine mondial protégés par l'UNESCO.

> **Alagna**, la "perle alpine" de la vallée. Ce village a su préserver ses traditions et conserver un esprit authentique tout en s'ouvrant aux remontées mécaniques.

> **Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco et Rimella** sont des colonies Walser au sud du Mont Rose fondées entre le XIIe et le XIIIe siècle.

> Le **Mont Rose** (4634 m) est, en termes de taille et d'importance, le deuxième massif montagneux des Alpes et le plus haut de Suisse.





BIELLA - OROPA

Qui si è scritta la storia del ciclismo



INFO UTILI

LUNGHEZZA **19km**

DISLIVELLO **884m**

ALTITUDINE MINIMA **396m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.164m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

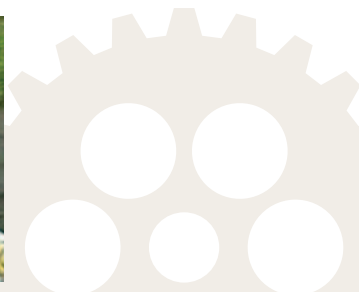
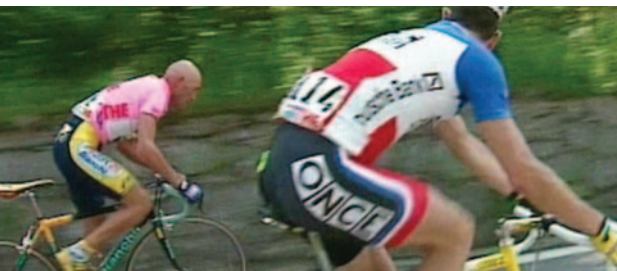
TRACCIA GPX



Quella ripartenza, dal bidone verde fino al Santuario, è una delle più belle progressioni. Benedetta dalla Madonna Nera. Provate anche voi. **Oropa è ciclismo, silenzio e preghiera.**



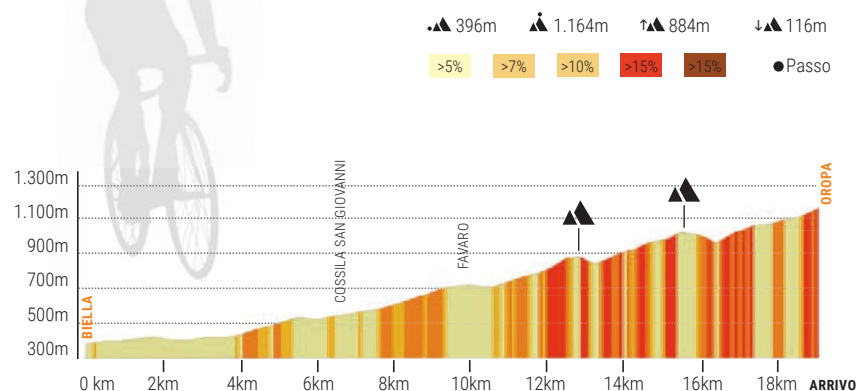
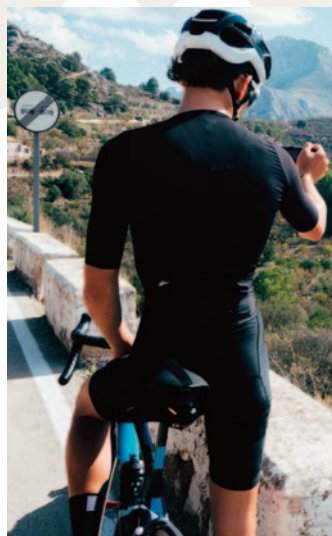
A destra, la sequenza del salto di catena più noto dell'ultimo quarto di secolo. Pantani e il bidone verde all'inizio della salita di Oropa.



Il territorio biellese è presente al Giro d'Italia dal 1963. Queste sono tappe attesissime che si vestono dei vividi ricordi dei tanti appassionati che conoscono ogni tornante che conduce gli atleti all'arrivo al Santuario di Oropa. Marco Pantani qui ha scritto una delle pagine più belle del ciclismo nella 15ª tappa Racconigi Oropa del 1999. Il Pirata è sfortunato, ha un salto di catena all'inizio dell'ultima salita, tutti i suoi rivali da quel momento scattano per recuperare terreno in classifica generale. Lui riuscirà a riprenderli tutti, in quella che è stata una delle rimonte e vittorie più belle di sempre.

IL PERCORSO

Partenza dal centro di Biella. Ad attenderci saranno 13km con una pendenza media del 5,8%. La strada tende subito a salire in modo lieve con la salita che inizia dopo circa 6km. Santuario e Sacro Monte di Oropa saranno meta di un percorso fatto di pochi tornanti e tratti in falsopiano che non devono illudere i meno allenati, in uno di quei territori in cui l'incedere della due ruote è storico.



Valle Cervo

La valle Cervo è caratterizzata in quota dalla presenza di alpeggi e rifugi e da alcuni centri di considerevole valore storico-artistico tra cui Rosazza, Piedicavallo e Campiglia Cervo. Rivela un paesaggio tipicamente montano in cui si dispiegano le cime più alte del Biellese. La bassa valle, situata tra i due crinali che la separano dalla valle Oropa e dalla valle Strona, risulta più aperta rispetto all'alta valle.

Il Borgo del mistero

Rosazza è il più piccolo comune della valle Cervo. Incastonato a 882m, è considerato tra i comuni più misteriosi d'Italia, perché capace di attirare chi si occupa di esoterismo. In paese, infatti, si incontrano numerosi elementi e simboli legati alla massoneria e all'occultismo. "Borgo Alpino Uncem" dal 2019 entra a far parte del Club de "I Borghi più Belli d'Italia" dal 2021.



SANTUARI DI VALLE



Il Santuario di San Giovanni d'Andorno, a Campiglia Cervo, è l'unico santuario dedicato a San Giovanni Battista in Italia, è situato in una posizione dominante e aperta verso la valle Cervo. Il Santuario è raggiungibile percorrendo la Strada Panoramica Zegna che prosegue da Belmonte verso la valle Cervo ed è collegato al Santuario di Oropa da una strada, oggi parzialmente carrozzabile, voluta dal senatore Rosazza e completata nel 1897.

Valle Elvo

La più occidentale, ampia e soleggiata delle valli biellesi, comprende i paesi che si adagiano sulle pendici della Serra e quelli che scendono fino a Biella. Dal paesaggio già tipicamente montano dell'alta valle, fatto di boschi intervallati da grandi pascoli verdi attraversati da corsi d'acqua purissima, si passa a un territorio dove prevalgono le dolci colline che scendono dalla dorsale morenica per arrivare al Lago di Viverone. Lungo i corsi d'acqua si insediarono in passato lanifici e fucine che contribuirono allo sviluppo industriale del biellese. Tra questi Sordevolo che è teatro ogni cinque anni della

TESSUTI PER VINCERE

Sui pedali, ci vuole l'abbigliamento giusto. E gli accessori giusti. Il Piemonte è terra di innovazione e di costruzione di biciclette. A Biella in particolare, si parte dai tessuti. Per maglie e pantaloni adatti a strada, gravel, MTB. Pella Sportswear, a Valdengo, e Vittoria Cycling Shoes a Vigliano, sono eccellenze che fanno bene al movimento e generano valore con classe, materiali moderni, strumenti avanzati di marketing. Sono pezzi di storia del Grande Ciclismo.

sacra rappresentazione della Passione di Cristo. Dall'abitato un semplice sentiero conduce a "La Trappa", imponente fabbrica-monastero realizzata nella seconda metà del Settecento per volontà di una famiglia di imprenditori lanieri della zona.

Mecenatismo ambientale La Panoramica Zegna

La Panoramica Zegna è una strada di 26km, si inserisce in una importante opera di valorizzazione paesaggistica realizzata, a partire dagli anni Trenta, dall'imprenditore tessile Ermenegildo Zegna che nell'ambito di un

più vasto progetto ambientale, volle nei dintorni dell'omonimo lanificio servizi, come una scuola, un cinema, un ospedale, una piscina, alberghi, ristoranti.

La Panoramica Zegna, inaugurata il 10 dicembre del 1938, si sviluppa da Trivero alla valle Cervo ed è una strada unica non solo per gli affacci mozzafiato sul Monte Rosa e sull'Alta Valsessera o per le bellezze naturalistiche del territorio ma anche per la sua storia, fu tra le primissime strade costruite per fini turistici e fu primo esempio di mecenatismo ambientale in Italia.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Oropa e la devozione alpina

In una scenografica quinta di monti, a 1.200m di altezza, sorge il Santuario di Oropa. Un imponente complesso in



cui emergono due basiliche, quella Antica e quella Superiore, precedute da ampie corti fiancheggiate da edifici e portici. Si tratta del più importante Santuario mariano delle Alpi. Luogo permeato da una profonda e viva devozione popolare che affonda le sue radici nel culto della Madonna Nera, la Santa Vergine d'Oropa. Cuore del Santuario è la Basilica Antica dove è custodita la duecentesca statua lignea della Madonna Nera. Il manto blu, l'abito e i capelli color oro fanno da cornice al volto dipinto di nero, il cui sorriso dolce e austero ha accolto i pellegrini nei secoli.

Ancor oggi vi affluiscono annualmente 800.000 pellegrini e più di 100 processioni.

Il Sacro Monte di Oropa

Salendo da Biella, poco prima di raggiungere il Santuario, si diparte il percorso devozionale del Sacro Monte. Dodici cappelle, costruite a partire dal 1620, raccontano all'interno la vita di Maria con statue in terracotta policroma e affreschi. Altre cinque cappelle sono dedicate ai santi e alla tradizione del Santuario. Nel 2003, il seicentesco Sacro Monte di Oropa è stato dichiarato patrimonio dell'UNESCO.



BIELLA OROPA

WHERE THE HISTORY OF CYCLING WAS WRITTEN

Nature, mountains, industrial archaeology, places of the spirit, medieval villages and much more.

The route

Start from the centre of Biella near the railway station and head towards the Sanctuary of Oropa. The road ahead is 19 km long with an average gradient of 5.8%. At first it tends to rise slightly then after about 6 km the ascent begins. If you want to fully discover the area, follow the daring road built by the politician Federico Rosazza Pistolet in the 19th century, which connects the Sanctuaries of Oropa and San Giovanni d'Andorno in the Cervo valley.

A territory to discover

> **The Sanctuary of Oropa** is nestled in a basin at the foot of a scenic backdrop of mountains at about 1,200 m. above sea level, it is considered the most important Marian Sanctuary in the Alps.

> **Sacro Monte di Oropa** is a 17th century devotional path, it has been included in the UNESCO world heritage list since July 2003.

> **Rosazza** is considered one of the most mysterious villages in Italy, it has numerous elements and symbols linked to Freemasonry and occultism.

> **Panoramica Zegna** is a 26 km long paved road which was inaugurated in 1938. Get ready for breath-taking views of Monte Rosa and Alta Valsessera.



BIELLA OROPA

L'HISTOIRE DU CYCLISME A ÉTÉ ÉCRITE ICI

Nature, montagnes, archéologie industrielle, lieux de l'esprit, villages médiévaux et bien plus encore.

Le parcours

Nous partons du centre de Biella, près de la gare, en direction du Sanctuaire d'Oropa. un parcours de 19 km, avec une pente moyenne de 5,8 %, nous attend. La route tend immédiatement à monter doucement, l'ascension commençant après environ 6 km. Pour une découverte complète de la région, il vaut la peine d'emprunter la route audacieuse que l'homme politique Federico Rosazza Pistolet a fait construire au XIXe siècle pour relier les sanctuaires d'Oropa et de San Giovanni d'Andorno dans la vallée de Cervo.

Un territoire à découvrir

> Le **Sanctuaire d'Oropa**, niché dans une cuvette au pied d'une rangée de montagnes pittoresques à une altitude d'environ 1200 m, est considéré comme le plus important sanctuaire marial des Alpes.

> Le **Mont Sacré d'Oropa**, itinéraire dévotionnel du XVIIème siècle, depuis 2003 est inscrit au patrimoine de l'UNESCO.

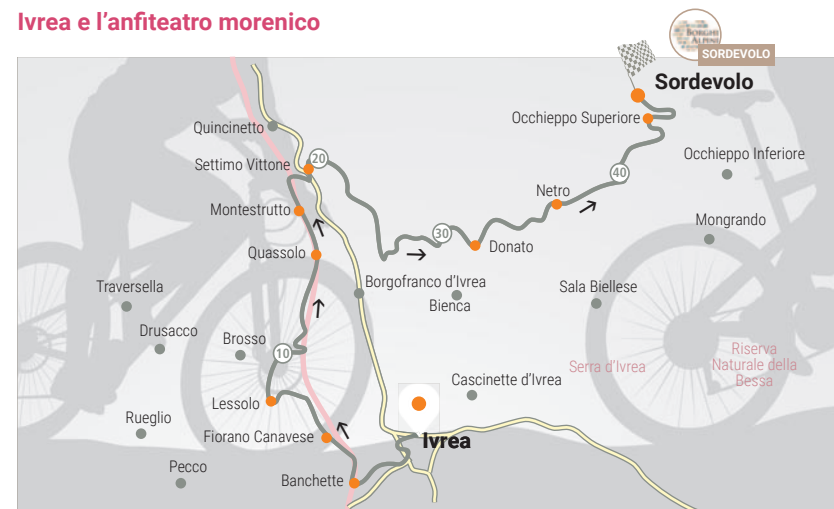
> **Rosazza**, considéré comme l'un des villages les plus mystérieux d'Italie, présente de nombreux éléments et symboles liés à la franc-maçonnerie et à l'occultisme.

> **Panoramica Zegna**, une route goudronnée de 26 km ouverte en 1938. Préparez-vous à des vues à couper le souffle sur le Mont Rose et la Haute Valsessera.



IVREA - SORDEVOLO

Ivrea e l'anfiteatro morenico



INFO UTILI

LUNGHEZZA **47km**

DISLIVELLO **951m**

ALTITUDINE MINIMA **241m**

ALTITUDINE MASSIMA **852m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



Ivrea in rosa
per il Giro.
Grande festa
nella Città
olivettiana.

Tra canavese e biellese; ad attenderci una città divenuta **patrimonio Unesco** e molti tesori naturalistici, storici ed artistici.



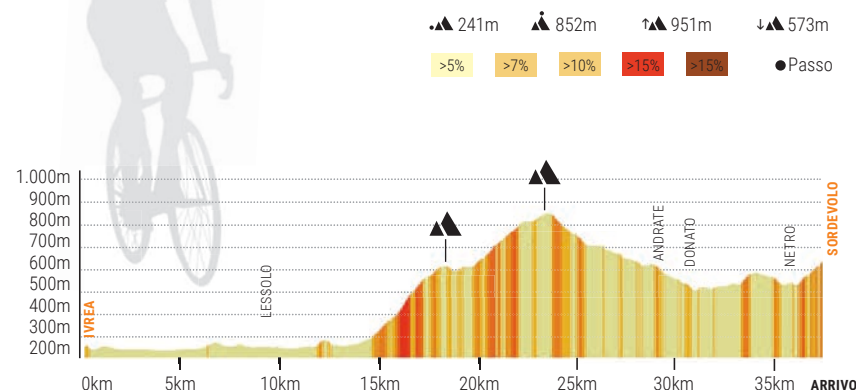


Ivrea è stata attraversata numerose volte dal Giro d'Italia.

La 13^a tappa nel 2006, Alessandria-La Thuile; la 14^a nel 2012, Cherasco-Cervinia; la 14^a nel 2014, Aglié-Oropa; la 20^a tappa del 2015, Sait-Vincent-Sestriere. Nel Giro 2013 ha ospitato per la prima volta un arrivo di tappa, Valloire-Ivrea. E nel 2021, Ivrea è stata per la prima volta sede di partenza, verso Como.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Ivrea e attraversiamo il ponte sul fiume Dora Baltea in direzione Banchette. Proseguiamo in direzione nord sulla SP68 arrivando a Lessolo. Proseguendo per altri 2km arriviamo a Calea e attraversiamo il centro abitato per proseguire in direzione Baio Dora e Tavagnasco. Svoltiamo a destra sul ponte del fiume Dora Baltea per entrare nell'abitato di Settimo Vittone. Dopo 18km prevalentemente pianeggianti cominciamo a salire. L'ascesa lunga 11,2km porta a Passo di Croce Serra, la pendenza media è del 5%, ma la salita si può dividere in due parti.



Ivrea

L'antico nome della città, fondata intorno al V secolo a.c., è Eporedia. Già in tempi remoti è stato strategico crocevia viario. A ovest è possibile raggiungere la Valchiusella, a nord la Valle d'Aosta, a est si raggiungono Vercelli e Milano mentre a nordest si raggiunge Biella, distante solamente 20km in linea d'aria e 35km su strada. Il centro storico di Ivrea s'inerpica su una collina che porta al Castello sabauda e al Duomo, mentre la parte moderna si estende in piano, occupando entrambe le sponde della Dora Baltea e i territori circostanti. Il XX secolo vide la città protagonista di un nuovo polo industriale, con la fondazione della prestigiosa fabbrica di macchine per scrivere Olivetti, a partire dal 1908. Dal primo luglio 2018 "Ivrea. Città industriale del XX secolo" è iscritta nella lista del Patrimonio UNESCO. Nel 2022 viene nominata Capitale italiana del libro.

La prima che da Settimo Vittone arriva a 1km da Nomaglio presenta pendenze impegnative fino al 12%.

La seconda parte da Nomaglio a Passo Croce Serra presenta pendenze meno impegnative ma costanti.

Cominciamo la discesa e dopo pochi km arriviamo nel centro di Donato.

Continuando la discesa passiamo da Ceresito, Roncassi, Castellazzo e Netto dove appena dopo il centro abitato al km 38,5 finisce la discesa. La strada riprende a salire con pendenze lievi fino a Graglia. La successiva discesa che passa da Muzzano ci porta in valle Elvo, attraversiamo il ponte sul torrente per affrontare dal lato opposto l'ultima ascesa verso Sordevolo, 1,5km con una pendenza media del 6,7% che ci conduce nel centro abitato.

LA BATTAGLIA DELLE ARANCE

Lo **Storico Carnevale d'Ivrea** è un evento unico in cui storia e leggenda si intrecciano per dar vita a una grande festa popolare dal forte valore simbolico, durante la quale la comunità di Ivrea celebra se stessa ricordando un episodio di affrancamento dalla tirannide medievale.

Noto ai più per la spettacolare "battaglia delle arance" che si svolge per tre giorni nelle principali piazze cittadine, il Carnevale eporediese si caratterizza per un complesso cerimoniale che attinge a diverse epoche storiche fino a culminare nel corteo storico.

Protagonista è la Mugnaia, simbolo di libertà ed eroina della festa sin dalla sua apparizione nel 1858.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Olivetti e la città industriale

Il 29 ottobre 1908 Camillo Olivetti costituisce a Ivrea la Ing. C. Olivetti & C., "prima fabbrica italiana di macchine per scrivere". Contributo fondamentale alla rapida espansione della società viene dato da Adriano Olivetti, figlio di Camillo, che diventa direttore generale nel 1933 e presidente nel 1938, accentua l'espansione sui mercati internazionali e cura il design industriale e avvia la progettazione e costruzione di nuove fabbriche, uffici, case per dipendenti, mense, asili, ambulatori medici, dando origine ad un articolato sistema di servizi sociali. La produzione negli anni Trenta e Quaranta si estende a telescriventi, calcolatrici, mobili e attrezzature per ufficio. Si avviano attività nel campo delle macchine a controllo numerico, mentre le macchine per scrivere e le

calcolatrici vengono sviluppate anche in versione elettrica. È proprio su questa base che nasce la "La città industriale di Ivrea", secondo un disegno alternativo alle esperienze nazionali e internazionali attuate durante il XX secolo. Il sito è costituito dall'insieme delle architetture collegate al progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti. Consiste in un complesso di edifici progettato dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento, riconoscibile nel tessuto urbano della città. L'area è identificabile principalmente lungo l'asse di via Jervis, sede degli edifici per la produzione, per i servizi sociali destinati alla fabbrica e alla città e per le residenze che sono da considerarsi tra gli esempi più significativi della politica innovativa varata dalla Olivetti.

La Serra

Ivrea è circondata da un anfiteatro morenico fra i più

noti d'Europa che si è formato durante le grandi glaciazioni. Il ritiro del ghiacciaio Balteo diede origine al cordone morenico della Serra d'Ivrea che si estende per 25km e ai numerosi bacini idrici come i cinque laghi d'Ivrea e quelli di Candia Canavese e Viverone. Con una superficie di più di 500kmq è una tra le unità geomorfologiche di questo tipo meglio conservate al mondo.

La Passione di Sordevolo



Dal 1816, ogni 5 anni, gli abitanti di Sordevolo mettono in scena il più grande spettacolo di teatro popolare corale d'Italia. Lo spettacolo della Passione di Sordevolo viene proposto in estate, all'aperto, da giugno a settembre. Tutta l'azione scenica si svolge all'interno della scenografia, che rappresenta uno scorcio della Gerusalemme del 33 d.C. Gli attori e le comparse in costume sono più di 400, oltre alle circa 300 persone che lavorano dietro le quinte della rappresentazione. Il testo recitato è in versi e risale alla fine del Quattrocento. La prossima edizione della Passione si terrà nell'estate 2022.



A Biella la bici è di casa

La storia. Gli eventi. Il Biellese da pedalare



A Biella la bici è di casa La storia

ALBO D'ORO

1963 Asti-Dropa
Vincitore **Vito Taccone**
In rosa **Diego Ronchini**
1993 Torino-Dropa
Vincitore **Massimo Ghirotto**
In rosa **Miguel Indurain**
1999 Racconigi-Dropa
Vincitore **Marco Pantani**
In rosa **Marco Pantani**
2007 Biella-Dropa
Vincitore **Marzio Bruseghin**
In rosa **Daniele Di Luca**
2014 Agliè-Dropa
Vincitore **Enrico Battaglin**
In rosa **Rigoberto Urán**

Arrivi a Biella

1964 Torino-Biella
Vincitore **Gianni Motta**
In rosa **Jacques Anquetil**
1996 Lodianna-Biella
Vincitore **Nicolas Bo Larsen**
In rosa **Pavel Tonkov**

IVREA SORDEVOLO



IVREA AND THE MORAINIC AMPHITHEATER

between Canavese and Biellese. You will be welcomed by a city that has become a Unesco heritage site and has a multitude of naturalistic, historical and artistic treasures.

The route

Start from the centre of Ivrea and cross the bridge over the Dora Baltea river towards Banchette. Continue north on the SP68 where an ascent 11.2 km takes you to Passo Croce Serra and then a descent to Ceresito, Roncassi, Castellazzo and Netro. Now the road goes up gently towards Graglia, the following descent goes down through Muzzano heading to the Elvo valley. Now cross the bridge over the stream and get ready for the last ascent that from the opposite side, will take you to Sordevolo.

A territory to discover

> **Ivrea** is a city founded around the 5th century BC with the name Eporedia. In 1908, the prestigious typewriter factory Olivetti was founded and Ivrea became the protagonist of a new and important industrial centre. It has been included in the UNESCO world heritage list since 2018.

> **The historical Carnival of Ivrea** is a unique event of its kind in which history and legend intertwine to give life to a great popular festival with a strong symbolic value. Do not miss the spectacular "Battle of the oranges" which takes place for three days in the main city squares.

> **Passione di Sordevolo** is a powerful re-enactment of the Passion of Christ. It is a great popular play that has been staged once every five years since 1816.

IVREA SORDEVOLO



IVREA ET L'AMPHITHÉÂTRE MORAINIQUE

Entre canavais et biellais. Nous serons accueillis par une ville qui est devenue un site du patrimoine de l'Unesco et par une multitude de trésors naturels, historiques et artistiques.

Le parcours

Nous partons du centre d'Ivrea et traversons le pont sur la rivière Doire Baltée en direction de Banchette. Nous continuons vers le nord sur la route SP68. Une montée de 11,2 km nous mène au Passo Croce Serra. Suit une descente qui nous mène à Ceresito, Roncassi, Castellazzo et Netro. La route recommence à monter avec des pentes douces jusqu'à Graglia. La descente suivante, qui passe par Muzzano, mène à la vallée d'Elvo. Traversons le pont sur la rivière pour attaquer la dernière montée sur le côté opposé, qui nous mènera à Sordevolo.

Un territoire à découvrir

> **Ivrée**, une ville fondée vers le Ve siècle avant J.-C. sous le nom d'Eporedia.

À partir de 1908, avec la fondation de la prestigieuse usine de machines à écrire Olivetti, elle devient le protagoniste d'un nouveau et important pôle industriel. Depuis 2018, elle figure sur la liste du patrimoine mondial de l'UNESCO.

> Le **carnaval historique d'Ivrée** est un événement unique en son genre, où l'histoire et la légende s'entremêlent pour façonner une grande fête populaire à forte valeur symbolique. À ne pas manquer, la spectaculaire "Bataille des Oranges" qui se déroule pendant trois jours sur les principales places de la ville.

> **La Passion de Sordevolo** est une puissante reconstitution de la Passion du Christ. Il s'agit d'un grand spectacle de théâtre populaire qui se déroule tous les 5 ans depuis 1816.

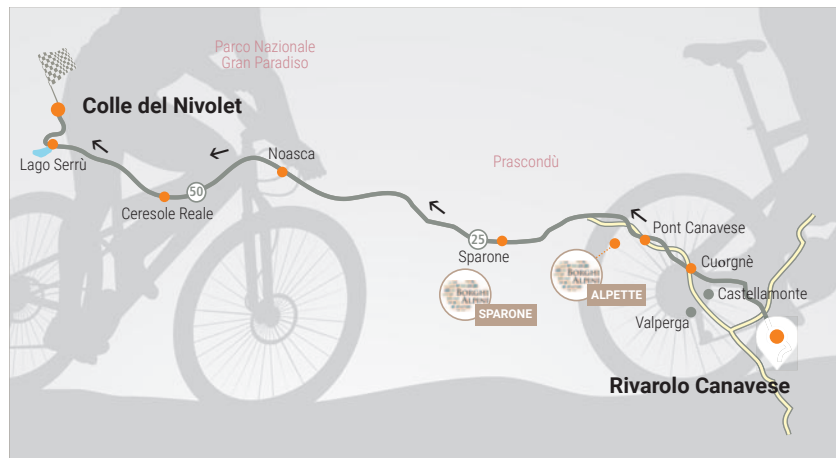
TAPPA

05



RIVAROLO CANAVASE - COLLE DEL NIVOLET

Sui pedali, tra le nuvole



INFO UTILI

LUNGHEZZA **71km**

DISLIVELLO **2.511m**

ALTITUDINE MINIMA **286m**

ALTITUDINE MASSIMA **2.616m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



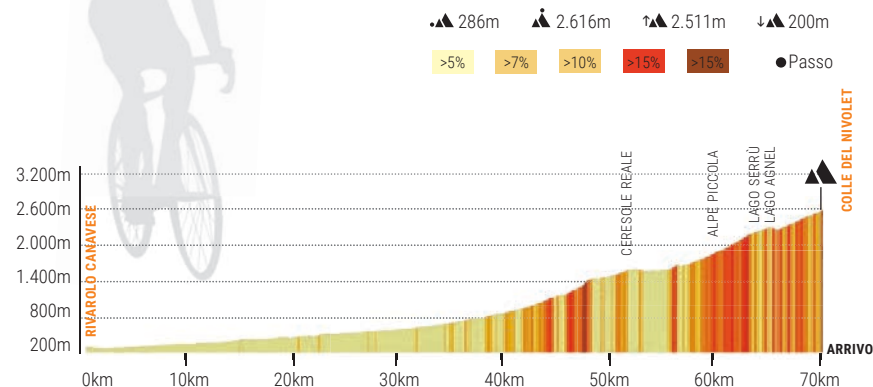
Laghi e scenari unici in Valle Orco. In alto nella pagina successiva, immagini dell'arrivo del Giro nel 2019.



La carovana rosa arriva per la **prima volta in valle Orco nel 2019** nella 13^a tappa Pinerolo Ceresole Reale con arrivo al lago Serrù sopra Ceresole Reale. Rivarolo è "Città di tappa" il 22 maggio 2022, per la frazione che sale a Cogne. Aveva già ospitato un arrivo del Giro nel 2014.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Rivarolo Canavese per affrontare un primo tratto di pianura attraverso Ozegna, Castellamonte e Cuorgnè. Fino a Locana, al km30, la strada è sempre in leggera salita ma con pendenze dolci. Proseguiamo fino a raggiungere Noasca al km43. Passato il centro abitato la strada si snoda con una serie di tornanti con pendenze impegnative per poi tornare di nuovo quasi in piano. L'arrivo a Ceresole Reale e la bellissima vista sul lago ci prepara per l'ultima parte della salita. Dopo un breve tratto in pianura cominciano gli ultimi 15km veramente impegnativi. Arrivati al lago Serrù, traguardo della 13^a tappa del Giro d'Italia 2019, ci rimangono gli ultimi 5,5km prima di raggiungere il Colle del Nivolet.



Rivarolo Canavese

Si trova nella pianura canavesana, sulla destra orografica del torrente Orco. La visita al borgo non può che iniziare di fronte al Castellazzo dei Valperga, per proseguire nel centro storico lungo la storica via Maestra, oggi via Ivrea, con i suoi portici e suoi negozi. Da non perdere il Castello di Malgrà, di origine medioevale, venne edificato nel XIV secolo dal conte Martino di San Martino e a fine Ottocento ristrutturato dall'architetto Alfredo d'Andrade.

Rivarolo vanta tra i suoi personaggi illustri Luigi Palma di Cesnola, primo direttore del Metropolitan Museum di New York.

Castellamonte

Si trova all'imbocco della valle Sacra, poco distante dal torrente Orco, a sud dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea e a 38km dal capoluogo del Piemonte.



Castellamonte è nota in tutta Italia per le sue stufe e le sue ceramiche. Il fiore all'occhiello di Castellamonte è proprio il Museo della ceramica, ospitato nel palazzo dei Conti Botton, interamente ricostruito nel XVIII secolo e sede del Comune dal 1854 al 1990. Altro palazzo gentilizio, sempre nel centro, è quello dei Conti di Castellamonte, risalente al XVI secolo, caratterizzato da archi e logge. Non si può lasciare Castellamonte senza una visita a Casa Museo Allaria per ammirare stufe e "pitociu", testimonianze di una produzione ceramica sempre al vertice da ben tre secoli. Nel borgo si trova anche la Stufa dell'artista Ugo Nespolo omaggio alla città e alla sua produzione



MARIO RIGONI STERN

"Nel mio girovagare per monti, non ho mai incontrato una montagna così bella come quella dell'Azaria. La sognavo a occhi aperti, con i suoi prati dolcissimi, la sua acqua, i suoi fiori, i suoi animali..."

Mario Rigoni Stern, pronunciò questa frase la sera del 30 ottobre del 1999, ricevendo il Premio Amici del Gran Paradiso. Dal 2012 proprio al Pian dell'Azaria nel Parco del Gran Paradiso è presente un'Oasi dedicata a Rigoni Stern a ricordo del passaggio del grande scrittore di Asiago in val Soana.

artistica. In frazione Spineto si può visitare il Centro Ceramiche Fornace Pagliero 1814, esempio di archeologia industriale, che ospita interessanti esposizioni di scultori italiani e stranieri.

Ceresole Reale

Sorge in alta valle Orco lungo la strada che porta al colle del Nivolet, che mette in comunicazione Piemonte e Valle d'Aosta nel cuore del Parco del Gran Paradiso. Ceresole è il luogo ideale in cui soggiornare in ogni stagione. Il lago artificiale, le cui acque alimentano la centrale idroelettrica di Rosone, in estate permettono di praticare windsurf, vela, kayak e canoa.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Una conca glaciale nella valle dell'Orco

Incastonato sotto le alte cime del Parco francese della Vanoise, il lago Serrù è un lago artificiale della valle dell'Orco a Ceresole. La Diga del Serrù è entrata in funzione nel 1951, ha una capacità di 15.000.000 mc, lunghezza coronamento 328m altezza diga 43m.

Fa parte del complesso di laghi artificiali (lago Agnel, lago Serrù, lago di Ceresole, lago di Teleccio, lago d'Eugio e lago di Valsoera) e che alimentano varie centrali idroelettriche.

Il lago Serrù e Agnel, presentano la caratteristica di avere due colori totalmente differenti e questo li rende uno dei paesaggi alpini più fotografati.

Il lago Serrù, il primo che si incontra è di una tinta grigio-lattea derivante dal limo glaciale trascinato dalle quote superiori mentre il lago Agnel è di una tinta blu intensa alimentato da torrenti che hanno depositato a monte i propri sedimenti.

Homo et Ibex

Il Centro Visitatori Homo et Ibex è stato allestito all'interno dell'edificio che ospitava il Grand Hotel a Ceresole Reale. Dedicato allo stambecco, simbolo del Parco Nazionale Gran Paradiso, descrive i cambiamenti avvenuti sul nostro pianeta seguendo origini, storia e possibili sviluppi futuri dell'uomo e dello stambecco.

BERNAL, LE STRADE DELLA SECONDA CASA



Il grande giornalista Franco Bocca, tra i massimi esperti di ciclismo, racconta spesso che Egan Bernal, re del Tour de France 2019, torna a volte pedalare per una settimana sulle strade amiche del Canavese, che costituivano il suo quotidiano terreno di allenamento quando, al debutto tra i professionisti, difendeva i colori della Androni-Sidermec. Giunto in Italia non ancora 19enne, Bernal restò per due anni (2016-2017) alla corte di Gianni Savio e Giovanni Ellena, canavesano, abitando prima nel "buen retiro" di Buasca, dove tuttora nella stagione delle gare vivono gli stranieri della Androni, e poi in un alloggio nel centro storico di Cuorgnè. Ma anche dopo aver spiccato il volo verso l'olimpico del pedale con il passaggio al Team Sky, poi diventato Ineos-Grenadiers, lo scalatore colombiano non ha mai dimenticato i suoi amici canavesani, che lo avevano affettuosamente "adottato" quando era poco più che adolescente. Egan torna spesso, con la compagna Maria Fernanda, a San Colombano Belmonte, ospite di Vladimir Chiuminatto, Presidente onorario del Fan Club Egan Bernal, che conta più di 300 soci. "Ci tenevo tanto - ripete il colombiano - a pedalare di nuovo su queste strade che porterò sempre nel cuore. E ringrazio tutti i soci del Fan Club, che mi seguono con grande affetto".



RIVAROLO CANAVESE COLLE DEL NIVOLET



CYCLING HIGH ABOVE

It's an itinerary to discover the Piedmontese side of the Gran Paradiso National Park which is the oldest in Italy. The undisputed protagonists of your rides will be the Orco and Soana valleys.

The route

Start in the centre of Rivarolo Canavese and reach Pont Canavese which is the junction point between the Orco valley and Soana. After Noasca the ascent becomes more demanding. A beautiful view of the lake awaits you once you get to Ceresole Reale. The last 15 km are really challenging. Cycle around the Serrù lake which hosted a stage finish of Giro d'Italia in 2019. Now 5.5 km separate you from the Nivolet pass.

A territory to discover

> **Castellamonte** is a town in the Canavese area, it's known for the production of handcrafted and artistic ceramics.

> **Rivarolo Canavese** is a village in the Canavese plain and its illustrious personalities include Luigi Palma di Cesnola who was the first director of the Metropolitan Museum in New York.

> Ceresole Reale is considered by many the pearl of the Alps, it is located in the upper Orco valley along the road that leads to the Nivolet pass.

RIVAROLO CANAVESE COLLE DEL NIVOLET



À VÉLO DANS LES NUAGES

Un itinéraire pour découvrir le côté piémontais du parc national du Grand Paradis, le plus ancien d'Italie. Les stars incontestées des coups de pédales seront les vallées de l'Orco et de la Soana.

Le parcours

Nous partons du centre de Rivarolo Canavese et atteignons Pont Canavese, la jonction entre les vallées de l'Orco et de la Soana. Une fois passé Noasca, les pentes deviennent plus difficiles. L'arrivée à Ceresole Reale nous offre une belle vue sur le lac. Les 15 derniers kilomètres sont vraiment difficiles. Nous longerons le lac Serrù, qui a été la ligne d'arrivée de l'étape du Giro d'Italia 2019. Maintenant 5,5 km nous séparent du col du Nivolet.

Un territoire à découvrir

> **Castellamonte** est une ville du Canavais, connue pour sa production de céramiques artisanales et artistiques.

> **Rivarolo Canavese**, un village de la plaine du Canavais, compte parmi ses illustres personnages Luigi Palma di Cesnola, le premier directeur du Metropolitan Museum de New York.

> **Ceresole Reale**, considérée par beaucoup comme la perle des Alpes, est située dans la haute vallée de l'Orco, le long de la route menant au col du Nivolet.

TAPPA

06



CUORGNÈ -ALPETTE - CUORGNÈ

Quando la strada sale, sei nelle valli alpine canavesane



INFO UTILI

LUNGHEZZA **87km**

DISLIVELLO **2.258m**

ALTITUDINE MINIMA **380m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.409m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

Luoghi ed ambienti ancora autentici caratterizzano le **valli Sacra, Orco e Soana**. Montagne dal fascino inalterato, puro, aspro e selvaggio contrassegnano le Alpi Graie Piemontesi, in parte tutelate dall'area protetta più antica d'Italia, il Parco del Gran Paradiso.



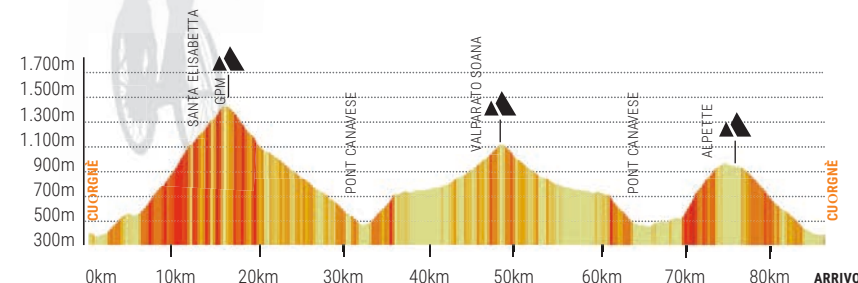
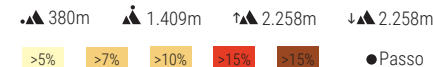
▼ La ciclista di Ivrea Paola Gianotti (con all'attivo 3 Guinness World Record) e la sua campagna per la sicurezza sulle strade

La valle Soana, con Ingria, Frassinetto, Ronco, Valprato **sarebbero perfetti per il ritorno del Giro** da queste parti. L'arrivo su in cima.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Cuorigné, attraversato il torrente Orco la strada inizia a salire. Arriviamo a Colletterto Castelnuovo, dopo essere usciti dal centro abitato imbocchiamo la salita di Pian del Lupo, 9,4km con pendenza media del 8,7%. Dopo 13km dalla partenza arriviamo a Sant'Elisabetta, da qui mancano circa 3,2km alla sommità della salita a 1.409m. La discesa di 16km passa per l'abitato di Frassinetto e finisce nel centro di Pont Canavese. Svoltiamo a sinistra in direzione valle Soana che percorriamo fino a Valprato Soana, 16km con pendenza media del 6,6%. Ritorno a Pont Canavese sulla stessa strada. Continuiamo in direzione valle Orco fino a raggiungere il paese di Sparone. Svoltiamo a sinistra per l'ultima salita di 5km con una pendenza media del 8,5% e pendenza massima con tratti al 16% che conduce al Borgo di Alpette.

La successiva discesa ci farà ritornare a Cuorigné centro, località di partenza.



difficile

TRACCIA GPX



Frassinetto

Grazie alla sua posizione felice da qui si può godere un panorama unico, verso sud la vista può spaziare fino a Torino mentre nelle altre direzioni lo sguardo percorre un anfiteatro di montagne, dalla punta Quinzeina al Verzel, dalla cima Pal al monte Giavino. E tutt'intorno al borgo l'altopiano circostante è punteggiato da una miriade di borgate e pascoli che si alternano a boschi di betulle, castagni e frassini.

Sparone

In valle Orco, poco dopo Pont Canavese a 56km da Torino, incontriamo l'abitato di Sparone. Il capoluogo conserva ancora l'aspetto del borgo medievale, in cui si possono ammirare gli antichi portici con un affresco del 1687 raffigurante l'ostensione della Sacra Sindone. La chiesa parrocchiale è dedicata a



San Giacomo Apostolo, si presenta a tre navate e fu ridificata nella metà del Settecento. Il Patrono del paese è San Giacomo Apostolo, la cui festa viene celebrata solennemente alla fine di luglio.

Alpette

Già abitato in epoca celtica e preromana, per molto tempo fu un borgo senza autonomia collegato al comune di Pont Canavese. Il 15 ottobre del 1773 ottenne l'autonomia dal borgo di Pont e la fondazione a comune mentre già dal 1609 godeva di autonomia parrocchiale dal Vescovo di Ivrea. Nel 1889 nacque la strada carrozzabile che si integrò alle antiche

mulattiere e che sarà poi ampliata nel 1964 per risolvere l'isolamento che lo aveva caratterizzato nei secoli passati.

Cuornè

Il borgo sorge su un terrazzo morenico, formato dagli antichi ghiacciai che scendevano dalle alte valli verso la vicina pianura canavesana. Per tre lati è circondata da colline mentre verso sud-est si affaccia sulla pianura che si estende in direzione di Torino. Secondo la tradizione Cuornè fu distrutta da una piena dell'Orco intorno all'anno 1000. A seguito di questo evento si iniziò, su una collina vicina e al sicuro dalle inondazioni, la costruzione del borgo medievale, primo nucleo della Cuornè attuale. Nelle vicinanze sorse, sempre in epoca medievale, un importante centro, la "Curtis Canava" da cui prese il nome il territorio circostante, il Canavese.

POLO ASTRONOMICO



Nel territorio comunale di Alpette sorge un osservatorio astronomico, secondo in Piemonte a quello di Pino Torinese. La cupola dell'osservatorio **misura circa 5,5m**. Il telescopio principale è dotato di un riflettore Ritchey-Chretien del diametro di 60cm ed è affiancato a altri due rifrattori, un acromatico ed un apocromatico. Sono strumentazioni ideali per osservare oggetti celesti della nostra galassia come pianeti, nebulose, ammassi stellari ed altre galassie più lontane.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Architettura e conchiglie

Le frazioni Capelli, Borgiaio e Chiapinetto di Frassinetto sono caratterizzate da una struttura planimetrica unica in terra canavesana.

Le abitazioni più antiche presentano una conformazione definita "a conchiglia con valve chiuse". Come le conchiglie hanno infatti un'unica apertura verso l'esterno.

Gli edifici sono quindi costituiti da un eterogeneo insieme di porticati, loggiati, stanze e scale che sboccano in un unico cortile coperto, con una sola apertura verso la strada. Massicci portoni regolano poi l'accesso alle suggestive abitazioni-ricetto, collegate da anguste viuzze che si intersecano a vicoli strettissimi.

Un punto panoramico sul Canavese - Santuario di Santa Elisabetta

Attraverso i boschi di frassini e betulle a sinistra di Colletterto si snoda una strada a ripidi tornanti che conduce al Colle Crosigletto. Su di un altopiano panoramico sorge il santuario di Santa Elisabetta. Dal suo belvedere lo sguardo spazia su una vasta porzione del Canavese e della pianura torinese. La chiesa costruita nel 1796 a metà delle pendici del monte Quinzeina (1.211m), ospita un dipinto di Peracido, artista del XVII secolo.



Parco Nazionale del Gran Paradiso

La storia del Parco nazionale Gran Paradiso è legata alla protezione dello stambecco. Nel 1856 il re Vittorio Emanuele II dichiarò queste montagne riserva reale di caccia e salvò così lo stambecco dall'estinzione. Il re creò anche un corpo di guardie specializzate e fece costruire una rete viaria per la protezione della fauna e per le escursioni. Nel 1920, Vittorio Emanuele III donò la riserva allo Stato italiano perché ne facesse un parco. Il Parco nazionale Gran Paradiso fu

istituito nel 1922. Il Parco oggi si estende su 70.000ha di territorio d'alta montagna, tra gli 800m di fondovalle e i 4.061m del Gran Paradiso.

Santuario di Prescondù

Il Santuario di Prascondù, intitolato alla Madonna di Loreto, è situato a 1.321m ed è uno dei luoghi di culto più noti del Canavese, tradizionale meta di devoti e visitatori. Rappresenta inoltre la più importante espressione dell'architettura religiosa presente nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso.

CUORGNÈ ALPETTE CUORGNÈ



WHEN THE ROAD GETS STEEPER, YOU ARE IN THE CANAVESE ALPINE VALLEYS

Unspoilt, pure, harsh and wild mountains characterize the Piedmontese Graian Alps in authentic environments among the Sacra, Orco and Soana valleys.

The route

Start in the centre of Cuorgnè, cross the Orco stream, after 13 km you arrive at Santa Elisabetta then ride through the centre of Pont Canavese. Now turn into the Soana valley and proceed until you reach Valprato Soana that's a 16 km climb with an average gradient of 6.6%. Then ride back on the same road to Pont Canavese and continue towards the Orco valley until you reach the village of Sparone, here you turn left for the last climb that leads to Borgo di Alpette. The next descent will take you back to Cuorgnè where you started.

A territory to discover

> **Frassinetto** is a small mountain village with a panoramic view over a plain and the Alps.

> **Gran Paradiso National Park** was established in 1922, it covers an area of 70,000 hectares between 800 m at the bottom of the valley and 4,061 m of mount Gran Paradiso.

> **Alpette Astronomical Centre** is a project dedicated to the dissemination of astronomy and astrophysics and it has an astronomical observatory and a planetarium.

> **Sanctuary of Prascondù** is dedicated to the Madonna of Loreto, it's located at 1,321 m. above sea level and it's one of the best-known places of worship in the Canavese area.

CUORGNÈ ALPETTE CUORGNÈ



LORSQUE LA ROUTE MONTE, VOUS ÊTES DANS LES VALLÉES ALPINES DU CANAVAIS

Des montagnes au charme inaltéré, pur, rude et sauvage caractérisent les Alpes Grées piémontaises dans une suite d'environnements authentiques à cheval sur les vallées Sacra, Orco et Soana.

Le parcours

Nous partons du centre de Cuorgnè et traversons le torrent Orco. Après 13 km nous arrivons à Santa Elisabetta et ensuite nous traversons le centre de Pont Canavese. Nous tournons dans la vallée de Soana jusqu'à Valprato Soana, 16 km avec une pente moyenne de 6,6%. Nous retournons ensuite à Pont Canavese sur la même route et continuons en direction de la vallée de l'Orco jusqu'au village de Sparone, où nous tournons à gauche pour la dernière montée qui mène au village d'Alpette. La descente suivante nous ramènera à Cuorgnè, le point de départ de l'itinéraire.

Un territoire à découvrir

> **Frassinetto** est un petit village de montagne avec une position panoramique offrant une vue agréable sur la plaine et les Alpes.

> Le **parc national du Grand Paradis**, créé en 1922, couvre 70 000 hectares de territoire de haute montagne, s'étendant des 800 m du fond de la vallée aux 4 061 m du Grand Paradis.

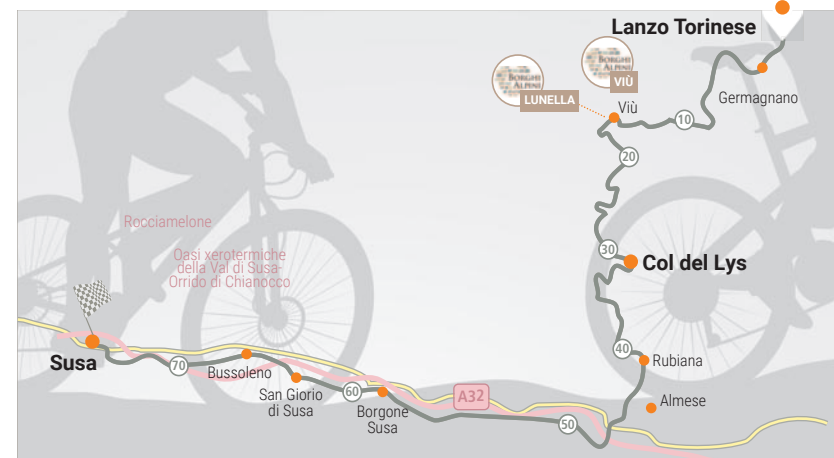
> Le **Centre astronomique d'Alpette** est un projet dédié à la diffusion de l'astronomie et de l'astrophysique, avec un observatoire astronomique et un planétarium.

> Le **sanctuaire de Prascondù**, dédié à la Madone de Lorette, situé à 1 321 m d'altitude, est l'un des lieux de culte les plus célèbres du Canavais.



LANZO TORINESE - COL DEL LYS - SUSAS

Tra le valli alpine più vicine a Torino



INFO UTILI

LUNGHEZZA **75km**

DISLIVELLO **1.291m**

ALTITUDINE MINIMA **348m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.306m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



Strappi, mangia e bevi risalendo le Valli di Lanzo. Poi lunga discesa verso Col del Lys e Susa, sulle strade del Giro all'ombra della Sacra di San Michele, simbolo del Piemonte.

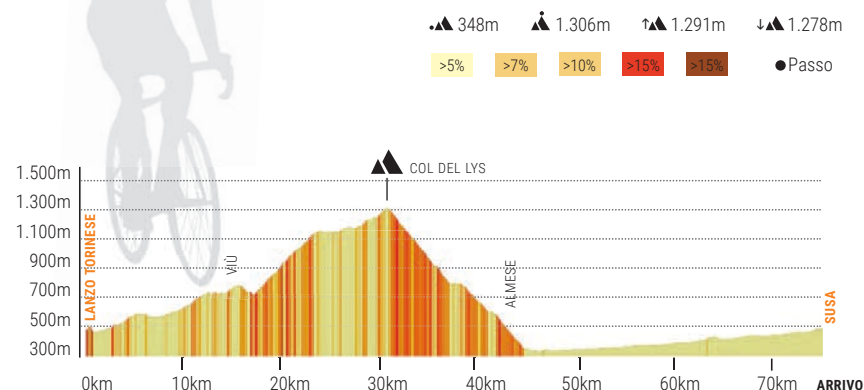




*Il Giro d'Italia ha fatto questo percorso nel 2019, 13ª tappa **Pinerolo-Ceresole Reale**, salendo proprio da Viù. Susa è stata invece città di tappa di tanti arrivi e partenze del Giro d'Italia. L'ultima nel 2018, con la partenza verso Cervinia.*

PERCORSO

Partiamo dal centro di Lanzo Torinese, in direzione Germagnano. Fuori dal centro abitato seguiamo le indicazioni per val di Viù. La strada tende subito a salire alternando dei tratti pianeggianti fino all'abitato di Viù. Un leggero tratto in discesa fino a Versino, svoltiamo a sinistra e iniziamo la salita del Col del Lys, 13,5km con una pendenza media del 4,3%. La lunga discesa ci conduce in valle Susa, passando per Rubiana arriviamo a Sant'Ambrogio di Torino. Qui svoltiamo a destra in direzione Susa. La strada è in leggera ascesa ma con pendenze dolci e pedalabili. Attraversiamo i paesi di Sant'Antonino di Susa e San Giorio di Susa. Dopo 10km in leggera ascesa arriviamo nel centro di Susa.



Susa

Gioiello delle Alpi Cozie, Susa è il fulcro dell'intera Valle. Alcuni degli edifici storici della città sono il Castello della Contessa Adelaide, il Forte della Brunetta, la Torre del Parlamento e l'intero Borgo dei Nobili, che era abitato dalla nobiltà giunta a Susa al seguito dei Savoia. Da visitare inoltre la Basilica di San Giusto, divenuta cattedrale nel 1772, costruita a Susa per volontà del marchese di Torino Olderico Manfredi, consacrata nel 1027 e divenuto poi monastero benedettino.

Il Museo Diocesano di Arte Sacra è tra i più importanti e significativi musei dell'arco Alpino ed ospita collezioni d'arte datate tra il VI e il XIX secolo.

Richiaglio & i media

Nel 1983 in occasione della trasmissione TV "Superflash" lo scrittore e alpinista Lodovico Marchisio riuscì a coinvolgere il presentatore Mike Bongiorno, ottenendo sostanziosi contributi per il paese e per gli abitanti di Richiaglio, dopo che Mike lanciò un appello in TV. Anche Frate Indovino cercò di aiutare questo paesino nel tentativo di riedificare la Chiesetta in pietra di cui a tutt'oggi resta solo la facciata esteriore.



ANELLO CERONDA PER MTB

L'Anello Ceronda MTB (ACM) è un itinerario cicloescursionistico che si estende per circa 80km con partenza da Lanzo Torinese. Attraversa i rilievi che costeggiano la Stura di Lanzo per poi risalire le valli del torrente Ceronda e del Casternone inerpicandosi in quota fino a raggiungere i sentieri tecnici intorno al Colle del Lys per poi scendere a valle. Si tratta di un itinerario suddiviso in 2 anelli principali, un tratto di collegamento e due varianti. L'anello è stato realizzato su iniziativa del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, nell'ambito delle attività del progetto europeo ExplorLab.



SACRA DI SAN MICHELE

Monumento simbolo del Piemonte

La Sacra di San Michele è un'antichissima abbazia costruita tra il



983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, a 40km da Torino. Riconosciuto monumento simbolo della Regione Piemonte e anche il luogo che ha ispirato lo scrittore Umberto Eco per il best-seller *Il nome della Rosa*. Dall'alto dei suoi torrioni si possono ammirare il capoluogo piemontese e un panorama mozzafiato della val di Susa. All'interno della Chiesa principale della Sacra, risalente al XII secolo, sono sepolti membri della famiglia reale di Casa Savoia. Dedicata al culto dell'Arcangelo Michele, difensore della fede e popolo cristiano, la Sacra di San Michele s'inserisce all'interno di una via di pellegrinaggio lunga oltre 2.000km che va da Mont Saint-Michel, in Francia, a Monte Sant'Angelo, in Puglia.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Torretti di Lanzo

Sono un dolcetto tipico del Piemonte, di tradizione antichissima, dalle innumerevoli varianti, diventato un classico della pasticceria secca. L'idea alla base è molto semplice, un grissino ricoperto di zucchero.

Abbazia di Novalesa

Complesso abbaziale dei Santi Pietro e Andrea fondato nel 726 da Abbone, governatore della Moriana e di Susa, lungo un'importante via di pellegrinaggio, divenuto tappa rilevante della Via Francigena. La Chiesa è stata ricostruita nel 1710 e restaurata nel 1890, ma le mura perimetrali sono ancora quelle originali, come l'affresco che rappresenta Santo Stefano, risalente all'XI secolo.

Cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa

La cappella di San Lorenzo a San Giorio di Susa, detta cappella del Conte, fu fatta edificare nel 1328 da Lorenzetto Bertrandi, signore del luogo. Da segnalare gli affreschi interni ben conservati.

L'orrido di Chianocco

È una profonda incisione larga 10m e profonda circa 50m, scavata dal torrente Prebèc nelle rocce carbonatiche che caratterizzano questa parte della valle Susa.

L'orrido di Foresto

Conosciuto per la spettacolare Ferrata che attraversa un tratto



del bellissimo canyon della riserva naturale dell'orrido tra cascate e pozze dalle acque cristalline e ponti tibetani sospesi.

Certosa di Montebenedetto di Villafocchiaro

Intorno al 1200 i Certosini si trasferirono dalla certosa di Madonna della Losa presso Gravera a Montebenedetto, dove rimasero fino alla fine del XV secolo. Quest'ultima fu successivamente abbandonata a sua volta, a seguito del trasferimento della comunità. La Certosa di Montebenedetto, situata a 1.160m di altitudine, è l'unico esempio rimasto in Europa di "Certosa Primitiva", ovvero di certosa che conserva ancora la struttura di un monastero basso medievale.

Museo della Preistoria a Vaie

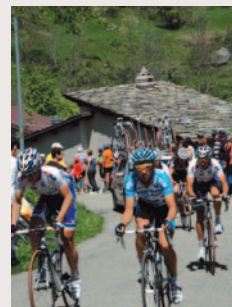
Nato nel 2001 consente un'approfondita conoscenza di culture, geologia, archeologia della valle di Susa e delle tecnologie del passato.

Avigliana e i suoi laghi

Situata in un anfiteatro morenico naturale a circa 20km da Torino, Avigliana è un importante comune della

bassa valle di Susa. Si tratta di un autentico gioiello di epoca medievale. L'anfiteatro morenico fa anche da culla al Parco Naturale dei Laghi di Avigliana istituito nel 1980 nato per tutelare l'ecosistema paludare del luogo. Il parco si sviluppa intorno ai due laghi chiamati semplicemente lago Grande e lago Piccolo.

Da Susa al valico del Moncenisio



Mitica salita asfaltata che inizia da Susa e passando dal piccolo paesino di Novalesa, prosegue nella natura e nel silenzio fino al Lago del Piccolo Moncenisio per concludersi al Valico con il Confine di Stato Francese.



LANZO TORINESE COL DU LYS SUSA

BETWEEN THE VIÙ VALLEY AND THE SUSA VALLEY

A route between the Susa and the Viù valleys with constant up and down where the majestic Sacra di San Michele, the symbol of Piedmont, will captivate your eye.

The route

Start from the centre of Lanzo Torinese and head towards Germagnano. Leave the centre and follow the signs for the Val di Viù. After the centre of Versino turn left and begin the ascent of the col del Lys, it's a 13.5 km climb with an average gradient of 4.3%. The long descent then leads you to Val Susa. Go past Rubiana and arrive at Sant'Ambrogio di Torino. You then turn right towards Susa and after a gentle climb of 10 km you are in the centre of Susa.

A territory to discover

> **Susa** is the jewel of the Cottian Alps and the centre of the entire valley. Don't miss the Diocesan Museum of Sacred Art, it's one of the most important and significant museums in the Alps, it has art collections dated between the 6th and 19th centuries.

> **The Sacra di San Michele** is an abbey built between 983 and 987 on the top of Mount Pirchiriano which is 40 km from Turin. It's the symbolic monument of the Piedmont Region.



LANZO TORINESE COL DU LYS SUSA

ENTRE LE VAL DE VIÙ ET LE VAL DE SUSE

Cet itinéraire est à cheval sur les vallées de Suse et de Viù, dans un concentré de montées et de descentes où la majestueuse Abbaye Saint-Michel-de-la-Cluse (en italien, Sacra di San Michele), symbole de la région du Piémont, enchantera le regard.

Le parcours

Nous partons du centre de Lanzo Torinese et nous nous dirigeons vers Germagnano. Une fois sortis du village, nous suivons les indications pour la Vallée de Viù. Après Versino, nous tournons à gauche et commençons l'ascension du col du Lys : 13,5 km avec une pente moyenne de 4,3%. La longue descente nous mène ensuite dans le val de Suse. Nous passons Rubiana et arrivons à Sant'Ambrogio di Torino. Ici, nous tournons à droite vers Suse. Après 10 km de montée douce, nous arrivons au centre de Suse.

Un territoire à découvrir

> **Suse** est le joyau des Alpes Cottiennes et le centre de toute la vallée.

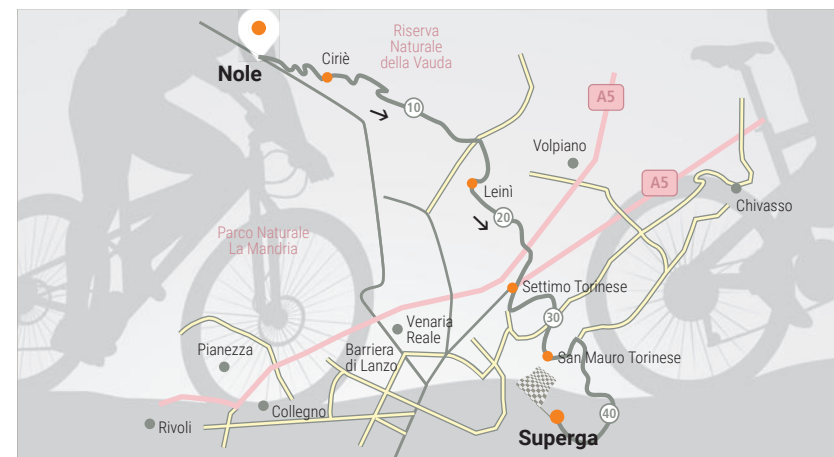
Ne manquez pas le musée diocésain d'art sacré : l'un des plus importants et des plus significatifs des Alpes, il abrite des collections d'art datant du VIe au XIXe siècle.

> **L'Abbaye Saint-Michel-de-la-Cluse** a été construite entre 983 et 987 au sommet du mont Pirchiriano, à 40 km de Turin. Ce monument est le symbole de la région du Piémont.



NOLE - SUPERGA

Torino, capoluogo alpino e capitale del Grande Ciclismo



INFO UTILI

LUNGHEZZA **44km**

DISLIVELLO **549m**

ALTITUDINE MINIMA **202m**

ALTITUDINE MASSIMA **672m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



Nella pagina a fianco, la Basilica di Superga. A destra, la Grande Partenza del Giro da piazza Castello a Torino nel 2021.

Sulle strade torinesi, per onorare le imprese dei Grandi. Da Coppi a Balmamion, fino a uno sfortunato Marco Pantani. Tra due grandi Velodromi da rilanciare.

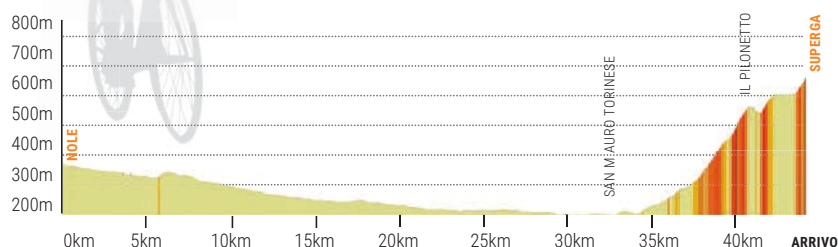




*Il Giro d'Italia 2019 è passato a Nole Canavese nella 13ª Pinerolo Ceresole Reale per **omaggiare il campione nolese Franco Balmamion**. Il colle di Superga è stato invece arrivo di tappa nel 1958 nella tappa Saint-Vincent-Superga che vide vincitore Federico Bahamontes.*

PERCORSO

Partiamo dal centro di Nole per entrare poco dopo a Ciriè. Arriviamo a San Francesco al Campo, nota per il velodromo, che ha visto girare tantissimi campioni tra cui Filippo Ganna. Proseguiamo in direzione di Leini, continuando in direzione della collina arriviamo a San Mauro Torinese. Abbandonato il centro di San Mauro svoltiamo a destra e iniziamo la salita di 9km con una pendenza media del 4,7% e punte massime dell'11% che ci porterà a Superga. L'arrivo sul piazzale della Basilica ha visto la conclusione di parecchie edizioni del Giro del Piemonte e Milano-Torino. Superga è anche tristemente famosa per il grave incidente nel quale rimase coinvolto Marco Pantani il 19 ottobre 1995. Torino ha ospitato il Giro in diverse edizioni, proprio nel 2022 sarà l'arrivo della 14ª tappa. Queste caratteristiche fanno sì che Torino possa ospitare in futuro il Tour de France.



LA SASSI SUPERGA

La linea **Sassi-Superga** è stata inaugurata nel 1884. Si trattava di un sistema a fune costruita secondo il sistema ideato dall'ing. Tommaso Agudio, un ibrido cioè tra una **funicolare** e una **cremagliera**. Trasformata negli anni Trenta in tranvia, la Sassi-Superga offre oggi al visitatore un ricco di emozioni e suggestioni. Il convoglio, nella versione autentica del 1934, si inerpica sulla collina torinese offrendo scorci indimenticabili della città. Dopo il tragitto che dura circa 18 minuti si arriva a Superga dove, dalla Basilica si ammira tutta Torino e il maestoso arco alpino.



Venaria e la Reggia

La Reggia di Venaria, a pochi minuti da Nole e dal centro di Torino, è il cuore della storia sabauda. Completamente rinnovata dopo decenni di abbandono, merita una visita insieme al borgo storico venariense dal quale, il Giro e tante corse, sono partite nel bel mezzo di feste di popolo indimenticabili.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Motovelodromo Fausto Coppi

A pochi chilometri dalla stazione Sassi-Superga in corso Casale c'è ancora il Motovelodromo intitolato a Fausto Coppi. Il motovelodromo è destinato a diventare stazione capolinea di VENTO, una ciclovvia turistica che collegherà Torino con Venezia. In fronte al Motovelodromo si può ammirare il monumento più grande d'Italia dedicato a Fausto Coppi. Consiste

in una spirale di bronzo alta 11m, che si avvolge intorno a una montagna e in cima si trova una effigie del "Campionissimo". In monumento fu voluto dal campione torinese Nino Defilippis che fu anche compagno di squadra di Coppi.

Parco Naturale della Collina di Superga

Esteso per circa 750ha nei comuni di Torino, Baldissero, Pino e San Mauro Torinese, si inserisce in un sistema collinare, la cui varietà morfologica e posizione fanno sì che il patrimonio floristico sia ricco e interessante. Il paesaggio è inoltre dominato dalla Basilica di Superga, capolavoro dell'architettura barocca di Filippo Juvarra.

I PERSONAGGI

Franco Balmamion

(Nole, 11 gennaio 1940) è un ex ciclista su strada italiano. Professionista dal 1961 al 1972, vinse due edizioni consecutive del Giro d'Italia. Nella sua carriera ottenne complessivamente dodici vittorie, tra cui spiccano per importanza le due edizioni del Giro d'Italia (1962 e 1963) dove riuscì ad imporsi nella classifica finale senza vincere alcuna tappa. Nel 1966 fu il capitano di una squadra appositamente creata per lui da Sanson, con la quale però non ottenne risultati. L'anno seguente passò alla Molteni con la quale vinse il Giro di Toscana, valido come Campionato italiano. Nel suo palmarès anche una Milano-Torino, il Giro dell'Appennino del 1962 ed il Campionato di Zurigo del 1963.

Nino Defilippis

(Torino, 24 marzo 1932 - Torino, 13 luglio 2010) è stato un ciclista su strada e pista italiano. Professionista dal 1952 al 1964, vinse nove tappe al Giro d'Italia, sette al Tour de France e due alla Vuelta a España, un Giro di Lombardia e la medaglia d'argento ai Campionati del mondo di Berna nel 1961. Era soprannominato Cit, "piccolo" in dialetto piemontese. Nonostante le caratteristiche da passista veloce, riuscì ad essere competitivo anche nella classifica generale dei Grandi Giri, concludendo al terzo



posto nel Giro d'Italia 1962, al quinto nel Tour de France 1956 e al settimo nel 1957. Nel 1956 riuscì a conquistare la classifica scalatori della Vuelta a España, nell'edizione vinta dal compagno di squadra Angelo Conterno.

Italo Zilioli

(Torino, 24 settembre 1941) è stato un ciclista su strada e pistard italiano. Professionista dal 1962 al 1976, conta la vittoria di

cinque tappe al Giro d'Italia, una al Tour de France, un Campionato di Zurigo, una Tirreno-Adriatico e un Trofeo Laigueglia. Nel Tour de France 1970 ha vestito per sei giorni la maglia gialla simbolo del primato in classifica generale, mentre al Giro d'Italia, pur salendo per quattro volte sul podio conclusivo, non è mai riuscito ad indossare la maglia rosa.



NOLE BASILICA DI SUPERGA

TURIN IS THE ALPINE CAPITAL AND THE CAPITAL OF GREAT CYCLING

Superga is the most enchanting position in the world (Le Corbusier)

The route

Start from the centre of Nole and you almost immediately arrive at Ciriè from here head to Leini. Ride up towards the hill and arrive in San Mauro Torinese. Now ride past the centre, turn right and start the climb: it's 9 km long with an average gradient of 4.7% (maximum gradient 11%) it leads you to Turin onto the square of the Basilica of Superga.

A territory to discover

> **Nole** Among its illustrious citizens we remember Franco Balmamion who was a professional road racing cyclist from 1961 to 1972. He won two consecutive editions of Giro d'Italia where he managed to establish himself in the final classification without winning any stage.

> **The Sassi-Superga Line** is a one-of-a-kind steep grade railway that climbs up the Turin hills offering unforgettable views of the city. It was inaugurated in 1884.

> **Motovelodromo Fausto Coppi** was inaugurated in 1920, is located in Turin in Corso Casale and it will be the terminal station of VENTO, the tourist cycle route that will connect Turin to Venice.

> **The Natural Park of Collina di Superga** is extended for about 750 hectares in the municipalities of Baldissero Torinese, Pino Torinese, San Mauro Torinese and Turin. On its top there's the monumental complex of the Basilica of Superga, one of Juvarrà's greatest masterpieces of Baroque architecture.



NOLE BASILICA DI SUPERGA

TURIN, CAPITALE ALPINE ET CAPITALE DU GRAND CYCLISME

Superga est le plus bel emplacement naturel du monde (Le Corbusier)

Le parcours

Nous partons du centre de Nole, entrons presque immédiatement dans la ville de Ciriè et continuons en direction de Leini. Nous montons ensuite en direction de la colline et arrivons à San Mauro Torinese. Une fois le village passé, nous tournons à droite et commençons la montée : 9 km avec une pente moyenne de 4,7 % (pics à 11 %) qui nous mènent à Turin sur la place de la Basilique de Superga.

Un territoire à découvrir

> **Nole** Parmi les citoyens illustres de la petite ville du Canavais figure Franco Balmamion, ancien cycliste professionnel de 1961 à 1972. Il a remporté deux éditions consécutives du Giro d'Italia, où il a réussi à remporter le classement final sans gagner d'étapes.

> **La ligne Sassi-Superga** est un tramway à crémaillère unique dans son genre qui grimpe sur la colline de Turin et offre des vues inoubliables sur la ville. Elle a été inaugurée en 1884.

> **Le vélodrome Fausto Coppi**, inauguré en 1920, se trouve à Turin sur Corso Casale et est destiné à devenir la station terminale de VENTO, la piste cyclable touristique qui reliera Turin à Venise.

> **Le parc naturel de la Collina di Superga** s'étend sur environ 750 hectares dans les communes de Baldissero Torinese, Pino Torinese, San Mauro Torinese et Turin. À son sommet, il abrite l'ensemble monumental de la basilique de Superga, un chef-d'œuvre de l'architecture baroque de Juvarrà.

CIRIÈ - PIAN DELLA MUSSA

Tutta in salita, sulle tracce dei giovani campioni



INFO UTILI

LUNGHEZZA **48km**

DISLIVELLO **1.621m**

ALTITUDINE MINIMA **350m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.853m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

È l'esatto percorso della corsa per Elite-Under23, con oltre un secolo di storia che unisce Ciriacese alle Valli di Lanzo. Centinaia di campioni hanno attraversato questa valle. **Un percorso che è già storia.** E che aspetta il Giro, per arrivare ai 1800m del Pian della Mussa.

difficile

TRACCIA GPX

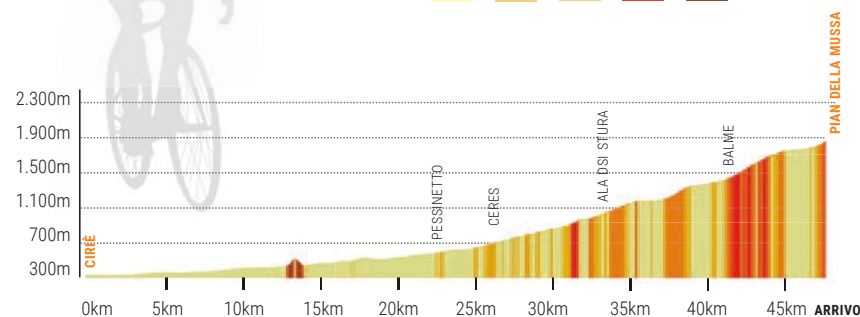
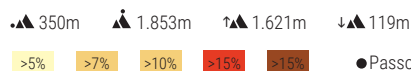




Il 25 maggio 2018 è transitata lungo le strade delle valli di Lanzo la 19ª Tappa del 101° Giro d'Italia. Nei 184km della tappa **Chris Froome** ha azzerato il suo svantaggio in classifica ed è salito in prima posizione nella classifica generale.

IL PERCORSO

Partenza dal centro di Ciriè, davanti al Municipio (proprio qui si sono svolti molti Criterium organizzati dal GS Brunero, storica squadra che ha forgiato centinaia di dilettanti). Arrivati a Villanova Canavese attraversiamo lo Stura di Lanzo e continuiamo nella vallata costeggiando la parte sinistra, passando per Lanzo fino a Germagnano. Proseguiamo lungo la strada principale della valle fino al km24, svoltiamo a sinistra e risaliamo la val d'Ala dove le pendenze della strada iniziano a farsi impegnative. Attraversiamo il centro abitato di Ala di Stura, località sciistica, ancora circa 7km di pendenze regolari fino in località Balme dove le pendenze raggiungono il 12%. Gli ultimi 2km, meno impegnativi, permettono di godere lo splendido paesaggio di Pian della Mussa, pianoro di centinaia di ettari di pascoli, lungo 3km.



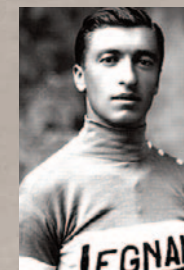
Torino-Ceres, ferrovia che unisce

La ferrovia Torino-Ceres è una linea ferroviaria regionale della città metropolitana di Torino che collega il capoluogo piemontese a Ceres passando per l'aeroporto di Caselle, la reggia di Venaria e le valli di Lanzo. La linea fu realizzata poco per volta, fu aperta per tratti successivi dal 1868 al 1916. La ferrovia raggiunse Lanzo nel 1876, con una festa alla quale è presente Don Bosco e Ceres nel 1916. Una particolare caratteristica della linea ferroviaria è che tutte le stazioni della tratta montana, da quella di Lanzo a quella di Ceres, sono state costruite tra il 1913 ed il 1916 in tipico stile svizzero.



GIOVANNI BRUNERO

(1895 San Maurizio Canavese - 1934 Ciriè)



Passò tra i professionisti nel 1920, in occasione di una famosa Milano-Sanremo in cui seppe classificarsi quinto. Dopo un settimo posto nella Milano-Torino, vinse il titolo italiano junior e il Giro dell'Emilia. La sua carriera fu ricca di vittorie, tra cui il Giro d'Italia per tre volte (1921, 1922 e 1926). Non fu mai campione italiano, ma ottenne brillanti piazzamenti: terzo nel 1920, secondo nel 1921, terzo nel 1922, secondo nel 1923, terzo nel 1926. Nel 1924 rasentò una grande affermazione al Tour de France: alla penultima tappa era terzo dietro Bottecchia e a poco dal lussemburghese Frantz, ma una foruncolosi lo costrinse al ritiro. Rimane nella storia del nostro ciclismo come uno dei più grandi campioni.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Ecomuseo dei chiodaioli

A Mezzenile, comune limitrofo di Traves, esiste l'Ecomuseo dei chiodaioli che offre la possibilità di seguire itinerari fra i luoghi e gli attrezzi d'uso nelle antiche fucine per la lavorazione del ferro e di visitare la ricostruzione di un'aula scolastica dei primi del '900.



Il Sentiero Frassati di Traves

È il sentiero dell'ultima ascensione che Pier Giorgio Frassati compì, il 7 giugno del 1925. Il percorso parte dalla frazione "Villa" di Traves e s'inerpica verso il colle delle Lunelle da cui si gode una vista privilegiata delle pareti della storica palestra di roccia.

Grotta di Pugnetto

La Grotta di Pugnetto è uno straordinario esempio di ambiente sotterraneo presente nel territorio del Comune di Mezenile.

Le valli di Lanzo, sono caratterizzate da rocce cristalline, per questo motivo i fenomeni carsici sono rarissimi. La grotta si sviluppa per oltre 700m e presenta diffuse cristallizzazioni di calcite e di silice idrata note come "Lacrime di Santa Maria". Sono concrezioni stalattitiformi, molte delle quali purtroppo scalpellate e vandalizzate nei decenni passati.

Il grissino

La tradizione vuole che il grissino stirato sia nato proprio tra le mani di un fornaio di Lanzo, che lo realizzò per andare incontro alle esigenze alimentari del giovane duca Vittorio Amedeo II.

Toma di Lanzo

Tra i prodotti gastronomici delle valli spicca il formaggio Toma di Lanzo. La sua lavorazione può variare leggermente in base ai paesi,



ma si può definire con il formaggio prodotto in alpeggio durante il periodo estivo.

Arrampicare nelle valli

Le basse valli di Lanzo sono state un terreno privilegiato per gli alpinisti subalpini. Le rocce della cresta delle Lunelle, nel Comune di Mezenile, furono tra le prime ad essere utilizzate a tale scopo. Con l'affermazione

dell'arrampicata sportiva negli anni Ottanta gli itinerari di scalata attrezzati sono proliferati a decine tra queste montagne. Oggi le valli di Lanzo si pongono come un'area privilegiata del nordovest delle Alpi potendo vantare quasi un migliaio di itinerari.

L'inno della montagna

Il canto "La montanara" è considerato l'inno internazionale della montagna e tradizionalmente la sua nascita la si fa risalire nell'alta valle di Lanzo, al Pian della Mussa. L'alpinista Toni Ortelli riconosciuto presso l'Alpe dell'Uia di Ciaramella il motivo già sentito in un'osteria di Balme ne trascrive testo e musica. Il canto sarà armonizzato e diffuso nella prima edizione del 1930.



CIRIÈ PIAN DELLA MUSSA



IT'S ALL UPHILL, ON THE TRAIL OF THE YOUNG CHAMPIONS

The valleys of Lanzo, a few kilometres from Turin, include Viù Valley, Ala Valley and Grande Valley. The proximity to the city and the valuable natural landscape made it a holiday destination for the bourgeoisie since the 19th century. The traces of their passage can be seen in the elegant Art Nouveau villas which are chosen today by outdoor enthusiasts.

The route

Head away from the centre of Ciriè and once in Villanova Canavese cross river Stura di Lanzo and continue along the left side of the valley passing through Lanzo until Germagnano. Follow the main road up to km 24 then turn left and ride up Ala Valley where the climb becomes more demanding. Then pass through the town Ala di Stura and head for the splendid Pian della Mussa, a 3km long plateau of hundreds of hectares of pastures.

A territory to discover

> Lanzo to be tasted Among the gastronomic products of these valleys, the Toma di Lanzo stands out. It's a cow's milk cheese with a characteristically harmonious and delicate aroma typical of the seasonal varieties of the flora. According to tradition the hand-rolled breadstick was first made by a baker from Lanzo to meet the food requirements of the young Duke Vittorio Amedeo II.

> An anthem to the mountains

"La montanara" is a song that the mountaineer Toni Ortelli wrote in the Lanzo valleys at Pian della Mussa in 1927, in memory of a friend from Valle d'Aosta, who died on Monte Rosa. It's been translated into 148 languages and it's regarded as an international anthem of the mountain.



CIRIÈ PIAN DELLA MUSSA

TOUT EN MONTÉE, SUR LES TRACES DES JEUNES CHAMPIONS

Les vallées de Lanzo, à quelques kilomètres de Turin, comprennent le val de Viù, le val d'Ala et le val Grande. En raison de leur proximité avec la ville et de la beauté de leur paysage naturel, elles sont depuis le XIXe siècle une destination de vacances pour la bourgeoisie, qui y a laissé des traces de son passage dans d'élégantes villas Art nouveau. Aujourd'hui, elles sont choisies par les amateurs de plein air.

Le parcours

Départ du centre de Ciriè. En arrivant à Villanova Canavese, nous traversons la Stura di Lanzo et continuons dans la vallée sur le côté gauche, en passant par Lanzo jusqu'à Germagnano. Nous continuons sur la route principale de la vallée jusqu'au km 24, où nous tournons à gauche pour remonter le Val d'Ala, où les pentes de la route commencent à devenir difficiles. Nous traversons la ville d'Ala di Stura et continuons vers le splendide paysage du Plan de la Mussa, un plateau de centaines d'hectares de pâturages, long de trois kilomètres.

Un territoire à découvrir

> Lanzo à déguster Parmi les produits gastronomiques de ces vallées figure la Toma di Lanzo, un fromage au lait de vache à l'arôme caractéristique, harmonieux et délicat, lié à la variété saisonnière de la flore. La tradition raconte que le "grissino stirato" (le gressin typique) est né dans les mains d'un boulanger de Lanzo, qui le fabriquait pour répondre aux besoins diététiques du jeune duc Victor-Amédée II.

> Un hymne à la montagne

« La Montanara » ("La montagnarde" en français) est la chanson que l'alpiniste Toni Ortelli a écrite en 1927 dans les vallées de Lanzo, au Plan de la Mussa, en mémoire d'un ami valdôtain mort au Mont Rosa. Traduite en 148 langues, elle est considérée comme l'hymne international de la montagne.

CHIOMONTE - COLLE DELLE FINESTRE - USSEAUX

Scegli i tornanti sterrati dei Grandi Campioni



INFO UTILI

LUNGHEZZA **38km**

DISLIVELLO **1.751M**

ALTITUDINE MINIMA **484M**

ALTITUDINE MASSIMA **2.172M**

ADATTO BICI

STRADA/GRAVEL/MTB

difficile

TRACCIA GPX



È diventata mitica in pochissimi anni. Le Finestre sono entrate nella storia del ciclismo su strada, con quel pezzo "bianco" che è rimasto in pochissimi passi alpini. Tutti vogliono e possono farla. Piano piano, tornante dopo tornante.

NB: attenzione alle forature!



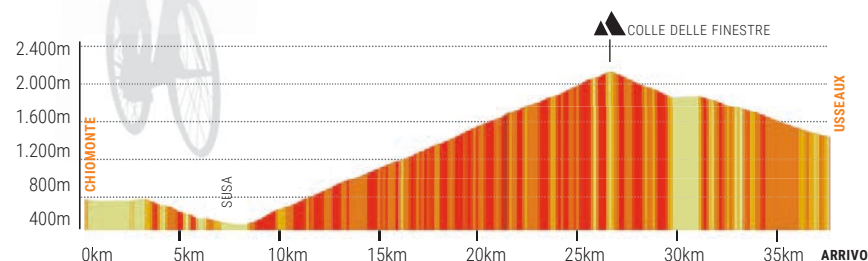
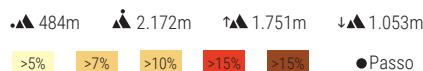


Il Colle delle Finestre è molto noto ai ciclisti. Il versante nord è considerata una delle salite più dure d'Europa, per una lunghezza di 18,5km su oltre 1.700m di dislivello, una pendenza media del 9,1% pressoché costante su tutto il percorso e l'ultimo tratto sterrato fino alla cima per renderlo più impegnativo e suggestivo. La salita del colle delle Finestre è stata percorsa per 4 volte dal Giro d'Italia. Nel 2018 il colle è stato teatro della fuga solitaria di Chris Froome giunto poi vittorioso a Bardonecchia conquistando la maglia rosa.

IL PERCORSO

Partiamo da Chiomonte in valle Susa per poi scendere in direzione Susa per 8km. Seguiamo le indicazioni per Meana, dopo 500m inizia la mitica salita di 18,5km del Colle delle Finestre. I primi 2km, fino a Meana, sono molto impegnativi. Poco dopo iniziano una serie di tornanti con pendenze attorno all'8%. Al 10°km la strada asfaltata finisce e passiamo su strada sterrata per gli ultimi 8km. Soltanto negli ultimi 2km le pendenze si fanno più impegnative con tratti al 12/13%.

A seguire discesa verso la val Chisone molto tecnica da affrontare con cautela. A conclusione arriviamo a Usseaux, tra "I Borghi più belli d'Italia".



Usseaux

Cinque villaggi tra i monti

Il comune si trova in val Chisone, oltre al capoluogo Usseaux (Usseauso) il territorio comunale comprende anche le frazioni di: Balboutet (Finale), Fraisse (Fragoieto), Laux (Lauso), Pourrieres (Purrieri). Nel territorio comunale molti sono gli itinerari per gli appassionati della bicicletta o delle passeggiate. Un reticolo di strade militari offrono percorsi adatti a tutte le esigenze. Da non perdere la strada dell'Assietta con il suo sviluppo di oltre 60km. Il lago Laux è luogo ideale per praticare la pesca sportiva mentre per gli amanti del parapendio da segnalare è il Pian dell'Alpe. Due parchi naturali, l'Orsiera-Rocciavre e il Gran Bosco di Salbertrand, rendono questo territorio uno tra i più ricchi di flora e fauna delle vallate alpine piemontesi. Nell'affascinante cornice delle Alpi Cozie, sono



LA GRANDE MURAGLIA



Il Forte di Fenestrelle è un complesso fortificato eretto dal XVIII al XIX secolo a Fenestrelle, in val Chisone. Per le sue dimensioni e il suo sviluppo lungo tutto il fianco sinistro della valle, la fortezza è anche nota come la **grande muraglia piemontese**. Il Forte è costituito da tre complessi fortificati: il San Carlo, il Tre Denti e il Delle Valli, uniti da un tunnel al cui interno corre la scala coperta più lunga d'Europa, con ben 4.000 gradini. Possiede una superficie di 1.350.000mq di compendio e una lunghezza di 3Km distribuita su 650m di dislivello.

innumerevoli i sentieri tematici attrezzati che da Usseaux portano a scoprire aspetti poco noti o dimenticati della cultura di questi luoghi. Si può andare alla ricerca dei mulini per cereali, dei luoghi in cui vengono prodotti il formaggio delle viole o il vino Ramie, dei sentieri dei minatori, dei luoghi di culto dei valdesi. Usseaux è il paese del pane e dei murales. Una quarantina di dipinti murali si snodano lungo le stradine e i vicoli. Da vedere anche il forno della comunità, che in alcune occasioni ancora viene usato per la panificazione, il grande lavatoio, il mulino ad acqua ristrutturato, la chiesa parrocchiale di San Pietro, e soprattutto la struttura compatta dell'abitato.





UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Balboutet

Per la sua esposizione a sud, è il paese del sole e delle meridiane. In questo piccolo centro agricolo 20 quadranti solari realizzati sui muri delle case e una Piazza del Sole illustrano le varie tipologie di misurazione del tempo e propongono un percorso didattico sul sistema solare.

Patouà

In questi luoghi si parla ancora

il patouà, una variante dell'occitano alpino, la lingua d'Oc parlata un tempo nel sud della Francia.

Piatto del borgo

La cucina locale utilizza i prodotti semplici della montagna, come patate, cavoli, porri, lardo. Piatto tipico sono le *calhiette* valdesi, a base di patate, salsiccia, cipolla, burro e formaggio.

Il prodotto del Borgo

Il *plaisentif*, detto "il formaggio delle viole", ha la caratteristica di essere prodotto con il latte dei primi giorni d'alpeggio, ricco delle essenze dei fiori, e stagionato per almeno 80 giorni. Questo formaggio, già apprezzato nel Medioevo, è stato riscoperto recentemente.

Festa del Piemonte

Terza domenica di luglio: si ricorda la battaglia dell'Assietta del 19 luglio 1747



tra le truppe francesi e quelle piemontesi. Ogni anno migliaia di persone salgono in montagna per festeggiare l'identità piemontese.



CHIOMONTE COLLE DELLE FINESTRE USSEAUX

CHOOSE THE UNSURFACED HAIRPIN BENDS OF THE GREAT CHAMPIONS

In this part of the Cottian Alps, Catholics and Waldensians, Savoy and French armies fought hard but ended up living together. A look from the top of Colle delle Finestre will make you feel free men, "hommes libres" as the valley dwellers of the République des Escartons who lived in these places called themselves.

The route

Start from Chiomonte in the Susa valley and then descend for 8km along the valley to Susa. Follow the signs for Meana ride past it and then the legendary 18.5 km climb to Colle delle Finestre begins. Around the 10th km the paved road ends and you come across the last 8km of unmade road. The hill offers a panoramic view of both the Susa valley and the Chisone valley. Then a very technical descent that needs to be tackled with caution will take you to the Chisone valley, continue to Usseaux which is one of the "Borghi più belli d'Italia".

A territory to discover

> **Usseaux** (five villages in the mountains) it's a pearl of the Chisone valley. The municipal territory in addition to the capital Usseaux (Usseauso) also includes the hamlets of Balboutet (Finale), Fraise (Fragoleto), Laux (Lauso), Pourrieres (Purrieri).

> **The Fenestrelle Fort** is a fortified complex built from the 18th to the 19th century in Fenestrelle, in Val Chisone (TO). The fortress is also known as the great Piedmontese wall because of its size and how it was built along the entire left side of the valley. Since 1999 it has been the symbol of the Province of Turin.

> **Patouà** is still spoken in these valleys, it's a variant of Alpine Occitan, the Oc language which was spoken in the south of France.



CHIOMONTE COLLE DELLE FINESTRE USSEAUX

CHOISISSEZ LES LACETS DE TERRE DES GRANDS CHAMPIONS

Dans cette partie des Alpes Cottiennes, catholiques et vaudois, armées savoyardes et françaises se sont âprement combattus puis ont fini par vivre ensemble. Un coup d'œil du haut du Col du Finestre nous donnera l'impression d'être des hommes libres, comme s'appelaient les citoyens de la République des Escartons qui ont vécu dans cette région.

Le parcours

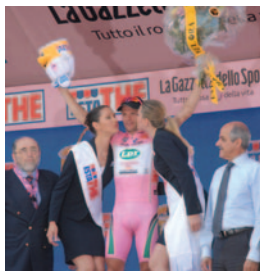
Nous partons de Chiomonte dans le val de Suse et descendons le long de la vallée vers Suse pendant 8 km. Nous allons à Meana et après l'avoir passé, la légendaire montée de 18,5 km du Col du Finestre commence. Vers le 10e km, la route asphaltée se termine et nous passons sur un chemin de terre pour les 8 derniers km. Le col offre une vue panoramique sur le val de Suse et le val Cluson. Il est suivi d'une descente très technique dans le val Cluson, qui doit être abordée avec prudence. À la fin, nous arrivons à Usseaux, l'un des "Borghi più belli d'Italia".

Un territoire à découvrir

> **Usseaux** (cinq villages dans les montagnes), la perle du val Cluson. Outre le chef-lieu Usseaux (Usseauso), le territoire communal comprend également les hameaux de Balboutet (Finale), Fraise (Fragoleto), Laux (Lauso), Pourrieres (Purrieri).

> **La Forteresse de Fenestrelle** est un ensemble fortifié construit du XVIIIe au XIXe siècle à Fenestrelle, dans le Val Cluson (TO). En raison de sa taille et de son développement sur tout le côté gauche de la vallée, cette forteresse est également connue comme la grande muraille piémontaise. Depuis 1999, elle est le symbole de la province de Turin.

> Dans ces vallées on parle encore le **patois**, une variante de l'occitan alpin, la langue d'Oc autrefois parlée dans le sud de la France.

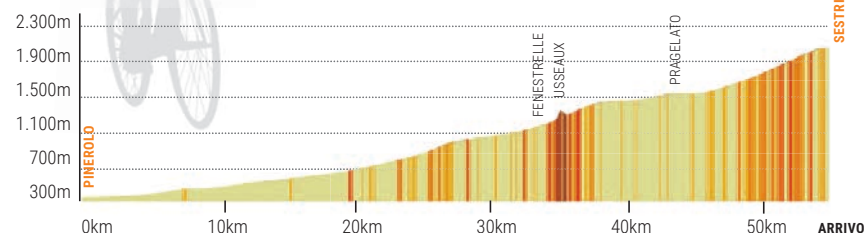


“Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste: il suo nome è Fausto Coppi”.

Chi non conosce la famosissima frase del radiocronista Mario Ferretti che descrisse alla perfezione una parte della storica tappa Cuneo - Pinerolo del 1949. Questa tappa ha lasciato il segno nello sport, quel giorno Coppi si lanciò nella fuga più leggendaria della storia del Giro, 195km arrivando al traguardo con 11 minuti e 52 secondi di vantaggio sul secondo, Gino Bartali; in terza posizione Alfredo Martini arrivò dopo 20 minuti.

IL PERCORSO

Partiti dal centro di Pinerolo in direzione Abbazia Alpina, e Fraz. San Martino, imbocchiamo la SS a San Germano Chisone. Non lasciamo più la strada del fondovalle fino a Sestriere con un'ascesa costante. Dopo 33km arriviamo a Fenestrelle con la strada che si snoda in due tornanti pavimentati con ciottolato, qui sulla destra scorgiamo il forte che merita una visita. Il primo tratto impegnativo è appena fuori dal centro abitato ma dopo 2km la strada ritorna con pendenze più lievi. A Pragelato scorgiamo il trampolino Olimpico di Torino 2006, da qui e per 7km Fino a Sestriere la strada cambia pendenza arrivando ad una media del 5,7%. Questo mitico tratto è stato decisivo per la vittoria di molti arrivi di tappa del Giro d'Italia.



Pragelato

Per secoli Pragelato fu la capitale della valle, a cui aveva dato il nome e che faceva parte del Delfinato. Fu anche il paese capoluogo dell'Escarton dell'alta val Chisone, che dal 1343 al 1713 fece parte della Repubblica degli Escartons.

Oggi Pragelato è un'importante e rinomata località turistica, un perfetto anfiteatro alpino in cui d'inverno si praticano lo sci da discesa, il fondo e il pattinaggio, e dove d'estate è possibile soggiornare in mezzo a suggestivi monti e pinete di abeti e larici. Da segnalare gli esempi di architettura occitana nei centri di Laval, Troncea e Seytes, e i suggestivi itinerari alle miniere del Beth.



SCOPRI MINIERA



L'Ecomuseo Regionale delle Miniere e della valle Germanasca, è un ecomuseo realizzato in una miniera di talco oggi solo parzialmente funzionante. Per evitare che il disuso distruggesse la memoria di questo luogo, i cunicoli e le gallerie della miniera sono stati aperti al pubblico nel 1998, dando vita a un interessante progetto educativo e riscuotendo fin da subito un enorme successo, soprattutto tra i più piccoli, per il suo enorme valore didattico.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Il Forte di Fenestrelle

È un complesso fortificato eretto dal XVIII al XIX secolo a Fenestrelle, in val Chisone. Per le sue dimensioni e il suo sviluppo lungo tutto il fianco sinistro della valle, la fortezza è anche detta la grande muraglia piemontese. Dal 1999 è diventata il simbolo della Provincia di Torino e nel 2007 il World Monuments Fund l'ha inserita nella lista dei

100 siti storico-archeologici di rilevanza mondiale più a rischio.

Il Forte è costituito da tre complessi fortificati: il San Carlo, il Tre Denti e il Delle Valli, uniti da un tunnel al cui interno corre la scala coperta più lunga d'Europa, con ben 4.000 gradini. I suoi numeri: superficie di 1.350.000mq, lunghezza di 3km, 650m di dislivello.

La via Lattea

È un comprensorio sciistico internazionale formato da 5 località piemontesi, Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere e dalla francese Montgenèvre. Sono 200 le piste, tutte collegate per un'estensione lineare di oltre

400km di piste. Questo comprensorio è stato il fulcro dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. La sua storia nasce nel 1931 dal sogno del senatore Agnelli, il fondatore della dinastia, che acquistò i terreni per 40 centesimi al metro quadro con l'obiettivo di portare il cuore di Torino in montagna durante l'inverno. La Torre, simbolo di Sestriere, venne consegnata l'8 dicembre 1932, con l'aggiunta di 3 funivie. Il 6 luglio del 1952, Sestriere fu traguardo di una tappa del Tour de France vinta in solitaria da Fausto Coppi.

Pomaretto

Deriva il suo nome dalle vaste culture di meli, che un tempo coprivano il territorio. Situato alla confluenza delle due valli, in uno splendido anfiteatro naturale, Pomaretto è la porta della val Germanasca un tempo fortificata da ambedue i lati: sulla sinistra orografica si ergeva infatti la Torre delle Banchette e sulla destra il Fort Luis, in una rimarchevole posizione strategica.

Il Parco dei fiori

Il Parco Naturale della Val Troncea è stato istituito nel 1980 dalla Regione Piemonte. Tutela 3280ha, occupando la testata del bacino imbrifero del torrente Chisone, le cui sorgenti prendono origine dai Monti Barifreddo e Appenna. Dal 2012 fa parte del sistema di aree protette delle Alpi Cozie. L'area protetta insiste totalmente sul Comune di Pragelato di cui incorpora l'89% del territorio e rappresenta uno scrigno di biodiversità.



▲ Un borgo fiorito a Pomaretto.



▲ Alpi Bike Resort, progetto della Via Lattea che chiude al traffico veicolare le strade, lasciandole solo ai ciclisti. Info: www.sestriere.it

PINEROLO SESTRIERE



THE VALLEY OF ENTERPRISES (AND OF THE AGNELLIS)

Val Chisone is a land of sports with great sports facilities, snow sports and great cycling, in fact there have been numerous passages of Giro d'Italia and Pinerolo has also been a stage of Tour de France.

The route

Leave Pinerolo heading towards Abbadia Alpina then take the state road to San Germano Chisone. Stay on the valley road until Sestriere.

A territory to discover

> **Pragelato** for centuries was the capital of the valley and part of the Dauphiné. It was also the capital town of the Escarton of the upper Val Chisone, which from 1343 to 1713 was part of the Republic of the Escartons.

> **The Milky Way** is an international ski area formed by 5 Piedmontese towns, Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere and the French Montgenèvre. There are 200 skiing connected slopes for a linear extension of over 400 km. This area was the hub of 2006 Turin Winter Olympic Games.

> **The Val Troncea Natural Park** has been part of the system of protected areas of the Cottian Alps since 2012. It covers 3,280 hectares in the upper part of the basin of torrent Chisone.

> **The Escartons community** was a sort of federal democracy with Briançon as its capital and from 1343 to 1713 it enjoyed a certain autonomy and included in addition to Pragelato Valley (Alta Val Chisone), also Briançonnais, Queyras, the Alta Val di Susa and Casteldelfino in the upper Varaita valley.

PINEROLO SESTRIERE



LA VALLÉE DES ENTREPRISES (ET DES AGNELLIS)

Le Val Cluson, une terre de sport sous toutes ses formes, de grandes installations sportives, de sports de neige et de grand cyclisme. En effet, le Giro d'Italia y est passé à plusieurs reprises et Pignerol a également été une étape du Tour de France.

Le parcours

Nous quittons Pignerol en direction d'Abbadia Alpina et prenons la route nationale à San Germano Chisone. Nous ne quittons plus la route du fond de la vallée jusqu'à ce que nous atteignions Sestrières.

Un territoire à découvrir

> **Pragela** a été la capitale de la vallée pendant des siècles et faisait partie du Dauphiné. Elle était également la capitale de l'Escarçon du haut Val Cluson, qui, de 1343 à 1713, fit partie de la République des Escartons.

> **La Voie Lactée** est un domaine skiable international formé par 5 stations piémontaises, Sestrières, Sauze d'Oulx, Sansicario, Césane, Clavière et le Montgenèvre français. Les pistes sont 200, toutes reliées entre elles, pour une extension linéaire de plus de 400 km. Cette zone a été le cœur des XXes Jeux olympiques d'hiver de Turin en 2006.

> Depuis 2012, le **parc naturel du Val Troncea** fait partie du système d'espaces protégés des Alpes Cottiennes, protégeant 3280 hectares à la tête du bassin versant du torrent Cluson.

> **La communauté des Escartons** a été une sorte de démocratie fédérale avec sa capitale à Briançon qui, de 1343 à 1713, a joui d'une certaine autonomie et comprenait non seulement la vallée de Pragela (Haut Val Cluson) mais aussi le Briançonnais, le Queyras, la haute vallée de Suse et Châteaudauphin dans la haute vallée de la Varaita.



BARDONECCHIA - BRIANÇON - COL D'IZOARD - GUILLESTRE

Le porte delle Alpi



INFO UTILI

LUNGHEZZA **84km**

DISLIVELLO **1.994M**

ALTITUDINE MINIMA **1.011M**

ALTITUDINE MASSIMA **2.355M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Qui tra le Alpi Cozie e il Queyras si trovano le leggendarie salite del **Tour de France** e del **Giro d'Italia**. Bardonecchia, meglio nota come la Perla della Alpi, è il fiore all'occhiello di questo paradiso per gli amanti della due ruote.





Tour de France 1949. 16ª Tappa, 18 luglio.

Cannes - Briançon

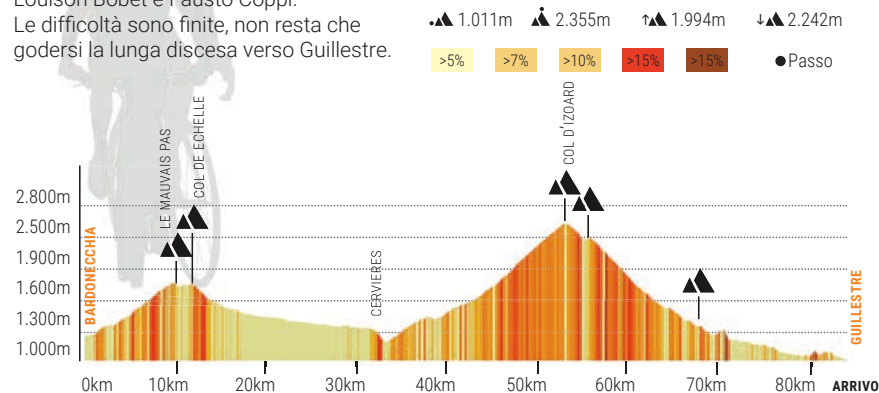
Fausto Coppi e Gino Bartali, per una volta alleati, firmano una delle loro più belle imprese sull'izoard.

Nel giorno del suo 35° compleanno, Gino Bartali vince la 16ª tappa del Tour de France e strappa a Fiorenzo Magni la maglia gialla seguito da Fausto Coppi, secondo anche in classifica generale. Coppi si aggiudicherà poi il Tour.

IL PERCORSO

Partiamo da Bardonecchia davanti alla stazione ferroviaria. La strada dopo il centro abitato tende subito a salire con pendenze lievi fino ad arrivare in località Melezet. Dopo 1km superato il primo tornante iniziamo l'ascesa al col de l'Echelle, il panorama sull'intera valle rende l'ascesa piacevole fino al confine con la Francia. Lunga discesa nella val de La Clarée fino a Briançon. Oltrepasato il centro cittadino la strada inizia a salire per 20km fino al col d'Izoard a 2.360m. Qui troviamo il memoriale del colle costruito nel 1934, mentre di fronte su uno sperone di roccia sono ricordati Louison Bobet e Fausto Coppi.

Le difficoltà sono finite, non resta che godersi la lunga discesa verso Guillestre.



Bardonecchia

Il nucleo storico di Bardonecchia è stato oggetto di recupero con interventi dal grande pregio architettonico. A **Melezet**, una delle sue borgate, ha sede la scuola di intaglio che ancora oggi trasmette ai giovani locali le tecniche di lavorazione e decorazione del legno. Una peculiarità sono i "grappoli del Melezet", cascate e ghirlande di fiori e frutti policromati e dorati che si ispirano a quelli settecenteschi. Meta turistica apprezzata sia in estate che in inverno Bardonecchia offre la possibilità di vivere una vacanza nella natura in tutte le stagioni. Dispone di 23 impianti di risalita distribuiti nei **3 comprensori di Colomion, Melezet e Jafferau**. Sono oltre 100 i km di piste suddivise in nere, rosse e blu. A completare l'offerta uno snowpark, una pista da fondo e numerosi percorsi per le racchette da neve segnalati.



I COLLI

Col d'Isoard 2.361m

Il mitico valico dell'Izoard, reso famoso dalle performance dei ciclisti del Tour de France, raggiunge i 2.361 metri di altezza. Aperto da giugno a novembre, il valico mette in comunicazione l'area di Briançon e quella del Queyras. Nei pressi del passo, sul versante Queyras, da notare la celebre Casse Désert, sito insolito dal paesaggio lunare.

Col de l'Echelle 1.375m

Conosciuto anche come colle della Scala in italiano, è un valico che mette in comunicazione la val di Susa con la valle della Clarée francese. Per secoli il colle della Scala è stato il collegamento più agevole tra Bardonecchia e la Francia.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Route des Grandes Alpes

La Route des Grandes Alpes è un itinerario stradale che si sviluppa lungo il confine francese e italiano per 684km. Attraversa le Alpi francesi da nord a sud passando per 16 valichi alpini di cui 6 sopra i 2.000m di altitudine.

Vars

Nel cuore delle Alpi a 1.850m, Vars è una delle mete preferite dagli sciatori. I villaggi alpini di Saint



Marcellin, Sainte-Catherine, Sainte Marie e Les Claux sono parte di un vasto comprensorio sciistico con cabinovie, seggiovie e ski-lift che conta circa 185km di piste battute.

BARDONECCHIA - BRIANÇON - COL D'IZOARD - GUILLESTRE



THE GATES OF THE ALPS

Here between the Cottian Alps and the Queyras are the legendary climbs of the Tour de France and Giro d'Italia. Bardonecchia is a pearl of the Alps and a cyclist's paradise.

The route

Start from Bardonecchia near the train station the climb takes you to Col de l'Echelle, the view over the entire valley makes the ascent pleasant towards the border with France. Then follow a long descent through Val de La Clarée until Briançon. After passing through the city centre the road kicks up for 20 km and takes you to Col d'Izoard at 2,360 m. Now the tough part is over and you can enjoy a long descent to Guillestre.

A territory to discover

> **Bardonecchia** went under restoration with interventions of great architectural value. In Melezet, one of its hamlets, there is a wood carving school which still transmits to local young people wood processing and decoration techniques.

> **The Route des Grandes Alpes** is a route that crosses the French and Italian borders for 684 km. It crosses the French Alps from north to south passing through 16 Alpine passes, 6 of which are over 2,000 m. above sea level.

> **Vars** is a vast ski area with gondola lifts, chair lifts and ski lifts which has approximately 185 km of groomed ski slopes.

BARDONECCHIA - BRIANÇON - COL D'IZOARD - GUILLESTRE



LES PORTES DES ALPES

C'est ici, entre les Alpes Cottiennes et le Queyras, que se trouvent les ascensions légendaires du Tour de France et du Giro d'Italia. Bardonecchia, la Perle des Alpes, est le fleuron de ce paradis du cyclisme.

Le parcours

Nous partons de Bardonecchia, près de la gare. Nous commençons l'ascension vers le col de l'Echelle, le panorama sur toute la vallée rend la montée agréable jusqu'à la frontière française. Longue descente dans la vallée de La Clarée jusqu'à Briançon. Après avoir passé le centre-ville, la route commence à monter pendant 20 km jusqu'au col de l'Izoard à 2360 m. Les difficultés sont passées, il ne reste plus qu'à profiter de la longue descente vers Guillestre.

Un territoire à découvrir

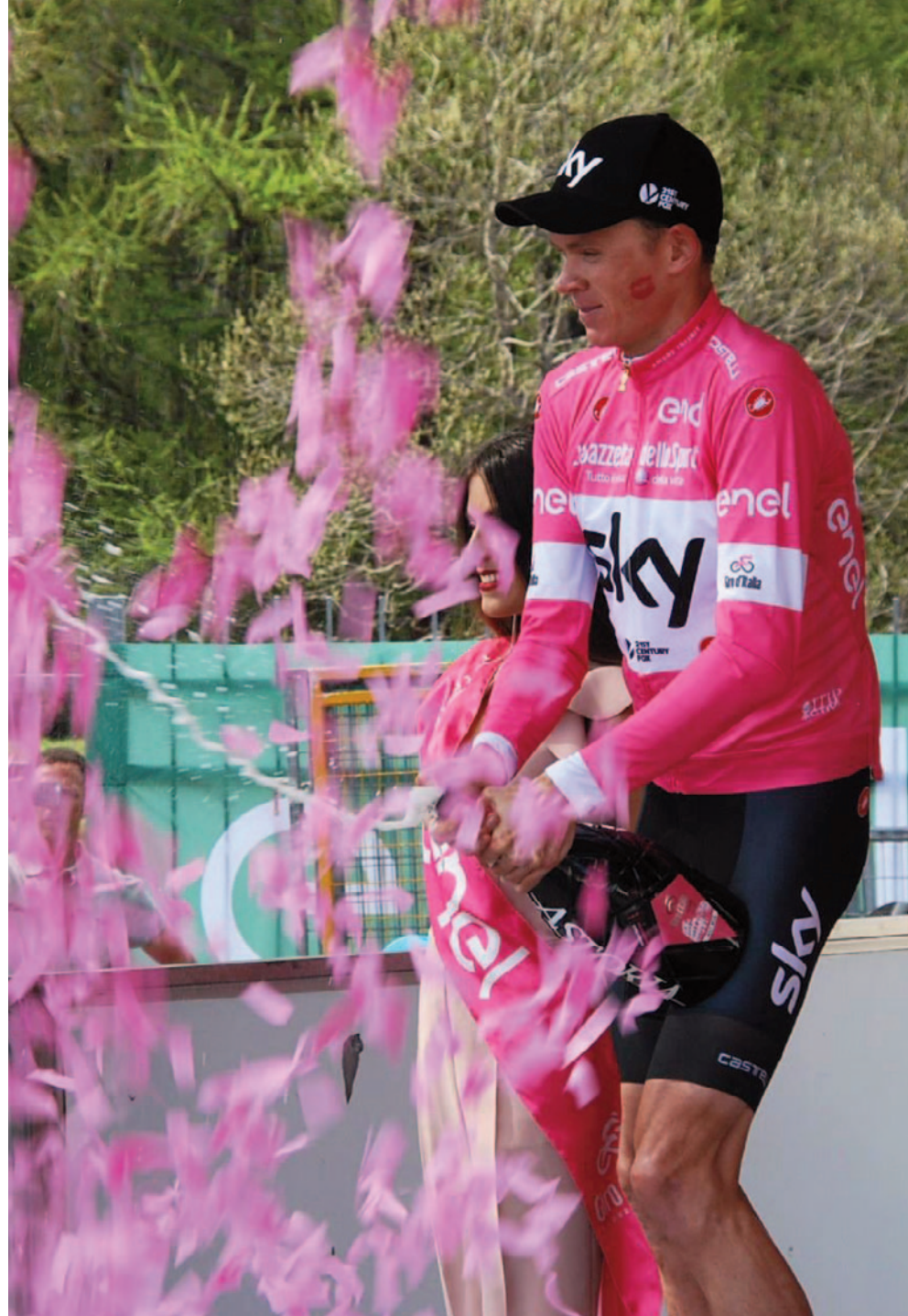
> **Bardonecchia** a fait l'objet de travaux de restauration d'une grande valeur architecturale. Melezet, l'un des villages, accueille une école de sculpture qui, aujourd'hui encore, enseigne aux jeunes de la région les techniques de travail et de décoration du bois.

> **La Route des Grandes Alpes** est un itinéraire routier qui longe les frontières française et italienne sur 684 km.

Elle traverse les Alpes françaises du nord au sud, en passant par 16 cols alpins, dont 6 à plus de 2 000 m d'altitude.

> **Vars** est un vaste domaine skiable doté de télécabines, de télésièges et de téléskis, avec environ 185 km de pistes damées.

La Venaria Reale-Bardonecchia, diciannovesima tappa del Giro d'Italia 2018, è entrata di diritto nella storia del ciclismo. Una frazione semplicemente leggendaria che verrà ricordata. Chris Froome - a destra sul podio di Bardonecchia, dopo l'ascesa dello Jaffreau - ha attaccato in solitaria a 80km dal traguardo, appena era iniziato lo sterrato del durissimo Colle delle Finestre. Una lunga cavalcata seguita da milioni di persone in tv e migliaia sulle salite più belle. ►



TORRE PELLICE - MONTOSO - BARGE

Tra i gioielli in pietra, dalla val Pellice alla valle Infernotto



INFO UTILI

LUNGHEZZA **31km**

DISLIVELLO **926m**

ALTITUDINE MINIMA **371m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.253m**

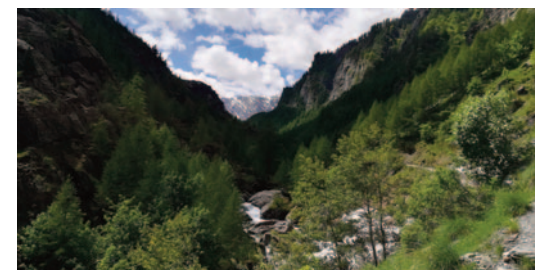
ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Duro come le rocce scistose di queste valli? Forse. **Montoso è tappa ideale per i ciclisti.** Anche per chi sale piano. Mal che vada si affidi ai Monaci Cistercensi di Pra'd Mill che sono lì, a pochi chilometri a pregare e guardare chi si alza sui pedali.

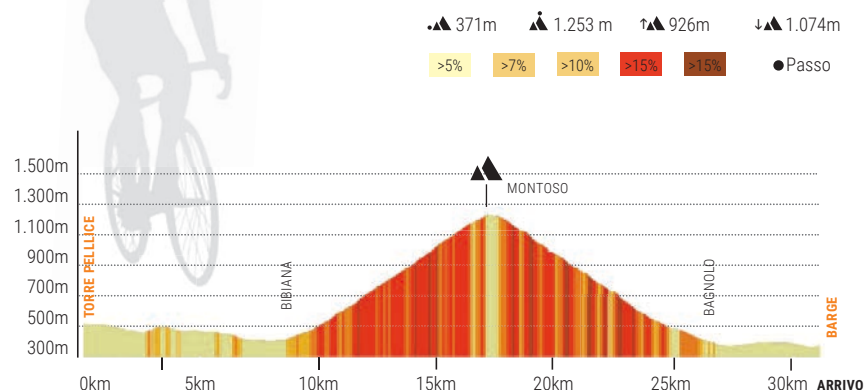




Il Giro del 2019 ha attraversato questi luoghi nella 12ª tappa Pinerolo Cuneo. Montoso, frazione del comune di Bagnolo Piemonte, è stato **Gran Premio della Montagna (GPM)** di prima categoria.

PERCORSO

Partiamo dal centro di Torre Pellice con la strada in leggera discesa verso Luserna San Giovanni, svoltiamo a destra passando sul torrente Pellice e proseguiamo per Lusernetta. Attraversiamo il centro abitato di Bibiana e uscendo iniziamo la salita verso Montoso, 8,9km con pendenza media del 9,4%. Nei primi 2km le pendenze si aggirano intorno al 6/7% per poi accentuarsi progressivamente con media superiore al 10%. Gli ultimi 3km sono caratterizzati da tratti brevi ma impegnativi che possono arrivare fino al 14%. La discesa verso Bagnolo Piemonte è tecnica nella prima parte e più rettilinea negli ultimi due km. Arrivati a Bagnolo Piemonte svoltiamo a destra sulla SP27 e dopo aver pedalato per circa 4km raggiungiamo il centro di Barge.



Torre Pellice

Deve il suo nome alla torre dell'anno 1000 ed è un importante centro delle valli valdesi. La porzione valdese del borgo annovera: il Tempio, la Casa Valdese dove ogni anno si riunisce in assemblea il Sinodo, la Fondazione Centro Culturale Valdese con il suo museo, gli archivi e la biblioteca, il Collegio Valdese, ora Liceo, e la Foresteria Valdese.

Luserna

Anche in questo caso la storia del comune è caratterizzata dalla presenza dei valdesi che, come nel resto della Valle, incominciarono a stabilirsi a partire dal secolo XIII secolo. Diversi furono i tentativi del casato Savoia e dei francesi di ricondurli con la forza alla Chiesa cattolica fino al 1848, con la concessione della libertà di culto riconosciuta ai valdesi dal Re Carlo Alberto.



LA PIETRA DI LUSERNA



In val Pellice la lavorazione della pietra di Luserna rappresenta da sempre attività industriali ed artigianali di grande rilevanza. Il documento più antico sulle cave di pietra in val Pellice è del 1183. Il bacino più produttivo fin da allora fu quello della val Luserna. Fino alla metà dell'Ottocento la pietra di Luserna fu usata quasi esclusivamente in loco. Con nuove strade e la ferrovia il mercato arrivò sino a Torino e divenne internazionale.

UPSLOWTOUR

Un ambizioso progetto di infrastrutturazione, manutenzione e promozione del territorio fondato sulla mobilità cicloturistica, promosso dall'Unione Montana del Pinerolese, con i Comuni di Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice e Villar Pellice. UpSlowTour è uno strumento utile per far conoscere il territorio dell'Unione a tutti gli amanti di outdoor grazie alle sue ricchezze ambientali, paesaggistiche, storico-culturali ed enogastronomiche.



scopri lo su
www.upslowtour.it

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

La quarzite di Barge



Già nel XVI secolo Leonardo da Vinci decantava l'ottima qualità della Quarzite di Barge. Nel XVII e XVIII secolo la produzione entrò nelle basiliche e palazzi nobiliari del Barocco piemontese. In particolare lo Juvarrà la usò a Stupinigi e a Superga. Negli anni '30 la produzione era esportata in esclusiva nel Regno Unito e nelle sue colonie.

Oggi la Quarzite di Barge è usata per pavimentazioni e rivestimenti di facciate con una produzione di circa 10.000t l'anno.

Scuola Malva Arnaldi

All'inizio degli anni Trenta i signori Liborio Malva e Virginia Arnaldi, appassionati di agricoltura e proprietari in Bibiana di una azienda agricola, disposero in un atto testamentario che le proprie sostanze fossero destinate ad una scuola di agricoltura. Il Ministero di Grazia e Giustizia, nel 1931 eresse la Scuola che dispone oggi del centro aziendale, di un corpo fondiario di 6ha presso la cascina e di alcuni appezzamenti dislocati in altre frazioni del Comune di

Bibiana (2,5ha e 3ha di bosco ceduo). La Scuola è un ente morale al servizio del territorio che si occupa di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura.

Il monastero di Pra'd Mill

Il monastero fa parte dell'Ordine Cistercense. A partire dal luglio 1995, due monaci dell'abbazia di Lerins si sono installati a Pra'd Mill, cominciando una vita monastica "regolare". Nello stesso anno iniziarono i lavori di restauro delle cascine situate a monte della radura di Pra'd Mill per disporre di una foresteria di una nuova cappella provvisoria, essendo quella del XVIII secolo troppo piccola. L'ampliarsi della comunità imponeva tuttavia di accelerare i lavori: di qui il procedere dei restauri dei restanti edifici per una serie di locali (cucina, refettorio, biblioteca, celle, laboratori...) indispensabili ad una vita monastica e ad un'accoglienza orientata a custodire un clima di silenzio, preghiera e meditazione. Infine si è sentita la necessità di costruire una

vera e propria chiesa, abbastanza ampia per accogliere i fedeli sempre più numerosi. La carta ufficiale della fondazione è stata firmata dall'Abate Nicolas il 25 Marzo 1998, a 900 anni alla fondazione di Citeaux (21 marzo 1098).

La montagna di Leonardo

Il Mombracco è una montagna atipica. Di media altezza, dall'ampia superficie è caratterizzata da paesaggi fra loro estremamente diversi che si succedono a ruota accompagnando lo sguardo e il passo di chi vi si addentra. È la montagna delle mezze stagioni, il luogo alternativo alle alte quote, facilmente accessibile dai vari Comuni che la circondano e ricca di itinerari interni. Una palestra a cielo aperto che si presta naturalmente alle attività sportive come trekking, fitwalking, bicicletta. Leonardo da Vinci citò in un suo trattato il Mombracco decantando le proprietà della sua pietra: la quarzite, definendola bianca e senza macchie come il marmo di Carrara e dura come il porfido.



TORRE PELLICE - MONTOSO - BARGE

AMONG THE STONE TREASURES, FROM THE PELLICE TO THE INFERNOTTO VALLEY

Explore the Pellice valley which was strongly influenced by the presence of the Waldensians, and the short but impervious Infernotto valley with its capital Barge.

The route

Start from the centre of Torre Pellice heading to Luserna San Giovanni then turn right crossing the Pellice stream and head to Lusernetta. Pass through the town of Bibiana and climb up to Montoso, it's a 8.9 km ascent with an average gradient of 9.4%. Then a very technical descent takes you to Bagnolo Piemonte. From here you can reach the centre of Barge.

A territory to discover

> **Torre Pellice** owes its name to the tower of the village built around the year 1000. It was an important centre of the Waldensian valleys, so much so that it was considered the capital of the Waldensian Protestants.

> In the Pellice valley, **the processing of the Luserna stone** has always been an industrial and artisan activity of great importance. The oldest document on the stone quarries in Val Pellice dates back to 1183.

> **The Barge quartzite** was praised for its excellent quality in the 16th century by Leonardo da Vinci. It was extensively used in the construction of basilicas and noble palaces during the Piedmontese Baroque period in the 17th and 18th centuries.

> The recently established **monastery of Pra'd Mill** is part of the Cistercian Order. The official charter of the foundation was signed by Abbot Nicolas on March 25, 1998, 900 years after the foundation of Citeaux (March 21, 1098).



TORRE PELLICE - MONTOSO - BARGE

PARMI LES JOYAUX DE PIERRE, DU VAL PELLICE AU VAL INFERNOTTO

Un itinéraire entre le val Pellice, fortement marqué dans le passé par la présence des vaudois, et le val Infernotto, court et escarpé, avec Barge comme ville principale.

Le parcours

Nous partons du centre de Torre Pellice vers Luserna San Giovanni, nous tournons à droite en traversant le torrent Pellice et nous continuons vers Lusernetta. Nous traversons la ville de Bibiana et commençons la montée vers Montoso, 8,9 km avec une pente moyenne de 9,4%. La descente, très technique, nous amène à Bagnolo Piemonte. De là, nous atteignons le centre de Barge.

Un territoire à découvrir

> **Torre Pellice** doit son nom à la tour du village qui date de l'an 1000. C'était un centre si important des vallées vaudoises qu'il était considéré comme la capitale des protestants vaudois.

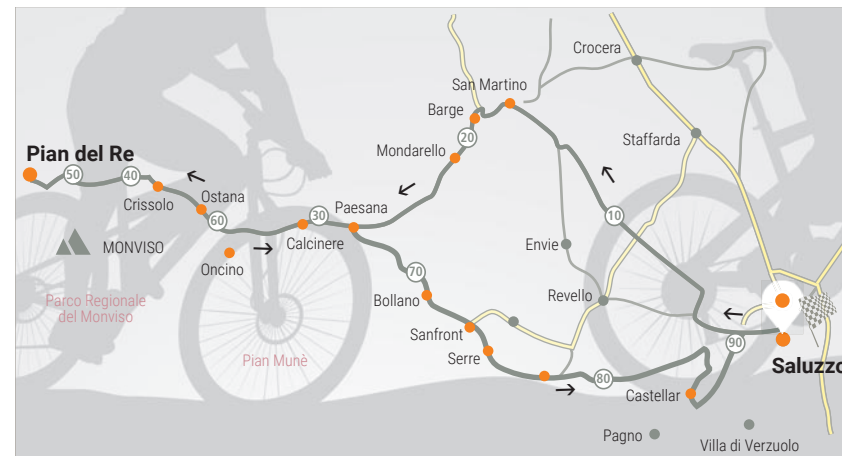
> Dans le Val Pellice, **le travail de la pierre de Luserna** a toujours été une importante activité industrielle et artisanale. Le plus ancien document sur l'extraction de la pierre dans le Val Pellice remonte à 1183.

> **Le quartzite de Barge** a été apprécié pour son excellente qualité au XVIe siècle par Léonard de Vinci. Aux XVIIe et XVIIIe siècles, les basiliques et les palais nobles du Baroque piémontais ont utilisé cette pierre en abondance.

> **Le monastère de Pra'd Mill**, récemment créé, fait partie de l'ordre cistercien. La charte officielle de la fondation a été signée par l'abbé Nicolas le 25 mars 1998, neuf cents ans après la fondation de Citeaux (21 mars 1098).

SALUZZO - PIAN DEL RE - SALUZZO

Terre del Marchesato, terre di imprese all'ombra del Re di Pietra



INFO UTILI

LUNGHEZZA **92KM**

DISLIVELLO **1.915M**

ALTITUDINE MINIMA **272M**

ALTITUDINE MASSIMA **2.027M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Le Terres Monviso sono perfette per salire e per scendere. **Le imprese di grandi campioni sono storia e futuro.** Da Saluzzo, tra valle Po e val Varaita, sei già eroe delle montagne.

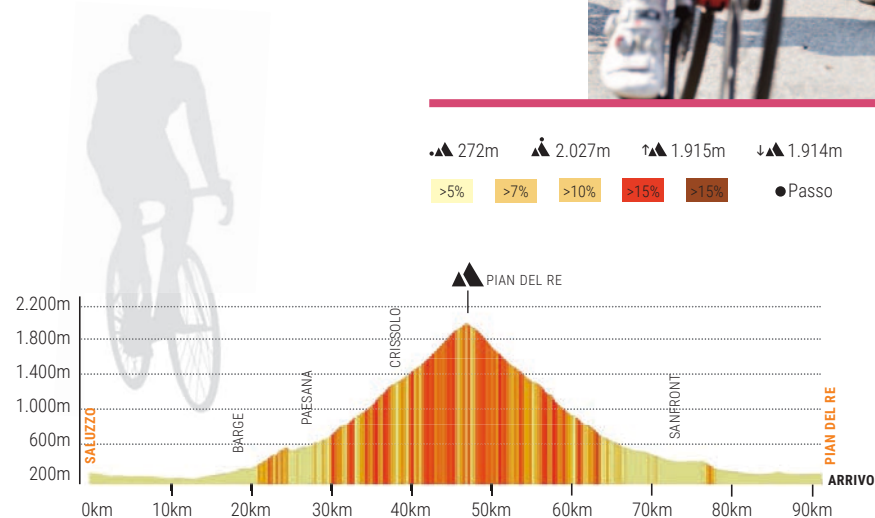




Saluzzo ha ospitato decine di passaggi e la partenza del Giro del 2000. Il Pian del Re è stato per due volte arrivo di tappa della carovana rosa nel 1991 e 1992.

PERCORSO

Partiamo dal centro storico di Saluzzo in direzione Revello. Il primo tratto di strada è pianeggiante in mezzo ai frutteti del Saluzzese, usciti da Barge iniziamo la prima asperità La Colletta di circa 3km, dopo lo scollinamento raggiungiamo Paesana ed entrando nella valle Po iniziamo la lunga ascesa verso i 2.000m del Pian del Re. Nel ritorno verso Saluzzo passiamo dalle valli Bronda attraversando vigneti e frutteti fino al centro città.



Scalate leggendarie

nelle Terre del Monviso

Vieni a sfidare le salite che hanno infiammato le grandi corse a tappe

18 giugno Fauniera
 16 luglio Pian del Re
 4 settembre Agnello
 4-6 luglio tutte le scalate in 3 giorni

2022



Al centro del confine.
 Con il progetto VeloViso nelle TerreMonviso, scopri gli itinerari più belli, tra valli italiane e francesi, su strada, gravel, mountain bike



Saluzzo

Capitale di un antico e potente marchesato è riuscita a conservare il suo magnifico centro storico medievale, dominato dal profilo del Monviso, la montagna da cui nasce il Po. Saluzzo si presenta come un borgo di collina tipicamente trecentesco: piccole vie acciottolate, chiese ed eleganti palazzi nobiliari con i loro giardini, popolano il centro storico. La visita può avere inizio dalla parte alta della città dominata dalla Castiglia e dal suo imponente torrione, residenza principale dei Marchesi di Saluzzo, divenuta poi carcere sotto il dominio di Carlo Alberto. Dopo un lungo e attento restauro la Castiglia è stata riaperta al pubblico. La città di Saluzzo rientra nei Borghi Autentici d'Italia.

Ostana

Ostana è un piccolo paese di borgate sparse, in posizione panoramica sul versante soleggiato della valle Po, con vista splendida sul gruppo del Monviso. È il più piccolo comune della valle, ma anche un esempio di riqualificazione architettonica intelligente che gli ha concesso la possibilità di far parte del club I Borghi più Belli d'Italia. La cura nel recupero delle antiche abitazioni in pietra e legno, con i tetti in losa, ha fatto diventare il paese sparso un modello di architettura alpina, grazie anche all'architetto che ha concepito questo laboratorio en *plein air*, Renato Maurino.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Pian del Re e le sorgenti del Po

Oltre a rappresentare il punto di partenza per numerose escursioni, Pian del Re, pianoro a 2.020m, cuore del Parco del Monviso, ospita le Sorgenti del Po, il fiume più lungo d'Italia che sgorga convenzionalmente da una roccia ben segnalata.

Pian del Re ospita una ricca torbiera, ambiente di notevole interesse ecologico, che nasce dal progressivo interrimento degli specchi d'acqua ed è caratterizzata da una flora unica.

Vino Colline Saluzzesi

Il vino Colline Saluzzesi può essere prodotto in diverse tipologie. La denominazione senza specificazione di vitigno (Colline Saluzzesi Rosso DOC)

è riservata al vino rosso ottenuto da uve provenienti dai vigneti composti in ambito aziendale da Pelaverga, Nebbiolo, Barbera da soli o congiuntamente ad altri vitigni a bacca rossa non aromatici, autorizzati dalla Provincia di Cuneo, fino ad un massimo del 40 %.

L'ABBZIA DI STAFFARDA



È uno dei più importanti monumenti medievali del Piemonte. È un imponente complesso abbaziale fondato nel XII secolo in stile romanico che comprende la chiesa, gli edifici monastici e nove cascine. Fondata tra il 1122 ed il 1138 sul territorio dell'antico Marchesato di Saluzzo, l'Abbazia benedettina cistercense raggiunse in pochi decenni una notevole importanza economica quale luogo di raccolta, trasformazione e scambio dei prodotti delle campagne circostanti, rese fertili dai monaci con estese e complesse opere di bonifica. Del complesso abbaziale fanno parte la Chiesa, il Chiostro, il Refettorio, la Sala Capitolare, la Foresteria; gli altri edifici costituiscono il borgo di Staffarda.

SALUZZO PIAN DEL RE SALUZZO



LANDS OF THE MARQUISATE, LANDS OF ENTERPRISES IN THE SHADOW OF THE MONVISO CALLED THE STONE KING

The Monviso Biosphere Reserve is an unspoiled corner of Europe that has been recognized by UNESCO as a discreet land, but of extraordinary beauty and uniqueness.

The route

Start from the historic centre of Saluzzo and head to Revello, after Barge climb up to La Colletta. After the hilly stretch reach Paesana and enter the Po valley where a long ascent the del Pian del Re and its 2,000 meters begins. On the way back to Saluzzo pass through the Bronda valley you'll ride through vineyards and orchards until the city centre.

A territory to discover

> **Saluzzo** is the capital of an ancient and powerful marquisate and has managed to preserve its magnificent medieval historic centre. The city, which today is part of the Authentic Villages of Italy, is dominated by Monviso the mountain from which the river Po rises.

> **Ostana** is a small town of scattered hamlets, it's the smallest municipality of the valley and at the same time an example of an intelligent architectural innovation that was rewarded with the admittance to the club of The Most Beautiful Villages Of Italy.

> **The Staffarda Abbey** is an impressive abbey complex in roman style, it was founded in the 12th century and it includes the church, the monastic buildings and nine farmhouses. It is one of the most important medieval monuments in Piedmont.

> **Pian del Re and the sources of the river Po.** This plateau is at 2,020 m. above sea level in the heart of the Monviso Park where the spring of the river Po starts.

SALUZZO PIAN DEL RE SALUZZO



LES TERRES DU MARQUISAT, DES TERRES D'EXPLOITS À L'OMBRE DU ROI DE PIERRE

Un coin d'Europe préservé qui a été reconnu par l'UNESCO comme la réserve de biosphère du Mont Viso ; une terre discrète d'une beauté extraordinaire et unique.

Le parcours

Nous partons du centre historique de Saluces en direction de Revello et après Barge nous montons à la Colletta. En descendant, nous atteignons Paesana et entrons dans la vallée du Pô pour commencer la longue ascension vers les 2000 mètres du Pian del Re. En revenant à Saluces, nous traversons la vallée Bronda au milieu des vignobles et des vergers.

Un territoire à découvrir

> **Saluces**, capitale d'un ancien et puissant marquisat, a su préserver son magnifique centre historique médiéval. La ville, qui fait partie des Borghi autentici d'Italia, est dominée par le profil du Mont Viso, la montagne d'où le Pô prend sa source.

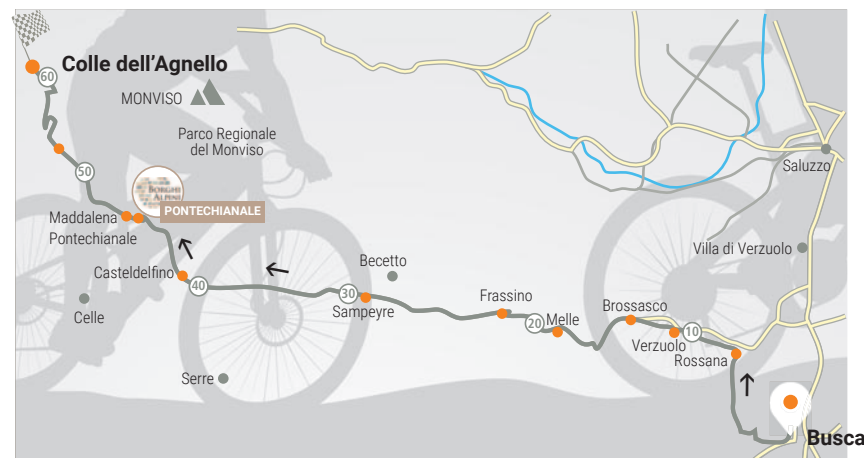
> **Ostana** est une petite ville aux hameaux épars, la plus petite commune de la vallée du Pô, mais aussi un exemple de réaménagement architectural intelligent qui lui a valu une place parmi les Borghi più Belli d'Italia.

> **L'abbaye de Staffarda** est un imposant ensemble abbatial fondé au XI^e siècle dans un style roman qui comprend l'église, les bâtiments monastiques et neuf fermes. C'est l'un des monuments médiévaux les plus importants du Piémont.

> **Pian del Re et les sources du Pô.** Ce plateau situé à 2 020 m d'altitude, au cœur du parc du Mont Viso, abrite les sources du Pô, le plus long fleuve d'Italie, qui coule d'un rocher.

BUSCA - COLLE DELL'AGNELLO

Il Colle più alto



INFO UTILI

LUNGHEZZA **62km**

DISLIVELLO **2.411m**

ALTITUDINE MINIMA **501m**

ALTITUDINE MASSIMA **2.735m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Cima Coppi per diverse edizioni del Giro, l'Agnello è lungo, intenso, affascinante. Lo conquisti lentamente, ti conquista totalmente.

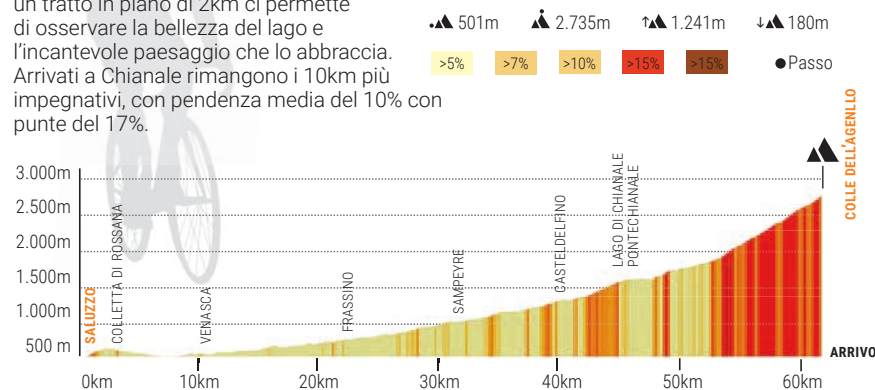




Il Colle dell'Agnello è stato protagonista del Giro per ben 4 volte. Con i suoi 2.748m di altitudine è il valico più alto d'Italia. Da ricordare il **Giro del 2016** in cui la "Cima Coppi" è parte della tappa Pinerolo-Risoul. Primo in vetta al colle l'indimenticato **Michele Scarponi**. All'arrivo trionfo di **Vincenzo Nibali**. La scalata al colle era programmata anche nel 1995, ma l'arrivo fu anticipato a Pontechianale per la caduta di due slavine a circa 800m dal colle.

IL PERCORSO

Partenza dal centro di Busca. Un' asperità corta ma impegnativa ci permettere di raggiungere quota e percorrere la collina di Busca fino alla Colletta di Rossana. Segue una lieve discesa fin oltre l'abitato di Rossana che ci accompagna con una svolta a sinistra all'imbocco della valle Varaita. In successione, con pendenze dolci, si attraversano i centri abitati di Venasca, Brossasco, Melle e Frassinio. Appena prima di Sampeyre la strada si inclina al 6-7% intervallata da tratti in piano. I primi tornanti che portano a Casteldelfino non lasciano dubbi che la salita vera e propria incomincia a farsi impegnativa. Alla vista della diga di Pontechianale un tratto in piano di 2km ci permette di osservare la bellezza del lago e l'incantevole paesaggio che lo abbraccia. Arrivati a Chianale rimangono i 10km più impegnativi, con pendenza media del 10% con punte del 17%.



Chianale

Ultima borgata di Pontechianale

Sulla piccola piazza si affaccia l'antica parrocchiale di Sant'Antonio (XIV secolo). Semplice e armoniosa, con campane a vela biforata e un portichetto d'ingresso, presenta un portale romanico a triplice ghiera. L'interno è ad aula con volta a botte. Gli archi trasversali sono retti da mensole scolpite con espressivi mascheroni e *têtes coupées* che rimandano all'arcaico substrato celtico. Sull'asse centrale del borgo, l'edificio al civico 17 è ciò che resta del tempio Calvinista. Chianale fu, per buona parte del Seicento, l'unico centro della valle in cui fosse consentita la libertà di culto.



LE FESTE ALPINE

Le feste invernali sono ricorrenze molto attese nelle vallate alpine. Costituiscono veri e propri momenti propiziatori in grado di assumere connotazioni identitarie dei paesi in cui si svolgono.

feste profane. Il termine, in occitano Baia, passò poi ad indicare la stessa festa e il suo corteo di strambi personaggi. A Sampeyre, ogni cinque anni si svolge la più spettacolare con trecento figuranti, oggi vera e propria rievocazione storica. Festa pagana ricca di simboli legati alla rinascita e alla fertilità, sovrappone storia, leggenda e tradizione ricordando anche la cacciata dei Saraceni dalla val Varaita. Col tempo, alcune Baías sono state cristianizzate dalla Chiesa e private della loro simbologia più profana e la compagnia si è trasformata in scorta armata a protezione del santo in processione.

Il bosco di Virgilio

Il Bosco dell'Alevè, raggiunge i 2.800m toccando i comuni di Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale. Gioiello millenario già noto nell'epoca classica, sacro ai Celti e citato da Virgilio nell'Eneide, con i suoi 825ha ricchi di piante secolari rappresenta il bosco di cembri più esteso delle Alpi.

Raviòlas

Gnocchi di patate locali impastati con Toma fresca o "Toumin dal Mel" e conditi con burro.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Li Loup di Chianale

Durante i giorni di Carnevale i ragazzi si travestono da lupi si muovono tra le vie del paese mettendo in scena una serie di gesti dal forte valore simbolico che vogliono essere riti propiziatori per la comunità.

Baia

Nel Medioevo le Abbazie erano congregazioni maschili cui spettava l'organizzazione delle

BUSCA COLLE DELL'AGNELLO



THE HIGHEST PASS

The Varaita valley welcomes you with a continuous succession of villages where the Alpine architecture is confronted with breath-taking views. An unforgettable landscape continues up to Colle dell'Agnello which is one of the highest car crossing in Italy and Europe and a paradise for cycling lovers from where you can enjoy a magnificent view of the Alps.

The route

Star from the centre of Busca and reach its hill La Colletta of Rossana. After Rossana a turn to the left leads you to the entrance of the Varaita valley. A sequence of gentle slopes takes you through the towns of Venasca, Brossasco, Melle, Frassinò, Sampeyre. The climb becomes progressively more demanding in Chianale from where there are 10 km left with an average gradient of 10% with peaks at 17%.

A territory to discover

> **Chianale** is the last hamlet of Pontechianale. For most of the 17th century it was the only centre of the valley where freedom of worship was allowed.

> **La Baïa** is a pagan festival full of symbols linked to rebirth and fertility. It superimposes history, legend and tradition recalling the expulsion of the Saracens from the Varaita valley. In Sampeyre, the most spectacular of the Baïos takes place every five years with three hundred participants, it's a true historical reenactment.

> **The forest of Alevè** has 825 hectares full of centuries-old trees and represents the largest stone pine forest in the Alps which was already known in the classical era. It was sacred to the Celts and mentioned by Virgil in the Aeneid.

BUSCA COLLE DELL'AGNELLO



LE COL LE PLUS ÉLEVÉ

Le val Varaita nous accueille dans une succession de villages où l'architecture alpine est confrontée à des vues à couper le souffle. Des paysages uniques nous accompagnent jusqu'au col Agnel, l'un des plus hauts cols carrossables d'Italie et d'Europe, un paradis pour les cyclistes courageux d'où l'on peut profiter d'une large vue sur les Alpes.

Le parcours

En partant du centre de Busca, nous remontons la colline jusqu'à la Colletta di Rossana. Après le village de Rossana, un virage à gauche nous mène à l'entrée du val Varaita. En succession, avec des pentes douces, nous traversons les villages de Venasca, Brossasco, Melle, Frassinò et Sampeyre. La montée devient de plus en plus dure. Une fois à Chianale, il reste les 10 km les plus difficiles, avec une pente moyenne de 10% et des pointes de 17%.

Un territoire à découvrir

> **Chianale**, le dernier village de Pontechianale, a été pendant une bonne partie du XVII^e siècle le seul centre de la vallée où la liberté de culte était autorisée.

> la **Baïa** est une fête païenne riche en symboles liés à la renaissance et à la fertilité. Elle combine histoire, légende et tradition et rappelle également l'expulsion des Sarrasins du val Varaita. La plus spectaculaire des Baïas a lieu tous les cinq ans à Sampeyre. Avec ses trois cents participants, elle est devenue une véritable reconstitution historique.

> Le **Bois de l'Alevè**, déjà connu à l'époque classique, sacré pour les Celtes et mentionné par Virgile dans l'Énéide, avec ses 825 hectares couverts d'arbres centenaires, est la plus grande forêt de pins cembro des Alpes.



RISOUL - COL DU VARS - BARCELONNETTE

La valle dell'Ubaye e i suoi tesori incastonati tra Provenza e Mercantour



INFO UTILI

LUNGHEZZA **52km**

DISLIVELLO **1.204M**

ALTITUDINE MINIMA **978M**

ALTITUDINE MASSIMA **2.108M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Itinerario a cavallo tra il dipartimento delle Hautes-Alpes e la valle dell'Ubaye. Non mancheranno laghi artificiali, specchi d'acqua alpini, colli da scalare in bicicletta, comprensori sciistici. Denominatore comune una **natura selvaggia e incontaminata**.



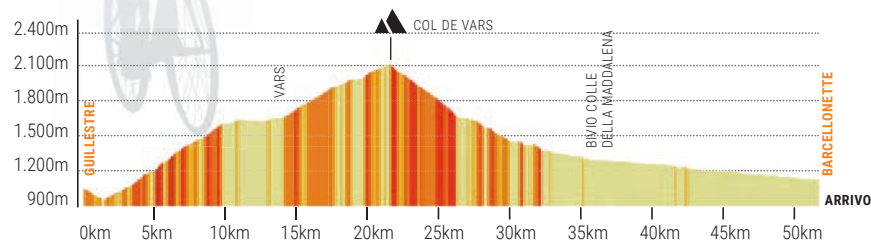
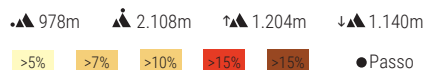


Il primo arrivo di una tappa a Risoul è del 10 giugno 2010, durante il Critérium du Dauphiné con vittoria di Nicolas Vogondy. La città è nuovamente stata arrivo di tappa del Giro del Delfinato nel 2013 con la vittoria di Alessandro De Marchi, mentre ha ospitato il Tour de France 2014 nella tappa Grenoble-Risoul con vittoria di Rafał Majka e il **Giro d'Italia 2016** nella tappa Pinerolo-Risoul con vittoria di **Vincenzo Nibali**. **Guillestre ha invece ospitato la partenza della 20ª tappa del Giro d'Italia 2016.**

PERCORSO

Partiamo dal centro di Risoul, una breve discesa ci conduce a Guillestre dove la strada inizia subito a salire verso il Col du Vars, salita mitica con una lunghezza di 20km e una pendenza media del 5,6 %. I primi 8km sono molto impegnativi con pendenze sopra il 10%. In località Gardiolette la strada diventa quasi pianeggiante per 4km fino alla stazione sciistica di Vars. La strada riprende a salire con pendenze costanti ma impegnative per altri 7km fino alla cima. La discesa ci porta a Saint Paul sur Ubaye. Sempre in leggera discesa continuiamo nella vallata stretta e rocciosa per arrivare all'incrocio con il Col de Larche.

Continuando a scendere incontriamo Jausieres e dopo 9km Barcelonnette.



Barcelonnette

Capitale della valle dell'Ubaye, sorge a 1.135m ed ha l'aspetto di una città del sud e contemporaneamente di una città di montagna. Piazza Manuel è il cuore del centro storico. Dominato dal campanile Cardinalis del XV secolo, questo spazio, attorno a cui ruota tutta l'animazione locale, è abbellito da caffè e ristoranti. Gli amanti delle architetture insolite non mancheranno di apprezzare le sorprendenti ville messicane che si trovano su "avenue de la Libération". Di ispirazione italiana, tirolese e barocca, queste lussuose abitazioni, che per la maggior parte sono state inserite dallo Stato nell'elenco dei monumenti storici del paese, furono costruite tra il 1880 e il 1930 dagli abitanti di Barcelonnette che avevano fatto fortuna in Messico. Una di queste dimore è aperta al pubblico: si tratta della villa La Sapinière, che ospita il Musée de la Vallée,



dedicato alla storia e alle tradizioni della valle dell'Ubaye, e il centro informazioni del Parco nazionale del Mercantour.

Saint-Paul-sur-Ubaye

Nell'alta valle dell'Ubaye ai piedi dell'Aiguille de Chambeyron, e lungo la Route des Grandes Alpes, sorge questo piccolo borgo a una ventina di chilometri dal confine italiano e Barcelonnette. Punto di diverse salite di partenza nelle Alpi, il borgo ha attirato i visitatori con il suo fascino tipico. Oltre al suo patrimonio culturale e architettonico, il borgo di Saint-Paul-sur-Ubaye ha anche un patrimonio naturale di grande bellezza.



NON SOLO IMPIANTI SCIISTICI

I moderni comprensori offrono la possibilità di praticare attività sia in inverno che in estate. È questo il caso di due importanti comprensori della Alpi del Sud:

Pra Loup situata nel comune di Uvernet-Fours, non lontano da Barcelonnette, si sviluppa per circa 180km di piste.

Vars/Risoul - La Forêt Blanche si sviluppa per 185km di piste ed è compresa tra i 1.650 e i 2.750m.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

La valle dell'Ubaye

Situata fra la Provenza e il Mercantour è una meta privilegiata per chi pratica attività all'aperto. Di origine glaciale è dominata da cime che superano i 3.000m. È un paradiso per gli appassionati di trekking, sci e canoa. Nell'alta valle da non perdere lo splendido sentiero che porta al lago dei Nove Colori, a 2.841m.

RISOUL COL DU VAR BARCELONNETTE



THE UBAYE VALLEY AND ITS TREASURES NESTLED BETWEEN PROVENCE AND MERCANTOUR

An itinerary straddling the Hautes-Alpes department and the Ubaye valley. There will be artificial and alpine lakes, hills to climb on a bike and ski resorts. You'll be surrounded by wild and unspoilt nature.

The route

Start from Risoul after a short descent you are in Guillestre. The road then immediately climbs up to Col du Vars, a mythical 20km long ascent with an average gradient of 5.6%. The descent takes you to Saint Paul sur Ubaye then you reach the crossroad with Col de Larche. Continue to descend into the valley until you reach Barcelonnette.

A territory to discover

> **Barcelonnette** is the capital of the Ubaye valley, it's located at 1,135 m. above sea level and has the appearance of both a southern and a mountain city. Villa La Sapinière on "avenue de la Libération" houses the Musée de la Vallée which is dedicated to the history and traditions of the Ubaye valley and the information centre of the Mercantour National Park.

> **Saint-Paul-sur-Ubaye** is located in the upper Ubaye valley about twenty kilometres from the Italian border and Barcelonnette. In addition to its cultural and architectural heritage, the surroundings of the village offer a natural heritage of great beauty.

> The Vars / Risoul ski resort is located in the Arrondissement of Briançon. It is spread over 185 km of slopes.

RISOUL COL DU VAR BARCELONNETTE



LA VALLÉE DE L'UBAYE ET SES TRÉSORS NICHÉS ENTRE LA PROVENCE ET LE MERCANTOUR

Itinéraire à cheval sur le département des Hautes-Alpes et la vallée de l'Ubaye. On y trouvera des lacs artificiels, des lacs alpins, des collines à gravir en vélo et des stations de ski. Le dénominateur commun étant la nature sauvage et intacte.

Le parcours

Nous partons de Risoul, une courte descente et nous voilà à Guillestre. La route commence immédiatement à monter vers le Col du Vars, une montée légendaire de 20 km de long avec une pente moyenne de 5,6 %. La descente nous amène à Saint Paul sur Ubaye. Toujours en légère descente, nous arrivons au carrefour avec le Col de Larche. Nous continuons à descendre dans la vallée jusqu'à Barcelonnette.

Un territoire à découvrir

> **Barcelonnette** est la capitale de la vallée de l'Ubaye, à 1135 m d'altitude, et a l'aspect d'une ville méridionale et d'une ville de montagne à la fois. Sur l'avenue de la Libération, la Villa La Sapinière abrite le Musée de la Vallée, consacré à l'histoire et aux traditions de la vallée de l'Ubaye, et le centre d'information du Parc national du Mercantour.

> **Saint-Paul-sur-Ubaye** est situé dans la haute vallée de l'Ubaye, à une vingtaine de kilomètres de la frontière italienne et de Barcelonnette. En plus de son patrimoine culturel et architectural, les environs du village offrent un patrimoine naturel de grande beauté.

> **Le domaine skiable Vars/Risoul** est situé dans l'arrondissement de Briançon. Il compte 185 km de pistes.

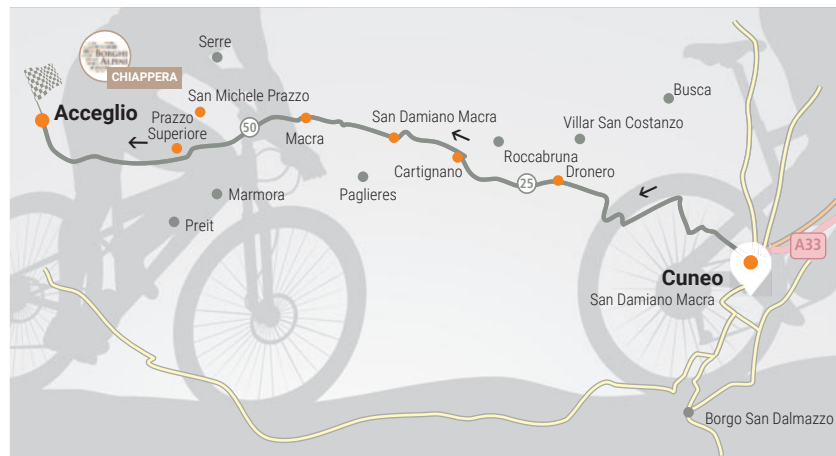
TAPPA

17



CUNEO - ACCEGLIO - RIFUGIO CAMPOBASE

In Maira, la valle lunga, stretta... avvincente



INFO UTILI

LUNGHEZZA **70km**

DISLIVELLO **1.335m**

ALTITUDINE MINIMA **504m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.645m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



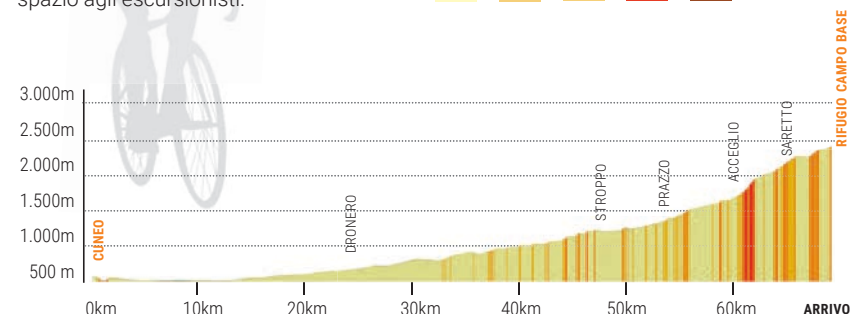
Un patrimonio storico e architettonico dal fascino sorprendente in dialogo con numerosi tesori di arte dal valore inestimabile danno vita a **una delle più belle valli del Piemonte** in cui, il re indiscusso, è il contesto ambientale che ci circonda.



Partenza dalla centralissima Piazza Galimberti di Cuneo. È il "salotto" della Città, 24.000mq. Da qui sono partite e arrivate decine di tappe del Giro, l'ultima il 20 maggio 2022 proveniente da Sanremo. Da Cuneo è partita, il 22 luglio 2008, la 16ª tappa (Cuneo-Jausiers) del 95º Tour de France. **Da piazza Galimberti parte ogni anno "La Fausto Coppi, Granfondo da migliaia di partecipanti, 33 edizioni, colli epici da scalare.**

IL PERCORSO

In questa tappa, attraversiamo il viadotto Soleri, volgendo lo sguardo al fiume Stura che stiamo oltrepassando, e ci spostiamo in direzione della frazione Passatore. Percorrendo strade secondarie raggiungiamo Dronero. Il percorso si snoda lungo tutta la valle: Cartignano è il primo paese ad essere attraversato, il successivo è San Damiano Macra. La valle diventa più stratta e la strada, sempre in leggera ascesa, si snoda tra le due pareti di roccia scavate negli anni dall'omonimo torrente. Proseguendo arriviamo a Prazzo dove le pendenze diventano più impegnative, per poi raggiungere Acceglio, Saretto e Chiappera dove la strada asfaltata termina lasciando spazio agli escursionisti.



Dronero

Il centro storico custodisce importanti tracce del passato medievale (da non perdere: Ponte del Diavolo, facciata della parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio, mulino della Riviera: opificio quattrocentesco rimesso in funzione per la produzione di farine pregiate). Nel XVIII secolo, a seguito dell'ottenimento del titolo di città, il centro "si rifà il look". Giovanni Giolitti ebbe qui il suo collegio elettorale e si adoperò per lo sviluppo del territorio. Nel 1998 è stato fondato il Centro Europeo per lo studio dello Stato "Giovanni Giolitti", istituzione che custodisce il lascito giolittiano e produce attività storica, di formazione e informazione sociale e politica. Cultura e tradizioni alpine trovano casa all'Espaci Occitan: Istituto di Studi Occitani con biblioteca e museo multimediale. Il Museo Mallè è una raccolta di pregiati oggetti



d'arte, mobili e suppellettili appartenuti a Luigi Mallè, storico dell'arte e direttore dei musei civici di Torino che lasciò al comune di Dronero la propria casa e le collezioni in essa custodite.

Macra

Il sentiero dei ciclamini

È un percorso caratterizzato dalla presenza del ciclamino selvatico. Periodo consigliato: dalla primavera all'autunno. Partenza: borgata Bedale.

Via ferrata e la parete di roccia di Camoglieres

Ascesa medio-facile per arrampicatori esperti strutturata in 5 settori

Cappella di San Salvatore

Risale al XII secolo ed è il più antico edificio

OCCITANO E OCCITANIA



L'Occitano è una lingua romanza o neolatina parlata in alcune regioni di Spagna, Francia e Italia. Il nome della lingua d'Oc si deve a Dante Alighieri che nel 1303 classificò per primo le parlate romanze (lingua del sì - italiano, lingua d'oïl - francese, lingua d'oc - occitano). Con l'annessione delle terre di lingua occitana alla corona di Francia iniziò un lento declino che invertirà la rotta soltanto nel secondo XIX secolo con una ripresa dell'orgoglio linguistico.

ANTICHI MESTIERI

Mestieri stagionali ed emigrazione sono un binomio a cui questi territori hanno attinto sin da tempi remoti. La gamma di mestieri itineranti praticati in val Maira è ampia e variegata e alterna i più umili a curiose attività specialistiche e commerciali.

- **Elva** *pellassier-chabeliers-cavié*, raccoglitori di capelli
- **Dronero** e **Macra** *anchoiers*, venditori di pesce conservato dal XVI secolo
- **Albaretto, Celle, Marmora** *cibriers*,

religioso della valle. Lo incontriamo in posizione isolata a sinistra della provinciale.

Acceglio

La pietra verde di Acceglio

Di facile lavorabilità e reperibilità fu ampiamente utilizzata in epoca romanica e gotica per creare decorazioni architettoniche e scultoree. In seguito divenne materiale decorativo impiegato nelle abitazioni di lusso.

I patti di Saretto

Il 31 maggio 1944 i partigiani italiani e i maquisards francesi si incontrano in questa borgata di Acceglio per la stipula di una collaborazione tra i resistenti dei due versanti.



Le sorgenti del Maira

Collocate poco sopra all'abitato della borgata Saretto si presentano in una conca con grandi massi erratici sul greto del torrente che si raccoglie in un piccolo lago artificiale.

A Chiappera

Ultimo paese della valle, oltre l'abitato, si apre il vallone di Stroppia. Nel punto in cui il ghiacciaio del vallone laterale confluiva in quello principale si è creato un solco nella roccia che oggi dà origine alle cascate il cui salto è di circa 500m.

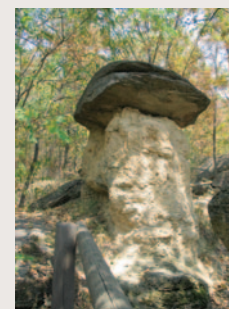
UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Ciciu del Vilar

Nella Riserva naturale Ciciu del Villar (Villar San Costanzo) possiamo ammirare le caratteristiche colonne di erosione a forma di fungo immerse in una fauna ricca e di pregio.

Altopiano della Gardetta

Nel 2008 sull'Altopiano della Gardetta sono state rinvenute le impronte fossili di un dinosauro risalente al Triassico, simile ad un coccodrillo snello con ventre sollevato. Il panorama dell'alta



valle è caratterizzato da giganti che superano i 3.000m di altezza. Dalla borgata Chiappera colpisce il punto di vista su Rocca Provenzale e Torre

Castello. Il colpo d'occhio si completa meravigliosamente con le Cascate di Stroppia.

Hans Clemer

A lungo citato come "Maestro di Elva" in relazione agli affreschi che impreziosiscono la parrocchiale dell'omonimo paese, è un pittore fiammingo la cui presenza è diffusa in tutto il territorio di giurisdizione dei Marchesi di Saluzzo.

Le sue opere, di altissimo livello, spaziano dai soggetti religiosi alle raffigurazioni storico-mitologiche.





CUNEO ACCEGLIO RIFUGIO CAMPO BASE

A LAND OF "HIGH" EMOTIONS

The Maira valley is characterized by uncontaminated and enchanting nature, art, history, archaeology and architecture. It's a perfect place to enjoy an astonishing landscape.

The route

Start from Cuneo, after reaching the hamlet of Passatore get to Dronero along minor roads.

The route now runs along the valley and through the characteristic villages of Cartignano and San Damiano Macra. Continue to Prazzo where the climb becomes more demanding, then reach Acceglio, Saretto and Chiappera. Here the paved road ends and leave its place to the hikers.

A territory to discover

> **Dronero** is the capital of the valley, it preserves important traces of its medieval past such as the Devil's Bridge, the facade of the parish church of SS. Andrea and Ponzio, the 15th century mill of the Riviera that has resumed its activity.

> **Occitan** is a Romance or neo-Latin language spoken in some regions of Spain, France and Italy. With the annexation of the Occitan-speaking lands to the crown of France a slow decline began which only reversed its course in the 19th century with a resumption of a linguistic pride.

> **Hans Clemer** was a Flemish painter whose presence is widespread throughout the territory under the jurisdiction of the Marquises of Saluzzo (Po valley, Varaita, Maira, Grana, Stura). His works are of the highest level ranging from religious subjects to historical-mythological representations. The frescoes in the Parish Church of Elva are attributed to him.



CUNEO ACCEGLIO RIFUGIO CAMPO BASE

UNE TERRE DE HAUTES ÉMOTIONS

Une nature intacte et enchanteresse, l'art, l'histoire, l'archéologie et l'architecture caractérisent le val Maira. L'endroit idéal pour profiter d'un panorama sans pareil.

Le parcours

Nous partons de Cuneo, et après avoir atteint Passatore, nous parcourons des routes secondaires jusqu'à Dronero. La route serpente maintenant le long de la vallée, rencontrant les villages caractéristiques de Cartignano et San Damiano Macra. En continuant, nous arrivons à Prazzo où les pentes deviennent plus difficiles, puis nous atteignons Acceglio, Saretto et Chiappera. Ici, la route goudronnée se termine pour laisser place aux randonneurs.

Un territoire à découvrir

> **Dronero**, la principale ville de la vallée, conserve des traces importantes de son passé médiéval, comme le Ponte del Diavolo (pont du diable), la façade de l'église paroissiale des saints André et Pontius, et le moulin de la Riviera du XVIe siècle.

> **L'Occitan** est une langue romane ou néolatine parlée dans certaines régions d'Espagne, de France et d'Italie. Avec l'annexion des terres occitanophones à la couronne française, elle entame un lent déclin qui ne cessera que dans la seconde moitié du XIXe siècle avec un regain de fierté linguistique.

> **Hans Clemer** est un peintre flamand dont la présence est répandue sur tout le territoire du marquisat de Saluces (vals Pô, Varaita, Maira, Grana et Stura). Ses œuvres, de très haut niveau, vont des sujets religieux aux représentations historico-mythologiques. Les fresques de l'église paroissiale d'Elva lui sont attribuées.

TAPPA

18



CARAGLIO - BORGO SAN DALMAZZO - CARAGLIO

Tra le valli Grana e Stura



INFO UTILI

LUNGHEZZA **92KM**

DISLIVELLO **2.168M**

ALTITUDINE MINIMA **562M**

ALTITUDINE MASSIMA **2.485M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Il Santuario di
San Magno a
Castelmagno, in
Alta Valle Grana.

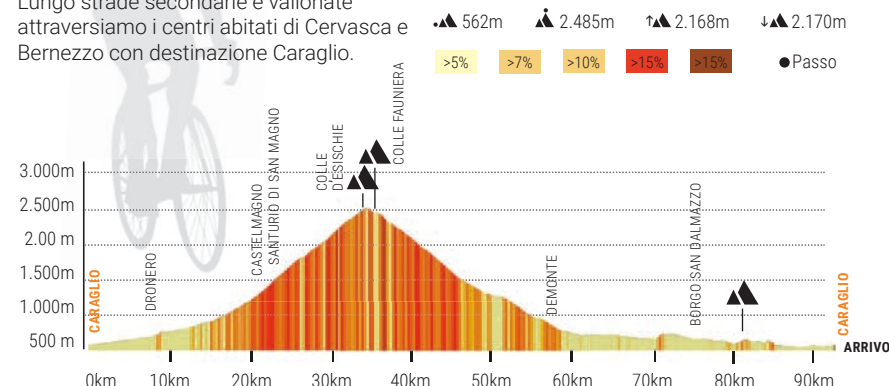


Da ricordare la 14ª tappa del giro del 1999 Bra - Borgo San Dalmazzo che ha avuto il colle Fauniera come protagonista, salita alpina lunga e impegnativa. La sua discesa è considerata una delle più tecniche delle Alpi.

Lungo questa discesa Savoldelli costruì buona parte del suo successo di tappa. In quest'occasione Marco Pantani scattò in salita, conquistando al termine della tappa la maglia rosa, fino a quel giorno sulle spalle di Laurent Jalabert. Sulla sommità del Colle Fauniera è stato posizionato un **monumento in ricordo di Marco Pantani** a ricordo della memorabile tappa che lo portò a conquistare la maglia rosa a Borgo San Dalmazzo.

IL PERCORSO

Da Caraglio entriamo subito in valle Grana con pendenze dolci fino a Pradleves. Lasciato il centro abitato iniziamo la salita del colle Fauniera che con i suoi 20km scollina a 2.480m. Una lunga discesa tecnica e suggestiva finisce a Demonte in Valle Stura. Percorriamo la ex strada militare per evitare il traffico della vallata arrivando a Borgo S. Dalmazzo. Lungo strade secondarie e vallate attraversiamo i centri abitati di Cervasca e Bernizzo con destinazione Caraglio.



Demonte

Antichissimo borgo alpino di origine romana, ha acquistato lungo i secoli il ruolo di "capitale" della valle. Il toponimo latino Demons, nella parlata locale Edmunt, indica proprio la posizione geografica dell'abitato con significato di "lassù, in alto, in mezzo ai monti". Fu centro già importante in epoca romana, come ci è documentato dal ritrovamento, in loco, dell'ara dedicata alle divinità "Rubacasco e Rubeone", attualmente collocata presso il Museo Civico di Cuneo. Demonte fu libero comune fin dal 1214, feudo dei Saluzzo, degli Angioini, dei Visconti e dal 1319 dei Bolleris, che nel castello di Demonte avevano residenza. Testimonianza della vocazione di piazza-forte militare di Demonte è il forte, eretto nel 1588 da Carlo Emanuele I di Savoia sulle rovine dell'antico castello. Tipica ed interessante è la struttura porticale della via centrale del paese con i bei capitelli medioevali.



Paraloup

Paraloup è una piccola borgata situata a 1.400m nel comune di Rittana, che diede ospitalità, nel 1943, alla prima banda partigiana di Giustizia e Libertà, capitanata da Duccio Galimberti e che vide il passaggio di personaggi come Dante Livio Bianco, Nuto Revelli, Leo Scamuzzi, destinati a diventare protagonisti della lotta di liberazione. Grazie all'opera della Fondazione Nuto Revelli la borgata Paraloup è un vero esempio di montagna che rivive. La borgata è sede di attività storico culturali ma anche rifugio aperto al pubblico.

IL FORTE SCOMPARSO



Il forte della Consolata sorgeva sul terrazzo roccioso detto "il Podio" che sovrasta il centro abitato di Demonte, dove oggi sorge la spianata degli impianti sportivi. Costruito a partire dal 1590 a controllo del confine francese e dotato di cisterne, mulini e un forno che ne garantivano l'autosufficienza, il forte fu rinforzato nel corso del secolo successivo; assediato durante la guerra di successione d'Austria venne distrutto per volere di Napoleone in seguito all'armistizio di Cherasco. Il forte, o meglio i ruderi che ne restano, si sviluppano sul rilievo roccioso posto in mezzo alla valle Stura a ridosso dell'abitato di Demonte. Vi si accede poco lontano l'abitato.

IL SANTUARIO DI SANT'ANNA

Con i suoi 2.020m d'altitudine è il santuario mariano più alto d'Europa. Posto sulla strada che da Vinadio sale al Colle della Lombarda su una balconata da cui si possono ammirare alcune delle cime più affascinanti delle Alpi Marittime. Il Giro d'Italia è arrivato qui il 2 maggio 2016 durante la 20ª tappa che ha visto i corridori scalare il col de Vars, il colle della Lombarda (con pendenze tra il 9 e l'11%) e il col de la Bonette. Vincenzo Nibali conquistò sia tappa che Giro.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Muzeou d'la vita d'isi

Il Piccolo Museo della Vita di Quassù a Castelmagno, catapulta il visitatore nella storia delle borgate alpine dell'alta valle

Lo fa con gli oggetti della vita quotidiana, con fotografie, con pubblicazioni d'epoca capaci di tracciare un'istantanea della vita in montagna agli inizi del XX secolo.



Filatoio Rosso di Caraglio

Costruito tra il 1676 e il 1678 per iniziativa del conte Giovanni Girolamo Galleani, fu uno dei primi impianti di produzione della seta del Ducato di Savoia e di tutta Europa. Ospitava tutta la filiera



produttiva del filato, dalla coltivazione nelle campagne circostanti dei gelsi per l'allevamento dei bachi da seta alla lavorazione e alla realizzazione del prodotto finito, diventando il capostipite insieme al coevo impianto di Venaria e di un sistema di filande sorte in Piemonte nei decenni successivi. Dopo anni di abbandono e di degrado dal 1999 è stato acquisito dal Comune di Caraglio e, in seguito a un lungo restauro, nell'anno successivo è stato completamente recuperato per ospitare il Museo del Setificio Piemontese ed eventi culturali di riferimento per il territorio. È considerato uno degli insediamenti industriali conservati più antichi d'Europa.

La piccola provenza d'Italia

La valle Grana è considerata un'enclave linguistica provenzale: nella valle laterale di Sancto Lucio, infatti, ha sede il Coumboscuro Centre Prouvençal, che da anni si occupa del recupero e della

salvaguardia della lingua provenzale, delle tradizioni folcloristiche e musicali locali. A Sancto Lucio vi è anche un interessante Museo Etnografico.

Il Re dei formaggi

La val Grana conserva un patrimonio di pascoli ricchi di essenze foraggere incontaminate e numerose varietà di erbe e fiori endemiche. In questi pascoli nasce il Castelmagno che deve il suo nome all'omonimo paese dell'alta valle, un formaggio di latte vaccino con minime aggiunte di latte ovino o caprino. L'Ottocento fu la sua epoca d'oro, diventando il re dei formaggi piemontesi comparando nei menu dei più prestigiosi ristoranti di Parigi e di Londra. Dopo alcuni decenni di oblio possiamo ora trovarlo senza troppa difficoltà.

CARAGLIO BORGO SAN DALMAZZO CARAGLIO



BETWEEN GRANA AND STURA

A route straddling between the Grana valley which is a small jewel nestled between two other valleys, and the Stura valley with its millenary history and its extraordinary natural heritage.

The route

From Caraglio enter the Grana valley, this section is distinguished by gentle slopes up to Pradleves. After its centre the climb up to Colle Fauniera 2,480 m. begins. Then a long technical and suggestive descent leads you to Demonte in the Stura valley. Follow the former military road to Borgo S. Dalmazzo. Along minor roads passing through the towns of Cervasca and Bernezzo you reach Caraglio.

A territory to discover

> **Demonte** is an ancient Alpine village of Roman origin, it has acquired over the centuries the role of "capital" of the valley. Typical and interesting is the central street with its arcades and the beautiful medieval capitals.

> **Paraloup** is a small village located at 1,400 m in the municipality of Rittana. It offered hospitality in 1943 to the first partisan band of Justice and Freedom led by Duccio Galimberti and leading figures like Dante Livio Bianco, Nuto Revelli, Leo Scamuzzi who were destined to become protagonists of the struggle for freedom.

> **The Silk Mill of Caraglio** is considered one of the oldest preserved industrial site in Europe and dates back to the second half of the 1600s. Today it houses the Piedmontese Silk Factory Museum and cultural events.

CARAGLIO BORGO SAN DALMAZZO CARAGLIO



ENTRE GRANA ET STURA

Un itinéraire à cheval entre le val Grana, petit bijou enchâssé entre deux autres vallées, et le val Stura, avec son histoire millénaire et son extraordinaire patrimoine naturaliste.

Le parcours

De Caraglio, nous entrons dans le val Grana avec des pentes douces jusqu'à Pradleves. En quittant le village nous commençons l'ascension du Col de Fauniera avec ses 2480 m. Une longue descente technique et suggestive nous conduit à Demonte dans le val Stura. Nous suivons l'ancienne route militaire jusqu'à Borgo S. Dalmazzo. Le long de routes secondaires, nous traversons les villages de Cervasca et de Bernezzo pour atteindre Caraglio.

Un territoire à découvrir

> **Demonte**, un très ancien village alpin d'origine romaine, a acquis au fil des siècles le rôle de "capitale" de la vallée.

La structure des arcades de sa rue principale, avec ses beaux chapiteaux médiévaux, est typique et intéressante.

> **Paraloup**, petit bourg situé à 1400 m dans la commune de Rittana, a accueilli en 1943 la première bande de partisans de Giustizia e Libertà, dirigée par Duccio Galimberti, et a vu passer des personnages tels que Dante Livio Bianco, Nuto Revelli et Leo Scamuzzi, destinés à devenir des protagonistes de la lutte de libération.

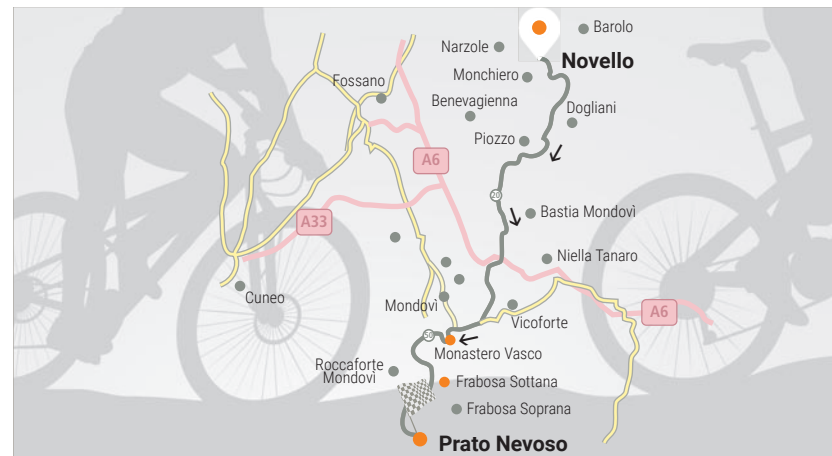
> **La Filature Rosso de Caraglio** est considérée comme l'un des plus anciens sites industriels préservés en Europe et remonte à la seconde moitié du XVIIe siècle. Aujourd'hui, elle abrite le musée de la soierie piémontaise et des événements culturels.



Nella pagina a destra, il grande monumento dedicato a Marco Pantani, posto in cima al Colle Fauniera, conosciuto nel Cuneese come "Colle dei morti". ►

NOVELLO - PRATO NEVOSO

Dalla Langa al cuore del Monregalese che sale



INFO UTILI

LUNGHEZZA **69km**

DISLIVELLO **1.848M**

ALTITUDINE MINIMA **245M**

ALTITUDINE MASSIMA **1.475M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Un arrivo del
Giro d'Italia
femminile a
Prato Nevoso.

Quella forza di gravità che con gli sci ti fa andare veloce, è quella che devi sfidare per salire in questa località che ha due grandi vocazioni.
Capitale del ciclismo e dello sci.



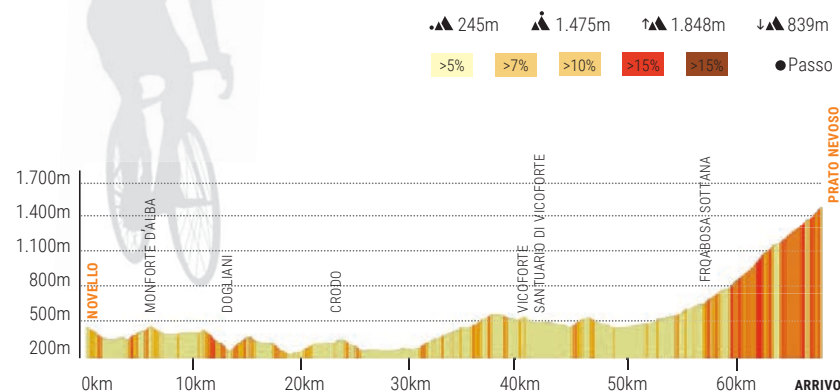


Per 4 volte il Giro ha toccato Prato Nevoso.

Nel 1996, il russo Pavel Tonkov, trionfò in solitaria indossando la maglia rosa che portò fino a Milano. Nel 2000 fu invece Garzelli a vincere la 18ª tappa del Giro d'Italia con uno sprint davanti a Simoni e Casagrande: quel giorno la maglia rosa rimase sulle spalle di quest'ultimo, ma Prato Nevoso fu il preludio dello scoppiettante finale della 83ª edizione della corsa rosa che vide trionfare Garzelli. Anche la 18ª tappa del Giro del 2018 partita da Abbiategrosso si è conclusa qui con la vittoria di Maximilian Schachmann. Il **Giro d'Italia femminile è passato qui il 3 luglio 2021** nella tappa Boves Pratonevoso ed il **Tour de France nel 2008** tappa che vide vincitore l'australiano Simon Gerrans.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Novello in direzione Monforte d'Alba pedalando su una strada con belle vista panoramica su Barolo. Da Monforte d'Alba scendiamo verso il fondovalle fino al centro di Dogliani.



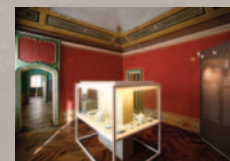
Raggiungiamo Farigliano e con la strada in leggera ascesa arriviamo a Carrù. Scendiamo nel fondovalle Tanaro per raggiungere Bastia M.vi. Risaliamo nuovamente verso la collina e con pendenze lievi arriviamo a Briaglia. La successiva discesa verso il Santuario di Vicoforte permette di ammirare dall'alto la maestosa Basilica. Un breve tratto in leggera discesa per poi svoltare a sinistra verso Monastero Vasco. 3km. di strada pianeggiante per arrivare ai Gosi di Pianvignale da cui imbocchiamo la salita per Prato Nevoso. L'inizio è facile con la strada che entra nella valle fino a Frabosa Sottana dove si svolta e sinistra per Miroglio e le pendenze diventano impegnative. Dal Frabosa Soprano a Prato Nevoso la salita è lunga 11km con una pendenza media del 7,4%. Uno dei tratti più impegnativi è dopo l'abitato di Miroglio con pendenze che arrivano all'11%. Gli ultimi 4,4km dopo la svolta a sinistra con l'incrocio per Artesina sono regolari e con una serie di tornanti segnalati con dei cartelli dedicati ai campioni del ciclismo del passato.

Dogliani

Sorge a cavallo tra il monregalese e la langa albesa. È considerata la capitale delle Langhe sud-occidentali, le colline tanto care a Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Mantiene ancora oggi la fisionomia urbanistica che la storia e l'uomo hanno disegnato fin dalle sue origini. Il paese è diviso in due parti: il Borgo, situato sul fondovalle e il Castello che sorge su un'altura, in posizione più elevata, a circa 300m e che conserva ancora oggi l'aspetto tipico del periodo medioevale. L'aspetto odierno del paese è dovuto alla mano esperta dell'architetto doglianesi Giovanni Battista Schellino, figura eclettica e stravagante.

IL MUSEO DELLA CERAMICA

Il museo si trova a Mondovì nell'antico Palazzo Fauzone di Germagnano,



nello storico rione di Piazza. Sono oltre 600 le ceramiche esposte, distribuite su quasi 600 metri quadrati. Inoltre 2000 pezzi sono custoditi nei depositi visitabili, destinati a studiosi, collezionisti, cultori della materia. Le ceramiche provengono dalle collezioni di Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario e direttore della fabbrica "Vedova Besio e figlio" di Mondovì (CN) e di Carlo Baggioni. Il museo racconta 2 secoli di storia artigianale, artistica e del costume legata alla ceramica decorativa e da tavola e d'arte.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

San Fiorenzo, la Bibbia dei poveri

Bastia era situata su un'anticissima "Via del sale" e intorno al X secolo sul sito dell'odierna chiesa sorgeva un "martirium", cioè un'edicola che, secondo la tradizione, custodiva le spoglie di Fiorenzo il quale, secondo alcuni storici, era un martire della Legione Tebea o, secondo altri, un santo martire locale ucciso dai Saraceni. L'edicola venne ampliata nel XI-XII secolo e successivamente nel XV secolo. L'interno è interamente coperto da 326mq di affreschi del XV secolo che rappresentano il ciclo più esteso del Piemonte, ripartiti in 51 riquadri, più le figure nel presbiterio, incorniciati da frasi che costituiscono un racconto visivo, "biblia pauperum", che ancora oggi affascina.

Gli affreschi vennero realizzati lungo diversi anni da artisti diversi, anche se con una buona omogeneità di stile, e furono terminati nel 1472. Sono incerte le attribuzioni, ma probabilmente intervennero i principali artisti che all'epoca lavoravano nella zona: Antonio da Montereale, Giovanni ed Enrico Mazzucco, i fratelli Biazaci di Busca e forse il Canavesio.

Le grotte del Caudano

Furono scoperte nel dicembre 1898 da una squadra di operai



durante la costruzione del serbatoio per l'acquedotto della centrale idroelettrica di Frabosa Sottana. Venne alla luce un vero e proprio mondo sotterraneo, un'ampia cavità ricchissima di meraviglie e concrezioni calcaree, con numerosi antri comunicanti tra di loro. Strutturate attraverso un quattro livelli di gallerie orizzontali sovrapposte, le Grotte del Caudano rappresentano un vero labirinto; la loro lunghezza complessiva sfiora circa i 3km e la cavità si apre a quota 740m sul versante destro della valle Maudagna.

Il Sol invictus di Briaglia

Nel 1970, l'archeologo Janigro d'Aquino iniziò una serie di scavi presso Briaglia dove, secondo le sue teorie, dovevano trovarsi tracce di insediamenti risalenti ai celto-liguri, popolazioni esistenti nelle nostre vallate molte migliaia di anni prima dell'avvento dei Romani. Nelle colline di Briaglia-S. Croce scopri numerosi megaliti sbalzati a forma umana stilizzata, a forma di animali o di obelischi (menhir) che continuano tuttora ad essere oggetto di studi approfonditi. Di particolare interesse un dolmen, in località Casnea, costituito da un ingresso con architrave, da un corridoio lungo oltre 15m con due vani laterali. Qui nei giorni vicini al solstizio d'inverno si può ammirare la magia del "Sol invictus". In quei giorni, la luce del sole, lambendo le pareti e il pavimento, giunge sino alla camera terminale illuminando l'ipogeo della Casnea.

NOVELLO PRATO NEVOSO



FROM THE LANGA TO THE HEART OF THE MONREGALESE THAT RISES

The Monregalese is a wonderful treasure chest to be discovered among the Alps, the Langhe and the sea. A middle ground with the soft hills of the lower Langa that becomes more rugged and turns into mountains.

The route

Start from the centre of Novello and head to Monforte d'Alba, from here descend to the valley floor and ride up to the centre of Dogliani. Reach Farigliano, here the road goes slightly uphill until Carrù. Then descent to the Tanaro valley floor to reach Bastia Mondovì. Now the road goes uphill again until Briaglia. The descent to the Vicoforte Sanctuary allows us to admire the majestic Basilica from above. After a short slightly downhill section turn left to Monastero Vasco. Now 3km of flat road lead you to Gosi di Pianvignale before the Prato Nevoso climb.

A territory to discover

> **Dogliani** is considered the capital of the south-western Langhe. The current appearance of the village is due to the expert hand of the Doglianese architect Giovanni Battista Schellino who was an eclectic and extravagant figure.

> **The "Regina Montis Regalis" Sanctuary** is a Piedmontese Baroque masterpiece. Its elliptical dome is the largest in the world with the major axis of 37.15 m, a height of 75 m. and a perimeter of 250 m.

> **The Caudano caves** were discovered by chance in December 1898. Their overall length is close to 3 km and the cavity opens on the right side of the Maudagna valley at an altitude of 740 meters.



NOVELLO PRATO NEVOSO

DES LANGHE AUX MONTAGNES DU CŒUR DE LA RÉGION DE MONDOVÌ

La région de Mondovì, un écrivain de merveilles à découvrir entre les Alpes, les Langhe et la mer. Une terre du milieu, où les douces collines des basses Langhe deviennent plus accidentées et se transforment en montagnes.

Le parcours

Nous partons du centre de Novello en direction de Monforte d'Alba, d'où nous descendons vers le fond de la vallée et Dogliani. Nous atteignons Farigliano et avec la route en légère montée nous arrivons à Carrù. Nous descendons au fond de la vallée du Tanaro pour rejoindre Bastia Mondovì. Nous montons à nouveau la colline et avec des pentes douces nous atteignons Briaglia. La descente ultérieure vers le Sanctuaire de Vicoforte nous permet d'admirer la majestueuse Basilique d'en haut. Une courte descente avant de tourner à gauche vers Monastero Vasco. Trois km de route plate pour atteindre Gosi di Pianvignale d'où nous commençons la montée vers Prato Nevoso.

Un territoire à découvrir

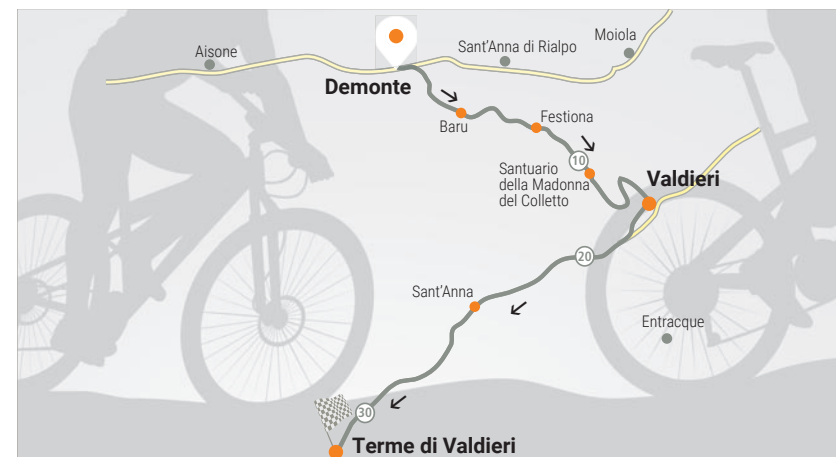
> **Dogliani** est considéré comme la capitale du sud-ouest des Langhe. L'aspect actuel du village est dû à la main experte de l'architecte Giovanni Battista Schellino, personnage éclectique et extravagant qui est né ici.

> **Le sanctuaire "Regina Montis Regalis"** est un chef-d'œuvre du baroque piémontais. Sa coupole elliptique est la plus grande du monde avec un grand axe de 37,15 m. Elle est haute de 75 m et a un périmètre de 250 m.

> **Les grottes de Caudano** ont été découvertes par hasard en décembre 1898. Leur longueur totale est de près de 3 km et la cavité s'ouvre à une altitude de 740 m sur le versant droit de la vallée de la Maudagna.

DEMONTE - MADONNA DEL COLLETO - TERME DI VALDIERI

La valle dei Re



INFO UTILI

LUNGHEZZA **32km**

DISLIVELLO **1.211m**

ALTITUDINE MINIMA **721m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.389m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



Tre generazioni di regnanti si sono succedute in valle Gesso, lasciando **un'impronta profonda** nelle **Alpi Marittime**.

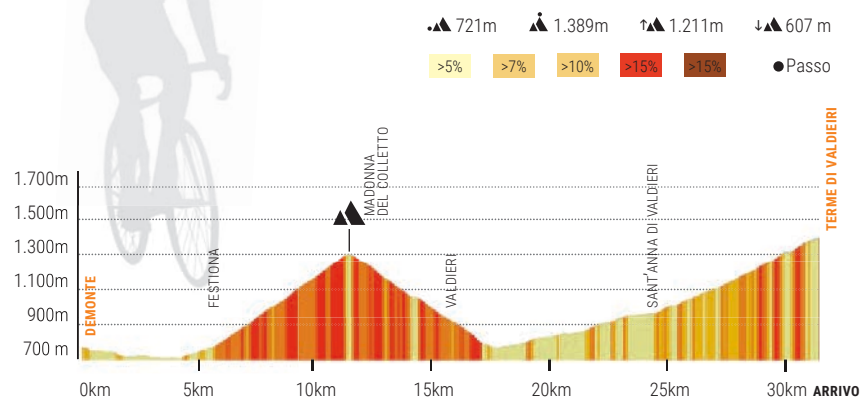




Valdieri e le Terme sono ideale arrivo di tappa per una grande corsa che possa toccare Cuneo, Valle Stura e Valle Gesso. Candidatura lanciata, con un percorso che può risalire da Cuneo la Valle Stura per poi svoltare verso la Valle Gesso.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Demonte, dopo aver lasciato il centro abitato in direzione di Festiona lungo la vecchia strada militare, svoltiamo a sinistra. Da qui la strada inizia subito a salire verso Madonna del Colletto, 7km con pendenza media dell'8%. Fu passaggio del Giro d'Italia 1999 che venne affrontata come ultima salita prima dell'arrivo a Borgo San Dalmazzo. La discesa termina a Valdieri in valle Gesso. Proseguiamo in direzione della valle con pendenze lievi fino a S. Anna di Valdieri. Lasciato il centro abitato iniziamo l'ultimo tratto di salita, 7km con una pendenza media del 5,8% che ci conduce a Terme.



Valdieri

Il paese ha origini medievali e si allunga ai piedi dell'imponente parete calcarea di Rocca San Giovanni-Saben. A monte dell'abitato si trova la Riserva naturale omonima, che ospita gli esemplari più settentrionali di ginepro fenicio, una pianta tipicamente mediterranea. Antiche tradizioni, festività riscoperte e nuovi appuntamenti segnano le stagioni del calendario del piccolo paese e delle sue frazioni come l'Orso di Segale che si risveglia ogni anno a Carnevale.

Le Terme di Valdieri

I primi documenti che permettono di ricostruire la storia di questo complesso termale, risalgono alla metà del Cinquecento. In corrispondenza delle acque termali Casa Savoia tra il 1855 e il 1857 fece realizzare



l'imponente complesso delle Terme di Valdieri, realizzato secondo modelli architettonici eclettici di matrice rinascimentale. Accanto al grande albergo si notano ancora oggi due curiosi chalet di legno, fatti costruire da Vittorio Emanuele II intorno al 1880: la "casa della Bella Rosin" e il "casino di caccia". L'attività delle Terme continua tutt'ora.



I SAVOIA E LA VALLE



Il 29 agosto 1855, in occasione di una visita al paese di Entracque **Vittorio Emanuele II** rimane affascinato da queste montagne alla periferia del regno. Le Alpi Marittime offrono al futuro re d'Italia selvaggina, scorci incantevoli, un clima salubre e le acque curative delle Terme di Valdieri. Una volta incoronato, il re ottiene dai comuni di Valdieri e di Entracque la concessione esclusiva dei diritti di caccia, e, successivamente, anche di pesca su gran parte dell'alta valle Gesso. Nasce così, nel 1857, la **Riserva reale di caccia di Valdieri e Entracque** che si è successivamente trasformata nell'attuale Parco naturale delle Alpi Marittime.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Ecomuseo della Pastorizia

Si trova in frazione Pontebarnardo, nel comune di Pietraporzio, in alta valle Stura. Un percorso museale che racconta dell'allevamento ovino in valle Stura tra tradizione e contemporaneità. La base portante dell'ecomuseo della pastorizia va ricercata nell'azione di recupero e rilancio della pecora sambucana. Il progetto si è indirizzato su due assi principali: da una parte il discorso volto al recupero effettivo della razza sambucana e dall'altra la riscoperta di tutta una cultura e tradizione legata al mondo pastorale della valle Stura.

Santuario di Madonna Colletto

Sorge a circa 1.305m sul colle

che separa la valle Gesso dalla valle Stura. Il Santuario risale all'inizio del Seicento, una lapide della facciata ricorda che il 12 settembre 1943 qui si organizzarono i primi gruppi della Resistenza partigiana.

I PERSONAGGI

Agostino Bonetto 1930-2020

Imprenditore e appassionato di bicicletta tanto da fondare nel 1974 la prima squadra professionistica di bicicletta senza sponsor, la SC Cuneo (Società Ciclistica Cuneo). Nel 1979 acquistò le Terme di Valdieri che ancora oggi sono gestite dalla famiglia Bonetto.

Stefania Belmondo

Nata a Vinadio ma cresciuta a Pontebarnardo, fraz. di Pietraporzio è un'ex fondista italiana, una delle atlete più titolate della storia della disciplina, con 10 medaglie

olimpiche, e 13 iridate. Ha totalizzato 23 vittorie in gare di Coppa del Mondo, il che la rendono una delle atlete italiane più vincenti di sempre nel circuito mondiale.



DEMONTE MADONNA DEL COLLETO TERME DI VALDIERI

THE VALLEY OF THE KINGS

An itinerary straddling the Stura valley where a river, a road and a centuries-long history have shaped an extraordinary naturalistic heritage and the Gesso valley where three generations of rulers have succeeded, leaving a deep imprint in this part of the Maritime Alps.

The route

Start from the centre of Demonte in the Stura valley and head to Festiona along the old military road. The road immediately begins to climb up to Madonna del Colletto it's a 7 km climb with an average gradient of 8%. The descent takes you to Valdieri in the Gesso valley. Continue up into the valley, the road now climbs up gently to S. Anna di Valdieri.

A territory to discover

> **Vittorio Emanuele di Savoia** visited the town of Entracque on 29 August 1855, and he was fascinated by the Gesso valley. Once crowned, the king obtained from the municipalities of Valdieri and Entracque the exclusive concession of hunting and fishing rights over much of the upper Gesso valley. Thus the Royal Hunting Reserve of Valdieri and Entracque was born in 1857 and was subsequently transformed into the current Natural Park of the Maritime Alps.
> Between 1855 and 1857 he built the complex of the Terme di Valdieri in the Gesso valley, in correspondence with the thermal waters of **the Savoy House**.



DEMONTE MADONNA DEL COLLETO TERME DI VALDIERI

LA VALLÉE DES ROIS

Itinéraire à cheval entre le val Stura, où un fleuve, une route et une histoire séculaire ont façonné un patrimoine naturel extraordinaire, et le val Gesso, où trois générations de souverains se sont succédé, laissant une empreinte profonde sur cette partie des Alpes Maritimes.

Le parcours

Nous partons du centre de Demonte, dans le val Stura, en quittant la ville en direction de Festiona par l'ancienne route militaire. La route commence immédiatement à monter vers Madonna del Colletto, 7 km avec une pente moyenne de 8%. De là, à la fin de la descente, nous rencontrons Valdieri dans le val Gesso. Nous continuons en direction de la vallée avec des pentes douces jusqu'à atteindre S. Anna di Valdieri.

Un territoire à découvrir

> Le 29 août 1855, lors d'une visite au village d'Entracque, **Victor Emmanuel de Savoie** est fasciné par le val Gesso. Une fois couronné, le roi obtient des communes de Valdieri et d'Entracque la concession exclusive des droits de chasse et de pêche sur une grande partie du haut val Gesso. C'est ainsi que fut créée en 1857 la Réserve royale de chasse de Valdieri et d'Entracque, qui devint ensuite l'actuel parc naturel des Alpi Maritimes.
> Dans le val Gesso, près des eaux thermales, la **Maison de Savoie** a construit entre 1855 et 1857 l'imposant ensemble des Thermes de Valdieri.

CEVA - COLLE DI NAVA - COLLE SAN BERNARDO - SANREMO

Sulla via del mare



INFO UTILI

LUNGHEZZA **118KM**

DISLIVELLO **1.543M**

ALTITUDINE MINIMA **3M**

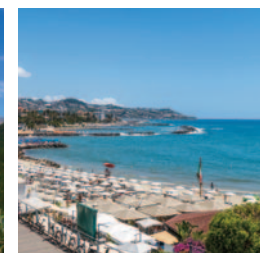
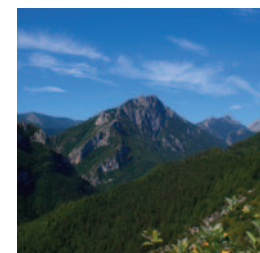
ALTITUDINE MASSIMA **941M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

Sulle strade che portano al Mare.
Dalle montagne della Val Tanaro, fino a Sanremo,
sul **traguardo della Classicissima di Primavera**.
Passando lì dove la storica corsa è salita nel 2020,
anno della Pandemia a causa del Turchino
bloccato.

difficile

TRACCIA GPX



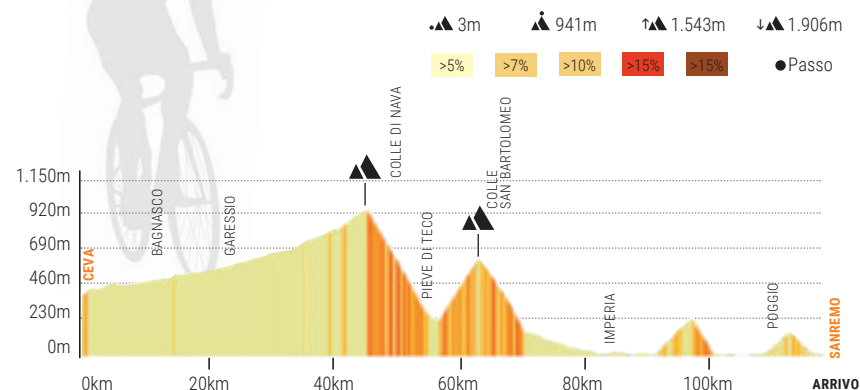
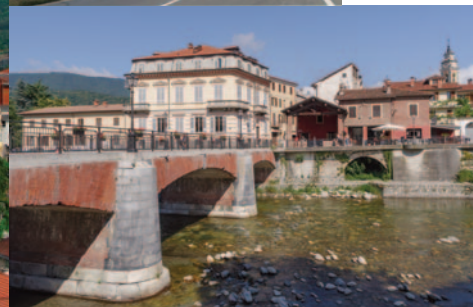


per il colle San Bernardo percorrendo la vecchia strada, 6km con pendenza media del 6% che ci portano ai 620m del San Bernardo. La lunga discesa verso Imperia che passa per Chiusanico e Pontedassio, ci permette di ammirare un paesaggio marino completamente diverso dai boschi di faggio e pini del Piemonte. Raggiunta Imperia entriamo sul percorso classico della Milano-Sanremo. A San Lorenzo al Mare svoltiamo a destra per affrontare la salita di Cipressa-Costarainera. Una discesa tecnica e veloce ci conduce nuovamente sull'Aurelia. 3km dopo Arma di Taggia svoltiamo a sinistra per affrontare la salita del Poggio, a seguire una discesa molto tecnica ci permette di raggiungere Sanremo.

Il Giro d'Italia passerà in val Tanaro nel 2022 nella tappa Sanremo-Cuneo di 122km. Nel 2020 invece la classicissima Milano Sanremo, versione autunnale causa covid, invece di transitare lungo la costa ha attraversato per la prima volta l'entroterra imperiese passando proprio dal colle di Nava e dalla val Tanaro.

IL PERCORSO

La partenza da Ceva in direzione colle di Nava prevede una strada statale con un traffico veicolare abbastanza sostenuto, si consiglia prestare la massima attenzione e viaggiare a destra in fila come da codice della strada. Attraversiamo i centri abitati di Bagnasco e Garessio lasciando alle spalle i primi 23km quasi pianeggianti. Arrivati a Ormea la strada tende a salire con pendenze lievi fino a Ponte Nava. Da questo punto rimangono 4km allo scollinamento con pendenza media del 5%. Una lunga discesa con carreggiata ampia e fondo stradale ottimo ci portano a Pieve di Teco. Seguiamo le indicazioni



Ormea

Uno tra "I Borghi autentici d'Italia", con il centro storico a forma di cuore, un labirinto attorno alla via centrale, antiche case con fregi e decori e piazze senza tempo, echi di un passato rimasto pressoché intatto nella sua forma architettonica originale.

Il Pizzo d'Ormea è la montagna dalla forma di cono che sovrasta il borgo.

La salita è su dolci pendii prativi fino alla base del castello sommitale, dove occorre superare su rocce alcuni tratti più esposti. In vetta si apre uno straordinario panorama che spazia dal mar Ligure alla Valle d'Aosta.

GARESSIO



È un paese antico e importante per la sua storia, per gli scrittori che l'hanno frequentato (Gozzano, Calvino, Guareschi) e per gli artisti che l'hanno amato (Richard West, Golia, Giugiario padre e figlio). La compostezza piemontese s'incrocia con il carattere ligure, siamo al confine tra le due regioni, e ne nasce un interessante commistione tra un borgo di mare e di montagna. Il vecchio Bricco, Porta Jhape, i "cannavugli", la torre Clocharium sono nomi antichi, ricchi di memoria e da non perdere.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Forti di Nava



L'importanza strategica di Nava per il Ducato Sabauda è all'origine dell'imponente sistema di fortificazioni edificata nel XIX secolo. Il sistema si compone dei forti Centrale, Richelmo, Pozzanghi, Bellarasco, Montescio. Nava offriva al Ducato Sabauda un'essenziale via

d'accesso al mare, collegando il Piemonte al territorio e al porto di Oneglia. Prodotti tipici della costa, come l'olio, il vino, il grano ed in particolare il sale, sono transitati per secoli da Nava verso Ormea, la Pianura Padana e i mercati a nord delle Alpi.

Festa della lavanda

Il Colle di Nava vanta una lunga tradizione nella coltivazione e nella distillazione della lavanda. Ogni anno a luglio nel comune di Pornassio si svolge annualmente la "Festa della lavanda" per festeggiare questa coltura e i prodotti derivati dalla sua trasformazione.

L'oliva taggiasca

Arrivò in Italia grazie ai monaci di San Colombano tra la fine del VII e gli inizi del VIII secolo. Le coltivazioni maggiori restano concentrate lungo la riviera ligure di ponente, in particolare nella provincia di Imperia, dove le caratteristiche microclimatiche della zona hanno reso l'oliva taggiasca un prodotto davvero inimitabile.



CEVA - COLLE DI NAVA - COLLE SAN BERNARDO - SANREMO



THE WAY TO THE SEA

The Tanaro valley has varied and rich in contrast landscapes. It connects Piedmont with the Ligurian Riviera. Large spaces with hilly slopes between Ceva and Gressio give way to rugged and lively landscapes towards Ormea which culminate in the Nava pass from where you can see the Ligurian coast.

The route

Start from Ceva head to Colle di Nava. Once in Ormea the road climbs up gently until Ponte Nava. After the hilly section a long descent takes you to Pieve di Teco. Follow the signs for the San Bernardo pass. The long descent leads you to Imperia on the classic route of the Milan-Sanremo. 3 km after Arma di Taggia turn left to start the ascent to Poggio, then a very technical descent will take you to Sanremo.

A territory to discover

> **Gressio** is an ancient town and it's important for its history, for the writers who lived there (Gozzano, Calvino, Guareschi) and for the artists who loved it (Richard West, Golia, Giugiario father and son).

> **Ormea** is one of the "Borghi autentici d'Italia", with a heart-shaped historic centre, a labyrinth around the central street, ancient houses with friezes and decorations and timeless squares.

> The strategic importance of **Nava** for the Savoy Duchy is at the origin of the imposing system of fortifications built in the 19th century. The system consists of the forts Centrale, Richelmo, Pozzanghi, Bellarasco, Montescio.

CEVA - COLLE DI NAVA - COLLE SAN BERNARDO - SANREMO



LA ROUTE DE LA MER

Le val Tanaro est un paysage varié et plein de contrastes, un pont reliant le Piémont et la Riviera ligurienne. Les grands espaces ouverts aux pentes vallonnées entre Ceva et Gressio font place à des paysages accidentés et tourmentés vers Ormea, pour culminer au col de Nava, qui nous projette vers la côte ligure.

Le parcours

Nous partons de Ceva en direction du Col de Nava. Une fois à Ormea, la route tend à monter avec des pentes douces jusqu'à Ponte Nava. Après le sommet, une longue descente nous mène à Pieve di Teco. Suivons les indications pour Colle San Bernardo. La longue descente nous mène à Imperia, sur le parcours classique de la Milan-Sanremo. Trois kilomètres après Arma di Taggia, nous tournons à gauche pour attaquer la montée du Poggio, suivie d'une descente très technique qui nous mène à Sanremo.

Un territoire à découvrir

> **Gressio** est un ancien village, important pour son histoire, pour les écrivains qui l'ont fréquenté (Gozzano, Calvino, Guareschi) et pour les artistes qui l'ont aimé (Richard West, Golia, Giugiario père et fils).

> **Ormea**, l'un des "Borghi autentici d'Italia" (Bourgs authentiques d'Italie), avec son centre historique en forme de cœur, un labyrinthe autour de la rue centrale, ses maisons anciennes avec des frises et des décorations et ses places hors du temps.

> L'importance stratégique de **Nava** pour le duché de Savoie est à l'origine de l'imposant système de fortifications construit au XIXe siècle. Le système se compose des forts Centrale, Richelmo, Pozzanghi, Bellarasco et Montescio.

SANTUARIO DI VICOFORTE - VILLANOVA MONDOVÌ - BOVES - LIMONE

Dalle Langhe Monregalesi alla valle Vermentina



INFO UTILI

LUNGHEZZA **61km**

DISLIVELLO **973M**

ALTITUDINE MINIMA **464M**

ALTITUDINE MASSIMA **1.003M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



È la Cupola che saluta i ciclisti che sulle strade del fondovalle, tutte un mangia e bevi, vanno verso Limone, capitale dello sci nelle Alpi Marittime.
Da Boves si sale con leggerezza.

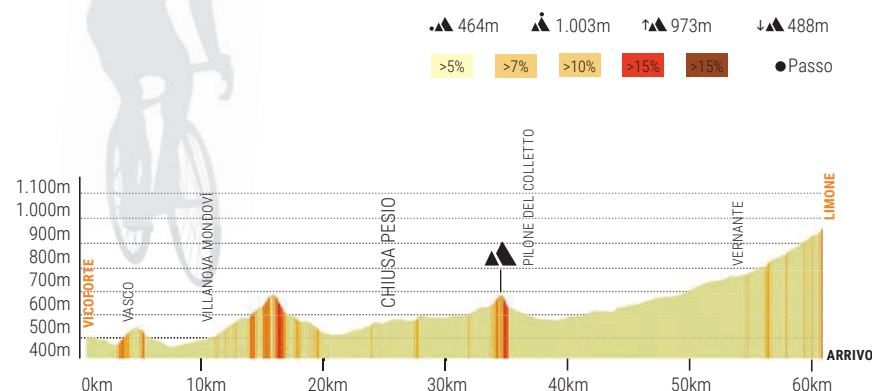




Limone Piemonte è stata arrivo della 17ª tappa del Giro del 2005 con partenza da Varazze. Vide il riscatto di **Ivan Basso** che, dopo aver perso più di 42 minuti sullo Stelvio, vinse la sua prima tappa della corsa rosa con oltre 1 minuto di vantaggio sugli altri corridori.

IL PERCORSO

Partiamo dal Santuario di Vicoforte in direzione Mondovì. Svoltiamo a sinistra per Monastero Vasco. Arrivati a Gosi di Pianvignale seguiamo le indicazioni per Villanova Mondovì. La strada riprende a salire verso Fraz. Branzola, da qui proseguiamo in direzione Garavagna. Scendiamo fino al lago di Pianfei, da qui un tratto pianeggiante ci permette di arrivare a Chiusa di Pesio. In prossimità del cimitero svoltiamo per Fraz. Montefallonio per poi raggiungere il centro di Peveragno. Da qui proseguiamo per Boves attraverso il Colletto di Sangiovenale. Passiamo davanti al Santuario di Fontanelle per raggiungere Roccavione e Robilante all'inizio della valle Vermentagna. Arriviamo a Vernante e dopo 6km entriamo a Limone Piemonte.



Rosbella

È una piccola frazione di Boves a circa 1.000m d'altezza, di fronte alla Bisalta. Negli anni 2000 a Rosbella era rimasta solamentee una persona, conosciuta con il nome di Pinu Montagna. Progressivamente le baite sono state restaurate e il borgo si sta ripopolando. Ultime arrivate la riqualificazione dell'antica osteria elevata a "Osteria di infimo ordine" e la parrocchiale Nostra Signora del Sacro Cuore (anche conosciuta come Chiesa di Santa Pazenza) in fase di risanamento e recupero.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

I Dialoghi di Eula

Questo noto festival della buona politica è stato ideato in ricordo di Lorenzo Eula, giudice aggiunto e poi sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì. Percorse tutti i gradi della magistratura e venne, infine, nominato primo presidente della Corte di Cassazione in Roma. Ogni autunno tornava a Villanova Mondovì per trascorrere un mese



IL CASTAGNO, ALBERO DEL PANE



Il Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte è sorto a Chiusa di Pesio nel 2003 per iniziativa di Regione Piemonte, Università di Torino e Comunità Montane, sulla base del legame del castagno con storia e tradizione locali, scommettendo sulle potenzialità della castanicoltura per il territorio nazionale. Il Centro oggi aggrega Enti e soggetti privati interessati alla castanicoltura, tra i quali Uncem e Ipla. Su una superficie di circa 5ha sono presenti circa 150 cultivar provenienti dal territorio nazionale e dai principali areali castanicoli mondiali.

di vacanza e s'intratteneva a conversare per ore con artigiani, contadini e manovali, sempre disponibile ad ascoltare le loro confidenze e i mille problemi della vita quotidiana. Dal 2014 a Villanova Mondovì queste conversazioni sono divenute il Festival "Dialoghi di Eula", un confronto a tutto tondo su temi di stringente attualità con ospiti autorevoli della politica, dell'economia, del giornalismo, dell'imprenditoria, della società civile.

La cupola ellittica più grande

Il Santuario "Regina Montis Regalis" è un capolavoro del Barocco piemontese. La sua costruzione è durata due secoli iniziata nel 1596 e terminata nel 1733. La sua cupola ellittica è la più grande del mondo con l'asse maggiore di 37,15m.

La sua altezza è di 75m ed il perimetro di 250m.

Il Santuario è sorto con l'idea di ospitare le tombe dei Savoia e oggi è monitorato da sofisticate tecnologie di precisione. Inoltre per chi arriverà alla sommità del Santuario ad attendere i



visitatori saranno lo splendido panorama sulle Langhe e l'arco alpino che circonda questo straordinario monumento di fede e d'arte.

Le dighe della valle Gesso

Nel 1969 prende forma il progetto definitivo, lo stesso che vediamo oggi. Un invaso principale da 30Mio di m3 situato a quota 1.980m, ovvero la diga del Chiotas e, subito a valle, a quota 1.535m, il lago della Rovina, con i suoi 1,2Mio di m3. A completarlo, la preesistente diga della Piastra, terminata nel 1965, a quota 957m con un invaso di 12Mio di m3. Quest'ultima nata

originariamente per alimentare la centrale di Andonno, raccoglie le acque turbinare dalla centrale ENEL Green Power L. Einaudi, in arrivo dai bacini del Chiotas e del lago della Rovina.

La stessa acqua viene pompata ai bacini di monte, quando è richiesta meno energia dalle utenze. I lavori verranno terminati il 16 settembre 1978.

Questo è l'impianto più grande d'Italia nella tipologia a pompaggio puro e il secondo d'Europa. Un progetto che ha contribuito a un forte sviluppo della valle Gesso e soprattutto del borgo di Entracque.

Lo zio di Pinocchio

A 20km da Cuneo, si trova il piccolo borgo di Vernante di appena 1.200 abitanti diventato celebre perché sui muri delle sue case e nelle sue strade rivive ogni giorno la celebre storia di Collodi con protagonista Pinocchio. Vernante, è infatti conosciuto per i tantissimi murales che raffigurano il celebre bambino-burattino.

Attilio Mussino, il più celebre illustratore del personaggio di Collodi soprannominato per questo "zio di Pinocchio", ha trascorso a Vernante gli ultimi anni della sua vita, dal 1944 al 1954, poiché la sua ultima compagna, Margherita, era originaria di questo borgo dell'Alta Val Vermentagna.

Grotte del Bandito

Il più importante sistema sotterraneo della valle è rappresentato dalle Grotte del Bandito, che si aprono in prossimità del torrente Gesso, nel Comune di Roaschia.

Qui, sono stati ritrovati resti di *Ursus spelaeus*, l'antico orso delle caverne.

Qui, sfruttando il clima stabile delle grotte, svernano colonie di Chiroteri, il cui letargo non va assolutamente disturbato, pena la morte dei pipistrelli. Qui i valligiani hanno scavato a lungo in cerca di pagliuzze d'oro. Qui vivono specie di invertebrati perfettamente adattati all'ambiente sotterraneo.

Per il loro interesse naturalistico e paleontologico, le Grotte del Bandito sono dal 2011 una Riserva naturale



gestita dalle Aree Protette Alpi Marittime.

L'Abbazia di Pedona

Venne costruita sulla tomba di San Dalmazzo, martirizzato secondo la tradizione nel 254. La formazione del nucleo monastico è documentata nei primi anni del X secolo quando il monastero benedettino è sottoposto al vescovo di Asti che nel 948 fa traslare la reliquia del corpo di San Dalmazzo a Quargnento. Dopo il 1000 l'Abbazia divenne molto potente, la sua influenza si estendeva su una cinquantina di priorati dalla Provenza a Pavia.

In questo periodo venne ampliata e prese il definitivo aspetto romanico. Nel 1440 l'Abbazia fu ridotta a sede estiva del vescovo di Mondovì.

Memo4345 e Memoriale della deportazione

A Borgo San Dalmazzo è possibile visitare Memo 4345, un percorso multimediale storico-didattico dove i visitatori, guidati alla conoscenza e alla riflessione

sugli elementi essenziali della Shoah in Europa, potranno approfondire la storia dei 357 ebrei (334 stranieri, 23 italiani) deportati ad Auschwitz dal campo di concentramento attivo a Borgo San Dalmazzo tra il settembre 1943 e il febbraio 1944.

L'allestimento si trova all'interno della ex Chiesa di Sant'Anna, a lato del Memoriale della Deportazione realizzato nel 2006 nell'ambito del progetto Interreg "La memoria delle Alpi", a pochi passi dalla stazione ferroviaria dalla quale partirono i convogli verso i campi di sterminio nazisti.





SANTUARIO DI VICOFORTE - VILLANOVA MONDOVÌ - BOVES - LIMONE

OM MONTE REGALE TO THE VERMENAGNA VALLEY

This itinerary takes you from the Monregalese Langa to the Pesio valley and finally to the Vermenagna valley which has always been a place of transit for armies and goods between Piedmont, Nice and Western Liguria.

The route

Start from the Vicoforte Sanctuary and head to Mondovì. Turn left heading to Vasco Monastery, once in Gosi di Pianvignale follow the signs for Villanova Mondovì. Ride the road up to Branzola and continue to Garavagna. From here ride down to the Pianfei lake and then arrive in Chiusa Pesio. Near the cemetery turn for Peveragno Montefallonio. From Peveragno head to Boves passing through the Colletto di Sangiovenale. Then pass past the Fontanelle Sanctuary to reach Roccavione and Robilante at the beginning of the Vermenagna valley. The cycle path takes you to Vernante and Limone Piemonte is your last stop.

A territory to discover

> **Vernante**, is known for the many murals depicting the famous puppet Pinocchio.

> **The Pedona Abbey** was built on the tomb of St. Dalmazzo who was martyred in 234. Its influence extended to Provence and Pavia after the year one thousand.

> **Memo4345 and the Memorial to the deportation** in Borgo San Dalmazzo will help you to know the story of the 357 Jews deported to Auschwitz from the concentration camp that was active here between September 1943 and February 1944.



SANTUARIO DI VICOFORTE - VILLANOVA MONDOVÌ - BOVES - LIMONE

DU MONTE REGALE AU VAL VERMENAGNA

Cet itinéraire nous conduit des autres Langhe, celles de la région de Mondovì, au val Pesio et enfin au val Vermenagna, qui a toujours été un lieu de transit pour les armées et les marchandises entre le Piémont, Nice et la Ligurie occidentale.

Le parcours

Nous partons du Sanctuaire de Vicoforte en direction de Mondovì. Nous tournons à gauche vers Monastero Vasco. À Gosi di Pianvignale, nous suivons les indications pour Villanova Mondovì. La route recommence à monter vers Branzola et continue ensuite en direction de Garavagna. De là, nous descendons jusqu'au lac de Pianfei et arrivons à Chiusa Pesio. Près du cimetière, nous tournons vers le hameau de Peveragno Montefallonio. De Peveragno, on continue vers Boves en empruntant le Colletto di Sangiovenale. Nous passons devant le sanctuaire de Fontanelle pour rejoindre Roccavione et Robilante au début du val Vermenagna. Sur la piste cyclable, nous arrivons à Vernante et terminons notre balade à Limone Piemonte.

Un territoire à découvrir

> **Vernante** est connu pour ses nombreuses peintures murales représentant le célèbre pantin Pinocchio.

> **L'abbaye de Pedona** a été construite sur la tombe de San Dalmazzo, martyrisé en 234. Après l'an 1000, son influence s'étendait jusqu'en Provence et à Pavie.

> **Memo4345 et le Mémorial de la déportation à Borgo San Dalmazzo** nous aideront à connaître l'histoire des 357 Juifs déportés à Auschwitz du camp de concentration actif ici entre septembre 1943 et février 1944.

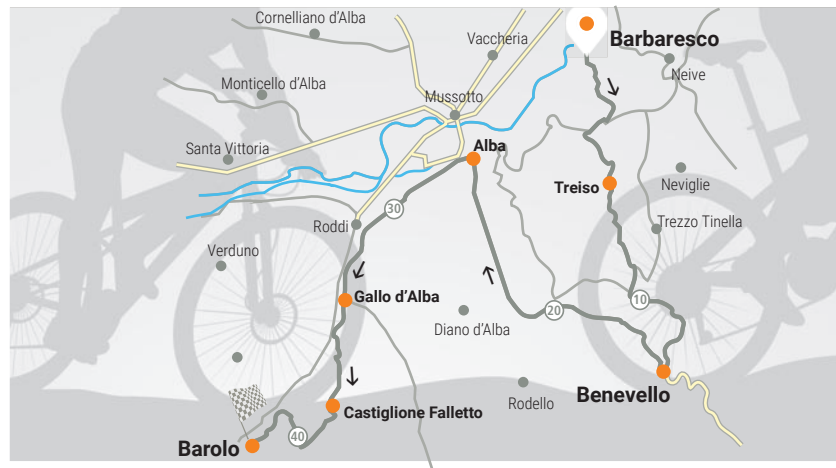
TAPPA

23



BARBARESCO - ALBA - BAROLO

Tra le colline dell'Unesco, si mangia e si beve (ciclisticamente e non solo)



INFO UTILI

LUNGHEZZA **43km**

DISLIVELLO **684m**

ALTITUDINE MINIMA **171m**

ALTITUDINE MASSIMA **651m**

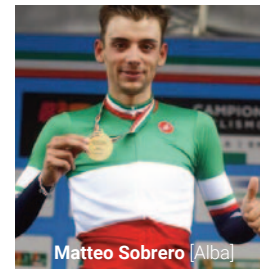
ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



Il mangia e bevi delle colline. Dolci, del Dolcetto, della Barbera, del Barbaresco e del Barolo. O del Moscato. Una vera wine-stage buona per tutte le stagioni.



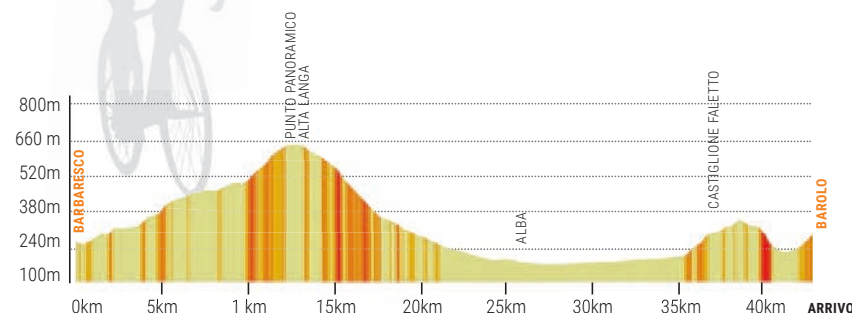
La carovana rosa ha toccato questi luoghi nella cronometro individuale del Giro d'Italia 2014 nella 12^ tappa Barbaresco - Barolo.

IL PERCORSO

Partiamo da Barbaresco con la strada subito in leggera ascensione, dopo la località Tre Stelle con un breve tratto in piano svoltiamo a sinistra verso Treiso con pendenze costanti al 5-6%. Lasciato l'abitato mancano circa 7km allo scollinamento di Manera, la salita alterna dei tratti impegnativi dell'8-9% con dei tratti di respiro più agevoli. Dopo Manera svoltiamo a destra e iniziamo la lunga discesa che passando da Ricca di Dianio d'Alba ci porta nel centro di Alba. Attraversiamo Viale Europa, un tratto in pianura ci permette di raggiungere Gallo d'Alba, proseguiamo fuori dal centro abitato, e svoltiamo a sinistra seguendo le indicazioni per Castiglione Falletto. Un'ascensione di 4,5km in mezzo ai vigneti con pendenze attorno al 6% ci permette di raggiungere il borgo. Da qui svoltiamo a destra per Via Pugnane, una breve discesa ripida e tecnica si collega alla strada per Barolo. Ancora 2km e inizia l'ultimo tratto di salita breve che ci conduce nel centro storico di Barolo.



▲ 171m ▲ 651m ▲ 684m ▼ 645m
>5% >7% >10% >15% >15% ● Passo



Le Langhe

Sono un territorio del basso Piemonte, situato tra le province di Cuneo e Asti, costituito da un esteso sistema collinare, delimitato dal corso dei fiumi Tanaro, Belbo, Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno e confinante con l'Astigiano, il Monferrato e il Roero.

La langa si divide poi ulteriormente in paesi delle Langhe a bassa quota (bassa langa) e paesi delle Langhe ad alta quota (alta langa). "I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" sono stati riconosciuti dall'Unesco nel 2014 come paesaggio culturale di eccezionale bellezza, caratterizzato da una tradizione storica antica legata alla coltura della vite e a una vera e propria "cultura del vino", profondamente radicata nella comunità.



TUBERO O FUNGO?

Il tartufo bianco pregiato, nome scientifico *Tuber magnatum pico* è considerato il tartufo per antonomasia ed è un fungo ipogeo. Il tartufo bianco di Alba è una



varietà di tartufo bianco, tipico del Piemonte. La ricerca viene effettuata con l'ausilio di cani addestrati ed il tartufo deve essere raccolto con cura e con uno strumento simile ad una piccolissima zappa.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

I Calanchi

Il Tanaro è il secondo fiume per lunghezza del Piemonte dopo il Po. È proprio il Tanaro che separa le Langhe dalla pianura cuneese.

Lungo il corso del fiume si incontrano i calanchi che sono un fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque su rocce argillose. I calanchi si presentano, come profondi solchi "a lama di coltello", caratterizzati da versanti privi di vegetazione e molto scoscesi.



Rosso tra i rossi

Tra i rossi italiani più famosi nel mondo, il Barolo ha una storia davvero ricca di fascino. Questo iconico vino piemontese deve infatti il suo successo a svariate figure storiche, tra cui il conte Cavour e Juliette Colbert di Maulévrier, donna di grande cultura moglie del Marchese Falletti di Barolo. Il primo, Camillo Benso conte di Cavour diventato molto giovane sindaco di Grinzane chiamò l'enologo Luois Oudart



alla guida dei vigneti di famiglia. Grazie a lui nacque il primo Barolo di stile moderno, imbottigliato nel 1844. La Marchesa Giulia Falletti di Barolo si spese sin dal 1845 con tenacia per rendere famoso il Barolo alla corte. Fu lei a regalare a Carlo Alberto svariati botti di Barolo al punto che questo vino divenne il preferito del sovrano.

Il re vini

Il "re dei vini e il vino dei re", il Barolo è prodotto da nebbiolo in purezza nei comuni di Barolo, La Morra, Monforte d'Alba, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Roddi, Verduno, Cherasco, Diano d'Alba, Novello e Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo. Da disciplinare il Barolo Docg (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) richiede un affinamento di almeno 38 mesi, di cui 18 in legno, botte grande o piccola. Un vino dalla grandissima potenzialità di invecchiamento, che si veste di granato e che col tempo vira verso nuance aranciate, naso intenso di fiori e frutti rossi, note vanigliate e terziarie, bocca piena e tannico eccezionale.



BARBARESCO ALBA BAROLO



IN THE UNESCO HILLS YOU CAN EAT AND DRINK (FOR CYCLISTS AND NOT ONLY)

It's a unique corner of Italy that contains unique excellence. The merit goes to the effort of the farmers who have shaped the hills over centuries creating the breath-taking landscape that today opens up to the eyes of the tourist.

The route

Start from Barbaresco and head to Treiso, after a hilly section and 7km turn right in Manera where a long descent will take you to the centre of Alba, passing through Ricca di Diano d'Alba. Now ride through the capital of the Langhe and reach Gallo d'Alba then follow the signs for Castiglione Falletto pass through the village and turn right to reach Barolo.

A territory to discover

> **The Langhe** are a territory of lower Piedmont located between the provinces of Cuneo and Asti, which consists of an extensive hilly system bordered by Tanaro, Belbo and Bormida rivers. The wine-growing landscapes of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato were recognized as a cultural landscape of exceptional beauty by Unesco in 2014.

> **The prized white truffle** has a scientific name: *Tuber Magnatum Pico*. It is considered the truffle par excellence and it's an underground mushroom. The white truffle of Alba is a variety which is typical of Piedmont.

> **Barolo** is also known as "king of wines" and the "wine of kings", it's produced from the Nebbiolo grapes in the municipalities of Barolo, La Morra, Monforte d'Alba, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Roddi, Verduno, Cherasco, Diano d'Alba, Novello and Grinzane Cavour in the province of Cuneo.

BARBARESCO ALBA BAROLO



DANS LES COLLINES DE L'UNESCO, ON MANGE ET ON BOIT (À VÉLO ET AUTREMENT)

Un coin unique de l'Italie qui recèle une excellence inégalable. Le mérite en revient aux agriculteurs qui, au cours de siècles de labeur, ont façonné les collines pour en faire le paysage époustoufflant qui s'ouvre aujourd'hui devant les yeux des touristes.

Le parcours

Nous partons de Barbaresco en direction de Treiso et après 7 km nous atteignons le sommet de la colline. Au village de Manera, nous tournons à droite et commençons la longue descente qui traverse le hameau de Ricca de Diano d'Alba et mène au centre d'Alba. Nous traversons la capitale des Langhe et rejoignons Gallo d'Alba, en suivant les indications pour Castiglione Falletto. Nous traversons le village et tournons ensuite à droite pour atteindre Barolo.

Un territoire à découvrir

> **Les Langhe** sont un territoire du bas Piémont, situé entre les provinces de Cuneo et d'Asti, constitué d'un vaste système de collines, délimité par le cours des rivières Tanaro, Belbo et Bormida. "Le paysage viticole du Piémont : Langhe-Roero et Monferrato" a été reconnu par l'Unesco en 2014 comme un paysage culturel d'une beauté exceptionnelle.

> **La truffe blanche**, nom scientifique *Tuber magnatum pico*, est considérée comme la truffe par excellence et est un champignon hypogé. La truffe blanche d'Alba est une variété de truffe blanche, typique du Piémont.

> **Le Barolo**, "roi des vins et vin des rois", est produit à partir de raisins Nebbiolo dans les communes de Barolo, La Morra, Monforte d'Alba, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Roddi, Verduno, Cherasco, Diano d'Alba, Novello et Grinzane Cavour, dans la province de Cuneo.

TAPPA

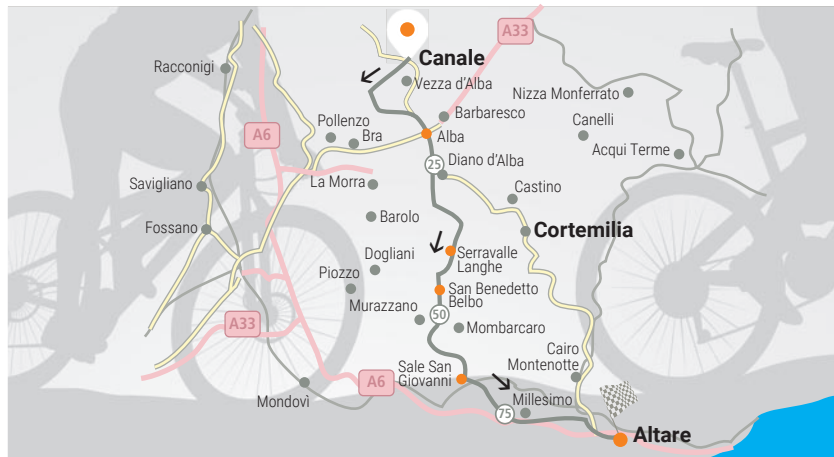
24



▲ Foto di Gianluca Brusco
Roerospeedbike

CANALE - CORTEMILIA - ALTARE

La Langa che diventa Alta e che fa male alle gambe



INFO UTILI

LUNGHEZZA **95km**

DISLIVELLO **1.530M**

ALTITUDINE MINIMA **163M**

ALTITUDINE MASSIMA **796M**

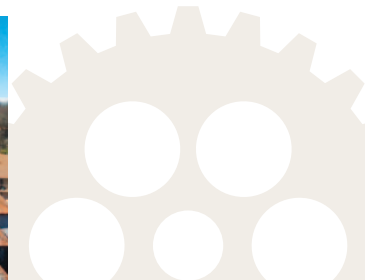
ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



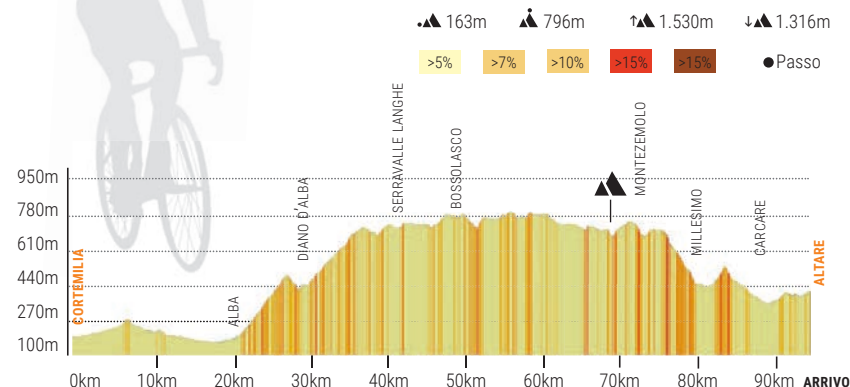
Dal **cuore del Roero** e dalle vigne si scende al mare, in mezzo alle colline.



Alba è stata arrivo della 1^a tappa del Giro 2004 Genova-Alba. **Canale** è stata arrivo della 3^a tappa del Giro 2021 Biella-Canale.

IL PERCORSO

Partiamo da Canale, lasciamo il centro abitato per percorrere la strada in direzione di Rivetto. Passata Località Tre Rivi svoltiamo in direzione di Conegliano d'Alba. Passando nel comune di Piobesi d'Alba e Mussotto entriamo in Alba. In direzione di Diano d'Alba, la strada incomincia a salire con pendenze sono lievi e pedalabili, arriviamo a Montelupo Albese e Tre Cunei. Attraversiamo Serravalle Langhe, Bossolasco e passiamo nel Comune di Murazzano. Continuiamo lungo la SP661 e arriviamo a Montezemolo al km72. Affrontiamo la discesa fino alla località Strada, dove ritorniamo sulla strada principale. Arrivati in Millesimo affrontiamo una breve salita di 2km in direzione Carcare. Svoltiamo a destra in direzione Savona dove percorriamo circa 5km su strada prevalentemente pianeggiante per raggiungere il centro di Altare.



Tra l'alta langa e la val Bormida

Murazzano

È uno dei principali centri dell'alta langa. La quota altimetrica a cui sorge (739m), la vicinanza delle Alpi Marittime, le lande erbose che lo circondano danno al paese un'aria montana che lo distingue dagli altri centri vicini. Il paese è sovrastato da una torre medioevale del 1300, un tempo certamente collegata al castello. La via centrale conduce alla piazza circondata dai portici, e si conclude con la parrocchiale di San Lorenzo arricchita dal trecentesco campanile. Di interesse artistico è anche il santuario della Madonna di Hal, eretto nella prima metà del 1600.

Bossolasco

Grazie al suo suggestivo centro storico è conosciuto come "il Paese delle Rose" e



addirittura soprannominato la "Portofino delle Langhe". Lungo la via centrale di Bossolasco, crescono, ai bordi della strada, profumate rose di tutte le varietà che ornano l'incantevole borgo. In estate il paese viene impreziosito con coloratissimi fiori che gli permettono di partecipare al concorso "Comune Fiorito". Percorrendo l'antica salita nel centro storico si raggiunge la piazza centrale, sulla quale si affacciano la chiesa Parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista e il Palazzo Balestrino dei marchesi del Carretto.

Montezemolo

Il comune si trova sulla convergenza tra le valli

LA SCUOLA DEI GRIGI



A Carcare fu fondata nel 1890 una scuola pittorica, detta "dei Grigi", denominazione attribuita per l'abitudine di riprendere in sedute *en plein air* i panorami e paesaggi della val Bormida con spiccate tonalità grigio-argentee. Tra i maestri aderenti alla scuola vi furono Ernesto Rayper, Tammar Luxoro, Alberto Issel, Serafino De Avendano e Alfredo d'Andrade. Una parte della produzione "dei Grigi" è conservata in una galleria dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a Genova.

di tre affluenti del Tanaro: Cevetta, Belbo e Bormida, al confine con la Liguria. Il capoluogo è situato ad una quota di 750m. Nel territorio comunale nasce il Belbo e parte del comune ricade nella Riserva Naturale delle Sorgenti del Belbo.

Carcare

Il territorio di Carcare era anticamente diviso in quattro zone "il borgo di qua", "il borgo di là", "le ville" e "la parte inferiore" di Pallare oltre alla frazione di Vispa-Carpeneto. Degno di nota è inoltre il clima: mite e piacevolmente ventilato d'estate, freddo d'inverno, anche se le circostanti montagne contribuiscono a proteggere il paese dai gelidi venti. Proprio per la dolcezza del clima, Carcare divenne una rinomata meta di villeggiatura.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Fenoglio e i luoghi fenoglian

Beppe Fenoglio è uno degli scrittori italiani più grandi, liberi, monumentali e innovatori del Novecento. Scriveva e pensava in inglese e poi traduceva. Aveva imparato l'italiano sui libri, perché la lingua madre era il piemontese di Alba. Fenoglio Nasce ad Alba il 1° marzo 1922, si iscrive alla Facoltà di Lettere di Torino ma nel gennaio 1943 è chiamato alle armi. Nel 1944 si unisce alle prime formazioni partigiane. Pubblicherà solo alcuni suoi lavori di scrittore per poi soccombere alla malattia il 18 febbraio 1963. Alba, Mango, Murazzano, San Benedetto Belbo, le colline e il Tanaro, sono i luoghi di Fenoglio e dei suoi personaggi, dei nostri partigiani, della Resistenza.



Murazzano dop

Si tratta di una classica toma o robiola piemontese. Formaggio grasso a pasta cruda, molle e di breve stagionatura, a crosta lavata, è prodotto con latte ovino di razza autoctona delle Langhe.



La leggenda narra che il diavolo rubò delle forme di Murazzano ad un giovane di nome Giovannino e che con l'inganno gli ordinò di raggiungerlo all'inferno. Il giovane gli chiese però di esaudire un suo ultimo desiderio, bere un po' di acqua fresca di pozzo. Giunti al pozzo il giovane buttò giù il diavolo che in cambio dell'aiuto per uscire fu costretto a restituire tutte le forme di Murazzano.

Il vetro di Altare

L'arte del vetro fu probabilmente introdotta ad Altare da una comunità benedettina che, rilevate qui le condizioni naturali idonee, avrebbe richiamato dal nord della Francia alcuni esperti artigiani. Questa attività, si è protratta ininterrottamente fino ad oggi. L'arte vetraria in queste zone ebbe grande sviluppo soprattutto grazie ad alcuni fattori chiave: l'acqua del fiume Bormida, le formazioni di quarzite e i tanti

boschi che circondano l'area. Nel 1445 nacque l'Università dell'arte vitrea, una corporazione di mastri vetrai volta a regolamentare la loro preziosa arte. Furono proprio i mastri altaresi, molto più liberi di viaggiare rispetto a quelli di Murano, a diffondere le loro competenze artigiane in tutta Italia. Purtroppo, a partire dal 1800 l'arte vetraria subì un brusco declino. Oggi è possibile immergersi nell'atmosfera di una volta e scoprire tutti i segreti del vetro soffiato grazie al Museo dell'Arte Vetraria Altarese, che nel 2004 ha preso posto presso la splendida Villa Rosa. Nei giardini è installata una fornace dimostrativa per la produzione di vetro soffiato. La struttura, di circa 70mq, comprende due forni fusori, un forno di tempera e diverse attrezzature per lo svolgimento del lavoro.

CANALE CORTEMILIA ALTARE



THE LANGA THAT BECOMES ALTA AND THAT HURTS YOUR LEGS

An itinerary that allows you to pass from the lower Langa of Alba to the upper Langa of Murazzano and leave the Alps in Altare for the Apennines.

The route

Start from Canale, ride past Piobesi d'Alba and Mussotto and enter Alba. Continue to Diano d'Alba, from where you start climbing up the beautiful hills of the Langhe which are a UNESCO World Heritage Site. Pass through Serravalle Langhe, Bossolasco and then enter Murazzano. Continue along the SP 661 and at km. 72 you are in Montezemolo. Then in Millesimo tackle a short climb to Carcare and head to Savona where after about 5 km of a mainly flat road you reach the centre of Altare.



A territory to discover

> **Murazzano** is one of the main centres of the Alta Langa. It's also the name of a toma which is an uncooked paste cheese made with sheep's milk.

> **Bossolasco** has an evocative historic centre and it is known as the "Country of Roses" so much so that its nickname is "Portofino of the Langhe".

> **Beppe Fenoglio** is one of the most important Italian writers of the 20th century. Alba, Mango, Murazzano, the hills and river Tanaro are both Fenoglio and his characters' places.

> **The glass art in Altare** was probably introduced by a Benedictine community that attracted some expert craftsmen from the north of France. This activity has continued uninterrupted until today.

CANALE CORTEMILIA ALTARE



LA LANGA QUI DEVIENT HAUTE ET QUI FAIT MAL AUX JAMBES

Cet itinéraire nous permet de passer des basses Langhe d'Alba aux hautes Langhe de Murazzano, puis de quitter les Alpes à Altare pour rejoindre les Apennins.

Le parcours

Nous partons de Canale, après avoir traversé Piobesi d'Alba et Mussotto, et nous entrons dans Alba. Nous continuons en direction de Diano d'Alba, la route commence à monter dans les belles collines des Langhe, site classé au patrimoine mondial de l'UNESCO. Nous traversons Serravalle Langhe et Bossolasco et entrons ensuite dans Murazzano. Nous continuons sur la SP 661 et arrivons à Montezemolo au km 72. Une fois à Millesimo, nous devons faire face à une courte montée vers Carcare. Nous tournons vers Savone où nous roulons pendant environ 5 km de route plate pour atteindre le centre d'Altare.

Un territoire à découvrir

> **Murazzano** est l'un des principaux centres des Hautes Langhe. Le même nom est donné au fromage toma à pâte crue, produit avec du lait de brebis.

> **Bossolasco**, grâce à son centre historique suggestif, est connu comme le "pays des roses", à tel point qu'il a été surnommé le "Portofino des Langhe".

> **Beppe Fenoglio** est l'un des écrivains italiens les plus importants du XXe siècle. Alba, Mango, Murazzano, les collines et le Tanaro sont les lieux de Fenoglio et de ses personnages.

> **L'art de la verrerie à Altare** a probablement été introduit par une communauté bénédictine, qui aurait attiré quelques artisans experts du nord de la France. Cette activité s'est poursuivie de manière ininterrompue jusqu'à aujourd'hui.



BELFORTE MONFERRATO - MONASTERO BORMIDA

Monferrato e Ovadese territorio di autenticità, natura e paesaggio



INFO UTILI

LUNGHEZZA **36KM**

DISLIVELLO **403M**

ALTITUDINE MINIMA **136M**

ALTITUDINE MASSIMA **370M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

TRACCIA GPX



Territorio di **impagabile bellezza** caratterizzato da boschi e vigneti che fanno da corona alle colline e ai Castelli Medievali caratteristici dei borghi intorno ad Ovada.





Il giro d'Italia è passato per la prima volta nel borgo di Belforte Monferrato nel 2009, complice una frana che si era abbattuta qualche settimana prima sulla SP456 e che aveva richiesto una modifica del percorso. Nel 2021 anche il Giro d'Italia donne ha toccato questo borgo nella tappa Casale Ovada.

IL PERCORSO

Partiamo dal centro di Belforte Monferrato, percorriamo il primo tratto di strada in discesa per raggiungere il fondovalle Orba. Passiamo nel centro di Ovada, dopo aver lasciato il centro abitato proseguiamo in direzione di Cremolino che raggiungiamo dopo una salita di circa 3km con alcuni tratti di pendenze abbastanza impegnative al 10%. La successiva discesa ci porta a Prasco Cremolino e da lì continuiamo con leggeri saliscendi fino ad Acqui Terme. Continuiamo lungo la Strada Provinciale SP30 raggiungendo Bistagno, dopo aver attraversato il centro abitato, pedaliamo per altri 5km su strada relativamente facile raggiungendo il centro di Monastero Bormida.



Belforte Monferrato

Secondo la tradizione il primo insediamento sorse per opera di San Colombano, monaco irlandese. Durante il XIII secolo il paese entrò a far parte dei domini di Genova con gli Spinola. Nel 1642 Lorenzo Cattaneo della Volta assunse il titolo di Marchese di Belforte. Nel Settecento il paese passò sotto la dominazione Savoia per poi passare nel 1805 sotto l'impero napoleonico. I Cattaneo della Volta rimasero, dopo la Restaurazione, signori del paese fino all'Unità d'Italia.

Monastero Bormida

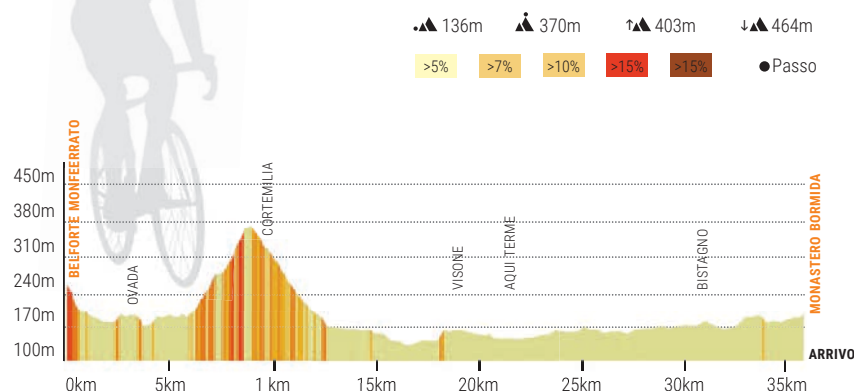
Il borgo fu fondato da un gruppo di monaci benedettini che, intorno al 1050 si raggrupparono nell'attuale borgo per dissodare e seminare le terre devastate dai Saraceni. Il castello attuale corrisponde al sito



OVADA E I SUOI CASTELLI



Ogni paese dell'Ovadese ha un castello; una struttura di borgo medioevale e conserva parte delle antiche mura o reperti archeologici. Tutti questi paesi hanno una propria storia affascinante ed intricata come è quella del Monferrato. **21 castelli** formano un cerchio che ha per diametro il corso dell'Orba.



dell'originario monastero. L'attuale torre di vedetta corrisponde al vecchio campanile. Oggi il castello ha una facciata seicentesca e mantiene sul retro la loggia cinquecentesca. Monastero si caratterizza per i molti vicoli un tempo fulcro della vita commerciale, che annovera ancora un importante mercato settimanale.





UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Un vitigno Cortese

Il vitigno Cortese è un vitigno autoctono a bacca bianca. Lo si trova soprattutto a sud di Alessandria, da Ovada fino ai Colli Tortonesi. Molto noto in Piemonte fin dal 1700, era all'epoca tra i più coltivati della zona. La fillosera che ha colpito quasi tutti i vigneti europei, ha rischiato di far scomparire il Cortese, che fu riscoperto e proposto da Mario Soldati agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento. Ma è intorno a Gavi che il Cortese vanta una grande tradizione e raggiunge i più alti livelli qualitativi. Il Cortese di Gavi è stata la seconda denominazione DOCG in Italia. *«Un verde, rilassante,*

dolcissimo crocevia: ecco come vivo io le colline del Gavi... E i suoli: talvolta bianchi, talvolta rossi, in un composito mosaico di complessità trasferita da mani sapienti nei bicchieri di chi, curioso, voglia conoscere il vero protagonista di tutto questo: il Cortese»: queste sono le parole dello scrittore, giornalista e regista Mario Soldati.

Enoteca Regionale di Ovada

Il Piemonte è una delle regioni italiane con la produzione di vino qualitativamente più ricca. La Regione Piemonte ha promosso 15 Enotecche Regionali a supporto di questi luoghi straordinari ad alta vocazione viticola e valenza paesaggistica, il territorio del Monferrato ovadese è una di queste. Nel 1972 nacque la

DOC Dolcetto di Ovada, prima in Piemonte per questo particolare vitigno, a testimoniare un territorio da sempre vocato alla coltivazione del Dolcetto. Dopo alcuni anni e precisamente nel 2010, oltre all'importante riconoscimento della DOCG Ovada avvenuta nel 2008, nasce l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato.



BELFORTE MONFERRATO MONASTERO BORMIDA



MONFERRATO OVADESE IS A TERRITORY OF AUTHENTICITY, NATURE AND LANDSCAPE

It's an area of priceless beauty characterized by woods that surround the hills and the characteristic villages in the Ovada area.

The route

Start from the centre of Belforte Monferrato and reach the bottom of the valley at Orba. Pass through the centre of Ovada and continue heading to Cremolino. The next descent takes you to Prasco Cremolino from where after a series of gentle ups and downs you get to Acqui Terme. Continue along the Provincial Road n.30 and reach Bistagno, after 5 km you are in Monastero Bormida.

A territory to discover

> According to tradition, the first settlement of **Belforte Monferrato** was founded by the Irish monk San Colombano.

> The village of **Monastero Bormida** was founded by a group of Benedictine monks around 1050.

> **Cortese** is an autochthonous white grape variety. It's found mainly in the south of Alessandria, from Ovada to the Tortona hills. In Piedmont it's been well known since 1700 when it was among the most cultivated in the area.

> **Piedmont** is one of the Italian regions with the richest quality wine production. The Piedmont Region has promoted 15 Regional Wine Cellars to support these extraordinary places with a great wine production and highly valued landscapes. The Monferrato Ovada area is one of them.

BELFORTE MONFERRATO MONASTERO BORMIDA



LE MONTFERRAT D'OVADE : UN ESPACE D'AUTHENTICITÉ, DE NATURE ET DE PAYSAGE

Un territoire d'une beauté inestimable caractérisé par les bois qui couronnent les collines et les villages caractéristiques de la région d'Ovada.

Le parcours

Nous partons du centre de Belforte Monferrato pour rejoindre le fond de la vallée de l'Orba. Nous traversons le centre d'Ovada et continuons en direction de Cremolino. La descente suivante nous amène à Prasco Cremolino et de là, nous continuons avec de légères montées et descentes jusqu'à Acqui Terme. Nous continuons le long de la route provinciale 30 en atteignant Bistagno, après 5 km nous arrivons à Monastero Bormida.

Un territoire à découvrir

> Selon la tradition, le premier établissement à **Belforte Monferrato** a été fondé par Saint Columbanus, un moine irlandais.

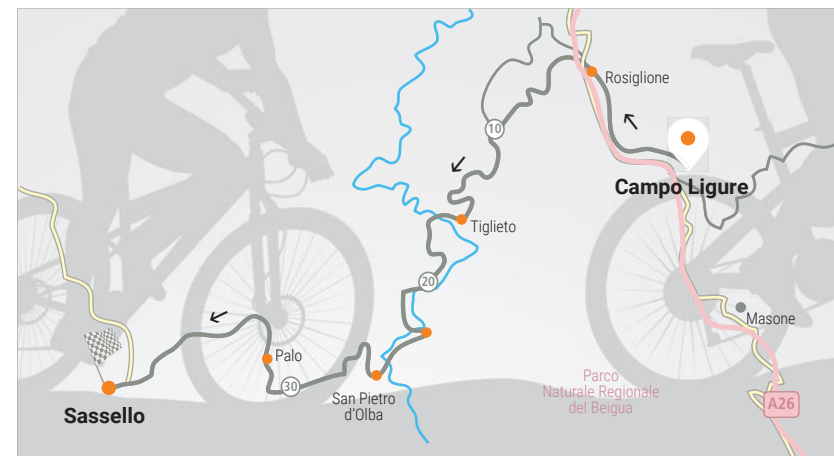
> Le village de **Monastero Bormida** a été fondé par un groupe de moines bénédictins vers 1050.

> **Le cépage Cortese** est un cépage blanc autochtone. On le trouve principalement au sud d'Alessandria, d'Ovada aux collines de Tortone. Il est connu dans le Piémont depuis le XVIIIe siècle et était à l'époque l'un des plus cultivés dans la région.

> **Le Piémont** est l'une des régions italiennes dont la production de vin est la plus riche en termes de qualité. La région du Piémont a promu 15 œnothèques régionales pour soutenir ces lieux extraordinaires à forte vocation viticole et paysagère, le territoire du Montferrat d'Ovada étant l'un d'entre eux.

CAMPO LIGURE - SASSELLO

Gli Appennini del mare



INFO UTILI

LUNGHEZZA **40km**

DISLIVELLO **768M**

ALTITUDINE MINIMA **299M**

ALTITUDINE MASSIMA **745M**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

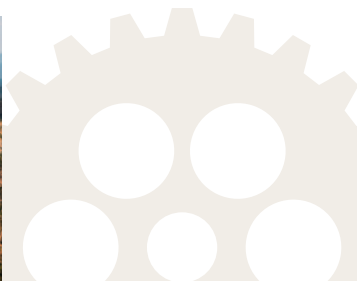
medio

TRACCIA GPX



Uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare dove **natura, storia, cultura** e **antiche tradizioni** costituiscono elementi di straordinario pregio ed interesse.



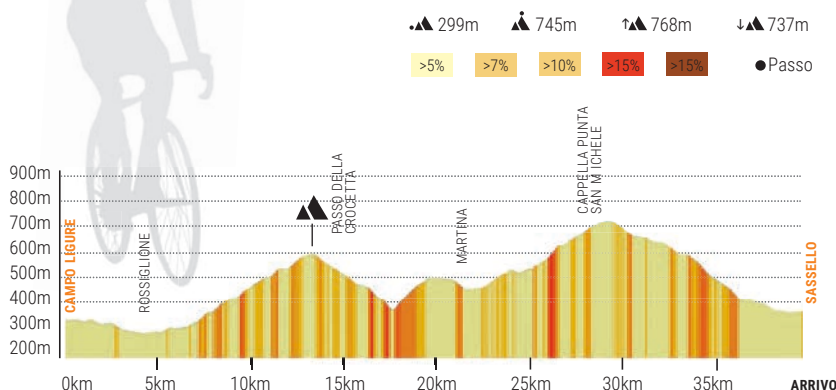


Il Giro d'Italia ha toccato questi territori nel 1997 durante la 12ª tappa La Spezia-Varazze, vinta da Giuseppe Di Grande gregario della maglia rosa Tonkof. Quel giorno la carovana è salita sul monte Beigua passando per Pianpaludo, frazione di Sassuolo, e ha toccato i passi del Turchino e del Faiallo.



IL PERCORSO

Da Campo Ligure percorriamo in discesa la valle fino a Rossiglione. Svoliamo a sinistra sulla SP64 e saliamo per circa 7km, le pendenze non sono impegnative ma costanti del 6-7%, fino all'incrocio sulla strada per il monte Calvo al km13,4. Continuando dritto sulla stessa strada iniziamo la discesa verso Tiglieto fino al km17,50 dove la strada inizia di nuovo a salire. Passiamo da Acquabona e una leggera discesa ci conduce in località Martina. Riprendiamo a salire passando per San Pietro d'Olba, la salita è sempre pedalabile con pendenze lievi ma costanti fino al km29. Gli ultimi 11km sono facili, la strada è prevalentemente in discesa, passiamo da Palo e raggiungiamo Sassuolo dalla SP49.



Campo Ligure

Dal campus romano è derivato l'originario nome di Campofreddo ("freddo" da feudo o secondo altre fonti dal tedesco "frei" libero). Nel 1884 Campofreddo assume la denominazione di Campo Ligure. Sul borgo antico spicca il castello, la sua struttura muraria esterna potrebbe risalire al XII-XIII secolo, mentre la torre è di epoca più recente. Nuovamente fortificato nel 1310, il castello fu abbandonato nel Settecento. Sulla piazza principale del centro storico si affacciano la chiesa della Natività di Maria Vergine e palazzo Spinola. Il ponte medievale che scavalca il torrente Stura fu realizzato nel IX secolo e articolato in quattro campate. Le frequenti alluvioni provocarono crolli e distruzioni, con successivi rifacimenti. L'ultima ricostruzione del ponte risale al 1841.



GLI AMARETTI DI SASSELLO

È un biscotto di pasticceria morbido originario dell'entroterra di Savona e del basso Piemonte, dove nacque nel XIX secolo con la stessa ricetta usata ancora oggi. Zucchero, mandorle dolci pelate, albume d'uovo e armelline amare ne rendono il sapore dolce-amaro inconfondibile.



CURIOSITÀ

La filigrana

Campo Ligure è uno dei principali centri europei per la produzione della filigrana. Quest'arte orafa consiste nel lavorare finissimi fili di metallo prezioso per produrre oggetti dal disegno lieve e ricercato. Le migliori realizzazioni provenienti da ogni parte del mondo sono esposte nel Museo. Inoltre, una mostra annuale celebra in settembre la tradizione e la produzione artigianale della filigrana.

Il Parco Naturale del Beigua Unesco Global Geopark

Uno spettacolare balcone naturale formato da montagne che si affacciano sul mare: ventisei chilometri di crinali montuosi che costituiscono una delle zone più ricche di geodiversità e biodiversità della regione a due passi dalla Riviera Ligure.

Il comprensorio del Parco Naturale Regionale del Beigua nel 2015 è stato riconosciuto come sito UNESCO ed inserito nella prestigiosa lista degli UNESCO Global Geoparks. Il Geoparco è un comprensorio formato da 10 territori comunali che interessano due diverse province (Genova e Savona).

CAMPO LIGURE SASSELLO



THE APENNINES OF THE SEA

It's a spectacular wall formed by mountains overlooking the sea where nature, history, culture and ancient traditions are elements of extraordinary value and interest.

The route

From Campo Ligure ride down the valley to Rossiglione. Turn left into the Provincial Road n.64 a 7km ascent takes you to the crossroad at km13.4 on the way to Monte Calvo. Follow this road and descent to Tiglieto km 17.5. Pass through Acquabona where the slightly downhill road takes you to Località Martina. Climb up again passing through San Pietro d'Olba from here the last 11km, which are mainly downhill, lead you to Sassello.

A territory to discover

> **Campo Ligure** is one of the main European centres for the production of filigree. This goldsmith's art consists in working the finest threads of precious metals to create objects following a light and sophisticated design.

> **The Beigua Natural Park** is a spectacular natural wall formed by mountains overlooking the sea: 26 km of mountain ridges which constitute one of the richest areas in geodiversity and biodiversity in the region.

In 2015 it was recognized as a Unesco site and included in the prestigious list of Unesco Global Geoparks.

> **Amaretti di Sassello** are soft pastry biscuits originating in the hinterland of Savona and southern Piedmont. Sugar, peeled sweet almonds, egg whites and bitter kernels make the bitter-sweet taste unmistakable.

CAMPO LIGURE SASSELLO



LES APENNINS DE LA MER

Un balcon spectaculaire formé par des montagnes surplombant la mer, où la nature, l'histoire, la culture et les traditions anciennes sont des éléments d'une valeur et d'un intérêt extraordinaires.

Le parcours

De Campo Ligure, nous descendons la vallée jusqu'à Rossiglione. On tourne à gauche sur la route provinciale 64 et on commence à monter pendant environ 7 km, jusqu'au croisement avec la route de Monte Calvo au km 13,4. En continuant tout droit sur la même route, nous commençons la descente vers Tiglieto jusqu'au km 17,5. Nous traversons Acquabona et une légère descente nous mène au lieu-dit Martina.

Nous recommençons à monter en passant par San Pietro d'Olba. Les 11 derniers kilomètres, principalement en descente, nous mènent à Sassello.

Un territoire à découvrir

> **Campo Ligure** est l'un des principaux centres européens de production de filigranes. Cet art de l'orfèvrerie consiste à travailler des fils très fins de métal précieux pour produire des objets au design léger et raffiné.

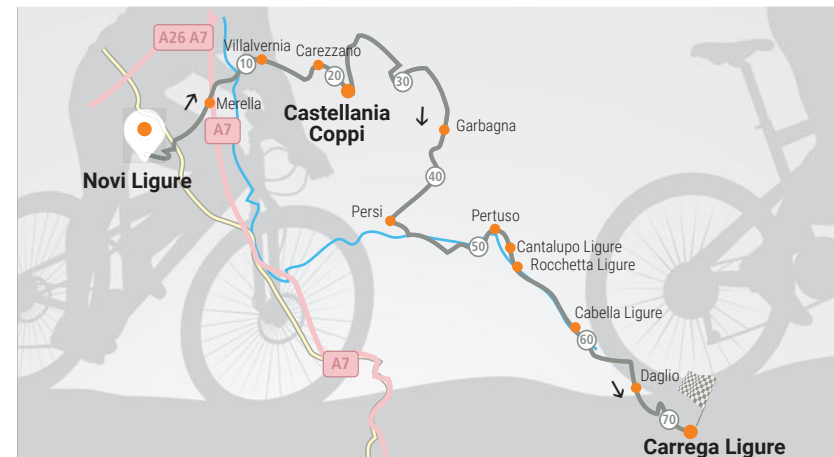
> **Le parc naturel de Beigua** est un balcon naturel spectaculaire formé par des montagnes surplombant la mer : 26 km de crêtes montagneuses qui constituent l'une des zones les plus riches en géodiversité et en biodiversité de la région. En 2015, il a été reconnu comme un site de l'Unesco et inclus dans sa prestigieuse liste des géoparcs mondiaux.

> **Les Amaretti di Sassello** sont des biscuits à pâte molle provenant de l'arrière-pays de Savone et du Bas-Piémont. Le sucre, les amandes douces épluchées, le blanc d'œuf et les amandes amères leur confèrent un goût doux-amer inimitable.



NOVI LIGURE - CASTELLANIA COPPI - CARREGA LIGURE

Sulle strade dei Campionissimi



INFO UTILI

LUNGHEZZA **38km**

DISLIVELLO **1.751m**

ALTITUDINE MINIMA **484m**

ALTITUDINE MASSIMA **2.172m**

ADATTO BICI
STRADA/GRAVEL/MTB

difficile

TRACCIA GPX



Il Museo dei
Campionissimi,
a Novi Ligure.

Sui colli Tortonesi hanno pedalato Costante Girardengo, l'Airone Fausto Coppi e il fratello Serse, **ciclisti eroici** che hanno scritto l'epopea del ciclismo d'un tempo.



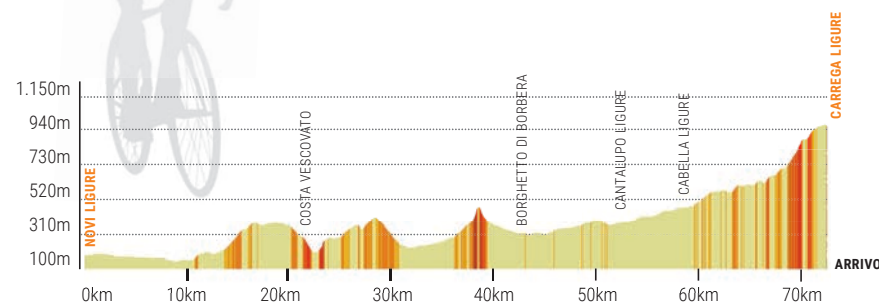


Nel 1989, a 70anni dalla nascita di Fausto Coppi, Tortona fu arrivo di tappa nel Giro d'Italia.
Nel 2017 la 14ª tappa della centesima edizione del Giro è stata Castellania-Oropa.

IL PERCORSO

Partiamo da Novi Ligure davanti al Museo dei Campionissimi. Dopo aver raggiunto Villavernia entriamo in Carezzano proseguendo su via Castellania fino al centro. Ritorniamo sulla SP130, dopo una breve discesa di 4km la strada riprende a salire. Passiamo la località Arpicella per raggiungere la sommità della collina ad Avolasco. La discesa successiva ci conduce sulla SP120 dove svoltiamo a destra in direzione Garbagna. Lasciamo il centro abitato, da qui la strada riprende a salire per circa 3km. La successiva discesa ci conduce nel fondovalle a Borghetto di Borbera. Proseguiamo lungo la SP140 e attraversiamo Cantalupo Ligure, Albera Ligure e Cabella Ligure. Al km63 svoltiamo a destra sulla SP147 dove affrontiamo gli ultimi 10km di salita.

Le pendenze sono impegnative, i primi 5km sono i più facili con pendenza media attorno al 6% mentre i successivi 3km arrivano a toccare pendenze del 10-11%.



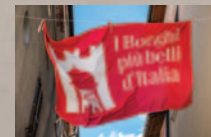
Castellania Coppi

Comune della collina a sud-est di Tortona che sia per le bellezze del paesaggio sia per il richiamo del nome di Fausto Coppi, ha avuto negli anni '90 una grande valorizzazione turistica. Per le vie del paese spiccano suggestive gigantografie che ritraggono momenti di sport e di vita del grande corridore ciclista Fausto Coppi. È stato inoltre creato il centro di documentazione su Fausto Coppi ed



GARBAGNA

In un angolo nascosto e poco conosciuto del Piemonte, la val Grue, al confine con la Liguria, si trova questo piccolo borgo di origine medievale e dalla forte impronta ligure. Cuore del paese è la rinascimentale piazza Doria, occupata al centro da quattro grandi ippocastani piantati nel 1853, che le donano un'aria francese. Il suo toponimo deriva dal latino *garbus*, ovvero cespuglio.



aperta al pubblico la casa natale del Campionissimo.

Carrega ligure

Carrega Ligure è uno dei paesi più isolati d'Italia e si trova molto lontano dai centri principali. Pur trovandosi in provincia di Alessandria si trova a 84 dal capoluogo e a 58 km da Genova, con cui ha legami storici, culturali e linguistici. In una frazione di Carrega Ligure, Magioncalda, nel 2019 è tornato a funzionare il mulino risalente all'ottocento in cui sono stati nuovamente macinati a pietra gli antichi cereali coltivati sui versanti terrazzati circostanti.

Borgo Adorno

Frazione di Cantalupo Ligure in Alta val Borbera, è un piccolo borgo con al centro il castello, costruito nel 1100. Il castello ha un elegante portale in stile barocco e una cappella dedicata a santa Caterina Fieschi Adorno, pronipote di papa Innocenzo IV. A Borgo Adorno si trova l'Azienda Agraria Sperimentale "Gian Paolo Guidobono Cavalchini" dell'Università degli Studi di Milano, che ha un allevamento di capre e conduce varie sperimentazioni e attività scientifiche e didattiche, coordinate da Antoniotto Guidobono Cavalchini.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Carrega Ligure

Il comune di Carrega Ligure ha partecipato al progetto "Case ad 1 Euro" che presupponeva di vendere le case sfitte o disabitate da lungo tempo ad 1 euro per creare turismo nel paese e ripopolarlo.

Il progetto ha portato a un censimento degli edifici in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Le difficoltà burocratiche, associate ai frazionamenti catastali si sono rivelate spesso ostacolo insormontabile.

Questa ed altre iniziative hanno smosso antiche convinzioni che impedivano culturalmente la vendita di "ruder" da parte dei legittimi proprietari.

I Corzetti di Novi

I corzetti rappresentano uno dei piatti tipici novesi più rappresentativi. Si tratta di pasta sfoglia realizzata impastando farina di semola di grano duro o di grano tenero, uova, vino bianco, noce moscata e sale. La pasta viene poi incisa e stampata utilizzando appositi ed unici



stampi in legno e metallo. Ai corzetti è stata riconosciuta la la de.co (denominazione comunale) per promuovere e valorizzare questa specialità.

PERSONALITÀ

Fausto Coppi

(Castellania, 15 settembre 1919-Tortona, 2 gennaio 1960) A soli vent'anni vince il suo primo Giro d'Italia il 9 giugno 1940, il giorno prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Coppi è il primo ciclista ad aggiudicarsi Giro e Tour de France nello stesso anno ed è ormai per tutti il "Campionissimo", ma una malattia non diagnosticata lo porta rapidamente alla morte il 2 gennaio 1960, a soli 40 anni. Ciclista unico nel panorama italiano e mondiale.



Fu il corridore più famoso e vincente dell'epoca d'oro del ciclismo ed è considerato uno dei più grandi e popolari atleti di tutti i tempi.

NOVI LIGURE CASTELLANIA COPPI CARREGA LIGURE



ON THE ROADS OF THE GREAT CHAMPIONS

Costante Girardengo, "the heron" Fausto Coppi and his brother Serse rode on the Tortona hills, they were the heroic cyclists who wrote the cycling epic of the past.

The route

Start from the Museum of Champions in Novi Ligure. Head to Castellania where a visit to the Fausto Coppi Museum is a must. Now ride back to the SP 130 and reach the top of the hill in Avolasca. The next descent takes you onto the SP 120 where you turn right towards Garbagna. Now ride downhill to reach the bottom of the valley in Borghetto di Borbera. Proceed along the SP 140 the road follows the valley floor slightly uphill. Ride through Cantalupo Ligure, Albera Ligure and Cabella Ligure then turn right onto the SP 147 where the last 10 km lead you to Carrega Ligure.

A territory to discover

> **Castellania** is a town on the south-east hill of Tortona which had a great tourist enhancement in the 90s because of the beauty of the landscape and the name Fausto Coppi.

> Fausto Coppi

(Castellania, September 15, 1919 - Tortona, January 2, 1960) He won his first Giro d'Italia at the age of twenty, on 9 June 1940 he was the first cyclist to win both the Giro and the Tour de France in the same year. An undiagnosed disease led to his death on January 2, 1960 at the age of 40.



NOVI LIGURE CASTELLANIA COPPI CARREGA LIGURE

SUR LES ROUTES DES "CHAMPIONISSIMI"

Costante Girardengo, le Héron Fausto Coppi et son frère Serse, cyclistes héroïques qui ont écrit l'épopée du cyclisme dans le passé, ont roulé dans les collines de Tortone.

Le parcours

Départ à Novi Ligure devant le Musée des Championnissimi. Nous continuons vers Castellania où une visite du musée de Fausto Coppi s'impose. Nous faisons demi-tour sur la SP 130 pour atteindre le sommet de la colline à Avolasca.

La descente suivante nous amène sur la SP 120 où nous tournons à droite vers Garbagna. Une autre descente nous mène au fond de la vallée à Borghetto di Borbera. Nous continuons sur la SP 140, la route suit le fond de la vallée toujours en légère montée.

Nous traversons Cantalupo Ligure, Albera Ligure et Cabella Ligure. Nous tournons à droite sur la route provinciale SP 147 où nous affrontons les 10 derniers kilomètres qui nous mènent à Carrega Ligure.

Un territoire à découvrir

> **Castellania** est une commune située dans les collines au sud-est de Tortone qui, tant en raison de la beauté du paysage que du nom de Fausto Coppi, a connu un grand essor touristique dans les années 1990.

> Fausto Coppi

(Castellania, 15 septembre 1919 - Tortone, 2 janvier 1960) Alors qu'il n'avait que 20 ans, il a remporté son premier Giro d'Italia. Le 9 juin 1940, il est devenu le premier cycliste à remporter le Giro et le Tour de France la même année. Une maladie non diagnostiquée a entraîné sa mort le 2 janvier 1960, à l'âge de 40 ans seulement.

GARESSIO - ALASSIO

Dal Piemonte alla riviera delle Palme



INFO UTILI

LUNGHEZZA **74km**

DISLIVELLO **1.140m**

ALTITUDINE MINIMA **7m**

ALTITUDINE MASSIMA **955m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



A destra,
il passaggio di una
Milano-Sanremo
sull'Aurelia
ad Alassio.

Questo itinerario ci conduce **dai boschi di Garessio** della val Tanaro **alla costa ligure** di Laigueglia e Alassio passando attraverso il colle San Bernardo.

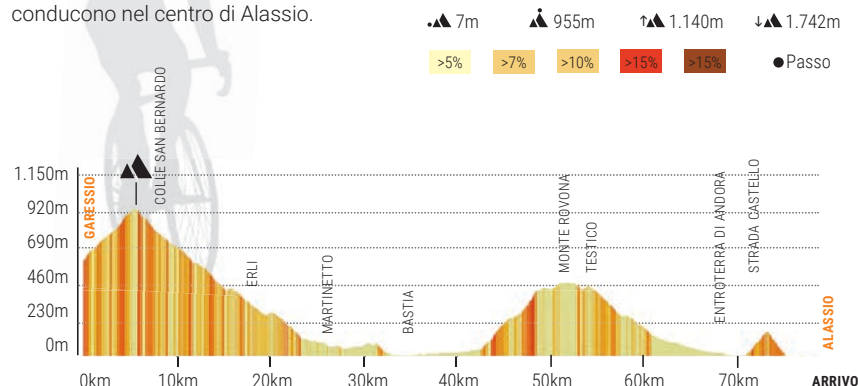




Nel 1951 Alassio è stata l'arrivo della 2ª tappa del Giro d'Italia vinta da **Antonio Bevilacqua**.
Dal 1979 al 1997 è stata arrivo della Nizza-Alassio.

IL PERCORSO

Partiamo da Garessio, usciamo dal centro abitato per imboccare la SS582 che inizia subito a salire verso il colle San Bernardo, un'ascesa di 5,7km con pendenza media del 5,8%. La successiva discesa ci porta a Zuccarello dopo 18km. Arriviamo a Cisano Sul Neva, all'incrocio con la SP543 giriamo a sinistra in direzione Bastia, lasciamo il centro abitato e continuiamo fino al km37,5 dove svoltiamo per Villanova di Albenga. Arriviamo all'ingresso di Garlanda e svoltiamo a sinistra per iniziare la salita di Paravenna con una pendenza media del 5,7% con tratti impegnativi attorno al 10%. Dopo la svolta a destra la strada diventa vallonica fino a Testico dove inizia la discesa verso Stellanello. Percorriamo il fondovalle fino ad Andora dove iniziando l'ultima asperità di Colla Micheri di 3,2km con una pendenza media del 5%. La successiva discesa ci porta nel centro di Laigueglia. Gli ultimi 4km costeggiando il mare e ci conducono nel centro di Alassio.



Garessio

È un paese antico e importante per la sua storia, per gli scrittori che l'hanno frequentato (Gozzano, Calvino, Guareschi) e per gli artisti che l'hanno amato (Richard West, Golia, Giugiario padre e figlio). La compostezza piemontese s'incrocia con il carattere ligure, siamo al confine tra le due regioni, e ne nasce un interessante commistione tra un borgo di mare e di montagna. Il vecchio Bricco, Porta Jhape, i "cannavugli", la torre Clocharium sono nomi antichi, ricchi di memoria e da non perdere.

Laigueglia

Tra "I Borghi più belli d'Italia", è un piccolo borgo della riviera ligure in cui apprezzare, oltre al mare, l'entroterra. Alle spalle del borgo incombe la collina con i suoi ulivi e la vegetazione marittima, da non perdere il piccolo borgo di Colla Micheri già nel comune di Andora in direzione della val

Finale Ligure

Siamo nella capitale (italiana ed europea!) dell'outdoor. Finale da dieci anni ha cambiato faccia. Mare sì, Finalborgo sì, e molto altro. Grazie a una predisposizione naturale per la pratica di numerose attività sportive, è divenuta, negli ultimi anni, capitale dell'outdoor. Non solo mare, ma anche mountain bike, arrampicata, trekking, trail running e tanto altro portano in luce l'unicità del territorio rendendolo di richiamo internazionale.

ALASSIO E IL SUO MURETTO



Alassio, antico borgo marinaro è una località balneare tra le più frequentate del ponente ligure e sorge tra capo Santa Croce e capo Mele. Imperdibile è il coloratissimo e suggestivo Muretto, un'installazione d'arte in continua evoluzione. Mario Berrino, proprietario del Caffè Roma, nel 1953 pensò di abbellire con piastrelle in ceramica autografate la parete del giardino pubblico vicino al suo bar e diede così il via a una tradizione che prosegue tutt'oggi con firme di personalità dello spettacolo, dell'arte, della cultura e dello sport che hanno voluto legare il proprio nome alla città. Oggi il muretto conta circa 1000 piastrelle, una raccolta internazionale di firme che vede protagonisti Hemingway, Louis Armstrong, Woody Allen insieme a Mike Bongiorno, la Nazionale dei Mondiali '82, Fausto Coppi e Gino Bartali insieme a tantissimi altri.

Merula. Per avere una visione completa dell'ampia rada marina considerata tra le più belle della Liguria, anche per la spiaggia di sabbia fine, suggeriamo di percorrere a piedi il ciottolato che collega capo Mele ad Alassio passando per Laigueglia. Per chi ama il ciclismo, Laigueglia è il "Trofeo". Metà febbraio, tradizionale prima corsa della stagione (quando ancora non vi erano gli Emirati Arabi e Italia e Spagna aprivano le corse "al caldo"). 59 le edizioni, dal 1964. Tra i plurivincitori della corsa ci sono Pippo Pozzato con tre successi, seguito da Michele Dancelli, Eddy Merckx, Franco Bitossi, Pierino Gavazzi, Francesco Ginanni e Moreno Moser con due.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

La Riviera di Ponente

Si estende dal confine di Ventimiglia alla città di Genova e comprende le province di Savona e Imperia. In questo territorio variegato, ricco di borghi medievali, villaggi di pescatori e una natura sorprendente, sorgono la Riviera dei Fiori e la Riviera delle Palme.

Riviera dei Fiori

Si estende nel tratto compreso tra Ventimiglia fino a Capo Mimosa, nel comune di Cervo. È rinomata per il clima mite tutto l'anno, per gli stupendi borghi medievali e per i panorami indimenticabili.

Riviera delle Palme

Si estende nel tratto di costa della provincia di Savona tra Andora e Varazze. Si estende per circa 70km.

Baci di Alassio

Sono dei biscottini farciti al cioccolato e composti di noccioline piemontesi nati intorno al 1910. Da allora ad oggi questa delizia ha ottenuto numerosi riconoscimenti come ad esempio la certificazione di prodotto De.Co.



Le granfondo

Sono manifestazioni sportive, a carattere amatoriale o agonistico, che si disputano sulla lunga distanza. La Liguria



si caratterizza per alcune di queste.

La Granfondo Milano-Sanremo

È una granfondo che attraversa Lombardia, Piemonte e Liguria, con partenza da Milano e arrivo a Sanremo. Il percorso della Granfondo riprende l'itinerario seguito dalla Milano-Sanremo dei professionisti, con le salite del Turchino, della Cipressa e del Poggio di Sanremo.

La Granfondo Laigueglia-Lapierre

È una delle gare internazionali più amate sul lungomare e

nell'entroterra della Riviera delle Palme. È da sempre considerata la prima proposta di stagione, quella che consente le prime sgambate ed i primi raffronti con il cronometro in una località che davvero merita di essere scoperta.

La Granfondo di Alassio

Gara internazionale di ciclismo su strada, inizia davanti alle bellissime ceramiche del Muretto con le firme dei Grandi del ciclismo come Fausto Coppi, Felice Gimondi, Gino Bartali, Mirko Celestino e Mario Cipollini.

GARESSIO ALASSIO



FROM PIEDMONT TO THE RIVIERA DELLE PALME

This itinerary takes you from the Garessio woods of the Tanaro valley to the Ligurian coast of Laigueglia and Alassio passing through the San Bernardo hill.

The route

Start from the centre of Garessio and proceed towards Colle S. Bernardo then ride down to Zuccarello. In Cisano Sul Neva take a minor road and arrive at Garlanda here turn left where you start an uphill climb to Paravenna with an average gradient of 5.7% and challenging stretches of around 10%. Then descend towards Stellanello. Proceed along the valley floor to Andora where you turn left and start the last climb up to Colla Micheri. The next descent takes you to the centre of Laigueglia. The last 4km lead you to Alassio.

A territory to discover

> **Garessio** is an ancient town and it's important for its history, for the writers who lived there (Gozzano, Calvino, Guareschi) and for the artists who loved it (Richard West, Golia, Giugiario father and son).

> **Laigueglia** is one of the most beautiful villages in Italy, it's a small town on the Ligurian Riviera and in addition to the sea its hinterland can also be appreciated.

> **Alassio** is an ancient seaside village. It is one of the most popular beach destination in Western Liguria. Don't miss the colourful and suggestive Muretto.

> **The Sanctuary of Nostra Signora della Guardia** is a Catholic place of worship located on the highest peak of the ridge of Mount Tirasso in the municipality of Alassio. It rises in a dominant position over the town of Alassio and its gulf.



GARESSIO ALASSIO

DU PIÉMONT À LA RIVIERA DELLE PALME

Cet itinéraire nous conduit des bois de Garessio du val Tanaro à la côte ligure de Laigueglia et d'Alassio, en passant par le col San Bernardo.

Le parcours

Nous partons du centre de Garessio et nous nous dirigeons vers le col San Bernardo pour ensuite descendre vers Zuccarello. À Cisano Sul Neva, nous prenons une route secondaire vers Garlanda et tournons à gauche pour commencer la montée de Paravenna avec une pente moyenne de 5,7% avec des sections difficiles autour de 10%. S'ensuit une descente vers Stellanello. Nous suivons le fond de la vallée jusqu'à Andora où nous tournons à gauche et entamons la dernière montée vers Colla Micheri. La descente suivante nous amène au centre de Laigueglia. Les 4 derniers kilomètres nous mènent à Alassio.

Un territoire à découvrir

> **Garessio** est un village ancien et important pour son histoire, pour les écrivains qui l'ont fréquenté (Gozzano, Calvino, Guareschi) et pour les artistes qui l'ont aimé (Richard West, Golia, Giugiario père et fils).

> **Laigueglia**, l'un des "Borghi più belli d'Italia" (les plus beaux bourgs d'Italie), est une petite ville de la Riviera ligure dont on peut apprécier l'arrière-pays, ainsi que la mer.

> **Alassio**, ancien village de pêcheurs, est l'une des stations balnéaires les plus populaires de la Ligurie occidentale. Son Muretto, coloré et suggestif, est un incontournable.

> **Le sanctuaire de Nostra Signora della Guardia** est un lieu de culte catholique situé sur le plus haut sommet de la crête du mont Tirasso, dans la commune d'Alassio. Il occupe une position dominante sur la ville d'Alassio et son golfe.

APPROFONDIMENTO I

tutto quello che non puoi sapere (o quasi)

A come **allenamento**. Per salire serve allenamento. Le tappe di questa guida contengono tanto divertimento. Sono forse un po' difficili per chi ha meno chilometri nelle gambe, ma si può salire piano. E se uno proprio non ce la fa, può ricorrere a una e-bike, da strada o gravel.

B come **Beppe Conti, Franco Bocca, Maurizio Crosetti, Paolo e Giorgio Viberti**, e tutti gli altri grandi Giornalisti piemontesi che hanno raccontato e raccontano il Grande Ciclismo in tv, sui giornali, dai palchi di tanti eventi. È grazie alla loro competenza, saggezza, intelligenza, studio se la narrazione delle due ruote e delle grandi corse è il racconto di una continua festa sulle strade, festa di comunità e di territori.

C come **casco**. Tutti lo devono indossare. In città come in montagna. È il salvavita numero uno, ma non basta. Occorre fare di più, dai livelli istituzionali, per proteggere chi affronta le strade non chiuse al traffico. Bene e da aumentare le iniziative dei Comuni che stanno individuando date precise per lasciare le strade dei grandi colli e passi alpini ai ciclisti. Ne beneficiano tutti.

D come **"da questa terra non vorrai più andartene"**. Da questo pezzo di Alpi, di Piemonte e di Francia, tappa dopo tappa, non vorrai più andartene. Chilometro dopo chilometro, vorrai restare e vorrai tornare. Per scendere e per salire ancora. D anche come **Diego Rosa, Matteo Sobrero e Fabio Felling**. Campioni piemontesi. Sono i nostri "prof", vivaio costruito qui, modelli di impegno e di dedizione per tanti giovani.

E come **Elisa Balsamo**. È la campionessa di oggi e di domani. È il ciclismo femminile che per troppo tempo è rimasto nell'angolo. Medaglie olimpiche, corse di un giorno, al nord e in Italia, corse indoor in velodromo e sulle strade. Elisa è orgoglio cuneese, che ha saputo portare il ciclismo sul palco di Sanremo, che oggi con la maglia iridata è il modello per tante ragazze che vogliono correre lo sport più bello del mondo nel Paese che ha le strade più dure del mondo. Naturalmente come **Elisa Longo Borghini**, 31 anni, nata a Verbania e cresciuta a Ornavasso. È stata medaglia di bronzo olimpica in linea nel 2016 e nel 2021 e mondiale in linea nel 2012 nel 2020, nonché otto volte campionessa nazionale, cinque a cronometro e tre in linea. È sorella di Paolo Longo Borghini, ciclista professionista, e figlia di Guidina Dal Sasso, ex sciatrice di fondo. Nel 2022 ha vinto la Parigi-Roubaix femminile.

F come **Finale Ligure**, la Capitale dell'Outdoor. Dietro le spiagge, c'è un mondo. Che ha permesso, negli ultimi dieci anni alla località della riviera di ponente di reinventarsi. Così a Finalborgo vi sono più "monomarca" di articoli sportivi che ha Chamonix. Un flusso continuo di appassionati di mountain bike, bici su strada, arrampicata, corsa a piedi e tante altre discipline. Finale sono infinite opportunità di divertimento.

G come **Filippo Ganna**, TopGanna, campione che ha una gloriosa carriera davanti, sulla scia degli ultimi trionfanti due anni, tra corse a tappe, gare in linea, le medaglie olimpiche nel velodromo indossando la maglia azzurra. Ganna, nato a Vignone, è presente e futuro del Ciclismo piemontese. Velocissimo e sinuoso, bello e sorridente. Campione.

E come **Gap-Torino**, tappa del Tour 1956 vinta da Defilippis sulla pista di atletica dello Stadio Comunale gremito da 60 mila persone.

H come **hotel per i ciclisti**. Di BikeHotel, in Piemonte e nell'area tra Italia e Francia, ve ne sono ancora troppo pochi. Molte strutture stanno approcciando a questo mondo, ma devono fare in fretta, di più e con determinazione. Servono accorgimenti logistici, poi nelle camere, a tavola, nelle aree esterne. BikeHotel si deve diventare. Oppure si nasce. E serve una spinta, una guida delle Istituzioni, anche dei Comuni montani.

J come **Jaffreau**. Merckx ha vinto nel 1972. Nibali nel 2013. Entrambi dopo le braccia alzate sulla vetta dietro Bardonecchia si sono imposti al Giro. Salita breve, da Bardonecchia ai 1900 metri dello Jaffreau. Froome nel 2018 l'ha fatta con una potenza che rimarrà nella storia coronando oltre 80 chilometri di fuga dopo Finestre e Sestriere. Giro e Tour devono tornare.

I come **Colle dell'Izoard**. Nella leggendaria Cuneo-Pinerolo al Giro d'Italia 1949, quando vinse per distacco Fausto Coppi, definito "uomo solo al comando" da Ferretti, l'Izoard è la terza salita del giorno, scalata in solidaria, dopo Maddalena e Vars, e prima di Monginevro e Sestriere. Di certo l'Izoard è la storia del ciclismo francese e mondiale.

L come **laboriosità** di officine e aziende nuove, nate da pochi anni, che costruiscono biciclette, anche e-bike. Marchi che sul mercato si stanno facendo vedere, testa e cuore piemontesi, per ritagliare valore e innovare. Brava!

M come **Colle del Moncenisio**. Da Susa al Colle sono 25 chilometri e mezzo. Da 500 metri a oltre 2094. Abbinata con il Colle delle Finestre è perfetta. Nel 2013 il Giro passò sul Moncenisio nella tappa che partì da Cesana Torinese per raggiungere le Granges du Galibier.

N come **"non solo Giro d'Italia"**. Pinerolo (dal 2000 a oggi) è Giro nel 2007, 2009, 2016 e 2019, mentre nel 2011 è Tour de France, tra le pochissime città ad avere la doppietta sulle strade. Il primo contatto di Pinerolo col Giro lo si ebbe già nella prima edizione del 1909, durante la tappa Genova-Torino di 354,9km: la corsa passò in Via Saluzzo e Piazza Cavour, in cui era posto il ristoro nonché ultimo punto di controllo prima del traguardo di Torino. Il primo arrivo si ebbe nel 1949, quando si corse la Cuneo-Pinerolo (di 254 km), celebre tappa vinta in solitaria, con 192 chilometri di fuga, da Fausto Coppi su Gino Bartali. Poi 1964, 1982, 1993, Pinerolo protagonista.

O come **Benone Olaru**, artista romeno. È sua la scultura al Fauniera che ricorda Marco Pantani, un busto in marmo nero di Ormea.

P come **Paolo Bellino**, Amministratore delegato di RCS Sport, che organizza il Giro d'Italia, il Gran Piemonte, la Milano-Torino, la Milano-Sanremo e molti altri eventi. Insieme con Enzo Ghigo (Presidente della Lega del Ciclismo Professionistico), con Elvio Chiatellino (imprenditore pinerolese), con l'indimenticato Lorenzo Tealdi (che ha portato le grandi corse a tappe nel Cuneese, attraverso Col Cuneo e con l'amico Ferruccio Dardanello), Bellino (di Rivoli, classe 1969) è uno dei manager dello sport e degli eventi (binomio che in RCS corre insieme) tra i più importanti d'Europa.

Q come **"questo viaggio sarà unico"**. Il viaggio tra le tappe di questa guida non ha pari. È unico, in un contesto paesaggistico, storico, straordinario, senza pari. Scegli le tappe che hai visto in TV e vai, sui pedali.

R come la **"R"** bellissima e sospesa di **Grand Départ**. Del Tour de France ovviamente. Torino deve candidarsi a ospitarla, nel 2025 ad esempio. Vale milioni e milioni di spettatori, di visibilità, di attenzione mediatica. Vale tantissimo. Torino non perda questa occasione unica.

S come **Michele Scarponi** e la sua Fondazione. Per dire come il ciclismo è sicurezza, come la strada è sicura per ciclisti e tutti gli "utenti deboli". Guardati dall'Alto da Michele con il suo sorriso che manca tanto, tantissimo in Gruppo. E anche come **Sestriere**, unica località al mondo che ha ospitato Olimpiadi invernali, Mondiali di Sci, le tappe del Tour de France e del Giro d'Italia. Non vi è località al mondo che abbia unito nella sua storia questo straordinario poker sportivo di eventi. Sestriere è emblematica e unica.

T come **Turchino**. È emblema della Classicissima. La Sanremo sale da Ovada verso il Turchino per scendere a Genova Voltri. È il passo che unisce Liguria e Piemonte. Per due anni la "Sanremo" non era passata da qui, dalle strade della sua storia, per via di interruzioni dovute a frane poi ripristinate da Anas. Ci è ritornata nel 2022, con il sole. Ben diversa la situazione nel 2013, con la bufera di neve sulla Milano-Sanremo proprio sul Turchino. Opportunamente - scrive BiciSport - l'organizzazione decise di fermare la corsa a Ovada, trasferire gli atleti in pullman fino al mare, ad Arenzano, e da lì ripartire verso Sanremo. Succede anche questo, sul Turchino a metà marzo.

U come **unità tra Alpi francesi e italiane** nel promuovere il quadrante alpino occidentale, cuore del ciclismo e delle grandi corse. Questa terra è speciale e le due ruote l'hanno solcata con mito, sudore, forza. È la terra del ciclismo.

V come **vittoria**. Nelle tappe di questa guida, sull'arrivo si possono sempre alzare le braccia e sentirsi campione, anche se probabilmente non ci saranno podio, spumante e bacio. Ma la vittoria è fantasia che spinge ad alzarsi ancora sui pedali.

W come **Wine Stage**, la tappa del Giro che celebra i grandi vini della penisola. Tra vigneti e viticoltori. In Piemonte è stata la Barolo-Barbaresco. Ma di Wine Stages ce ne sono moltissime possibili. Dalle Lame del Sesia sino alle terre Ossolane del Prunent, per onorare i grandi Nebbioli. Oppure nel Canavese da Caluso e l'Erbaluce a Carema. Ancora nel Pinerolese dei bianchi e rossi che scendono poi verso la Valsusa in Clarea. Wine Stages per tutti. Bevendo però solo all'arrivo.

Z come **Zilioli**, Defilippis, Balmamion, Piemontesi, oltre a Girardengo, Coppi, Brunero. E tutti i grandi Ciclisti piemontesi che sono esempio per tanti ragazzi che scelgono questo sport.





M.I.T.O. | Modelli Integrati per il Turismo Outdoor nello Spazio ALCOTRA

Cinque Regioni italiane e francesi affrontano insieme la sfida del futuro: creare un mercato turistico e sportivo internazionale per l'outdoor nello spazio Alcotra. L'area è un "faro" di richiamo per il turismo internazionale: dal Monviso alla Costa Azzurra, passando da Oropa e sul Fauniera. Un patrimonio naturalistico eccezionale e una varietà di paesaggi difficilmente riscontrabile in altre parti d'Europa. L'outdoor è strumento di promozione, veicolo di flussi turistici, pezzo portante di una nuova economia sostenibile che mette i territori e le comunità al centro. L'outdoor è montagna unita al mare, Alpi-cerniera, il tuo spazio di vita e tempo libero.

In questa guida trovi ventotto itinerari tra Italia e Francia. Sono le tappe di un grande giro. Le montagne scalate dai campioni e dai gregari, quelle strade che hai visto in tv in grandi corse a tappe e di un giorno, sono già pronte per te. Sei già tra i miti del Grande Ciclismo: Fausto Coppi, Costante Girardengo, Franco Balmamion, Marco Pantani, Paolo Savoldelli, Ivan Basso. Prendi la bici e vai, sulle strade tra i borghi che li hanno resi campioni. Sui pedali. Crea il tuo itinerario. Da un giorno a una settimana, è la guida giusta per il ciclismo nelle Alpi Occidentali. Anche tu puoi diventare M.I.T.O.



In this guide you find twenty-eight itineraries between Italy and France crossing the mountains climbed by the champions and the support riders on those roads that you have seen on the television with the important races in stages and of one day. They are already ready for you. Create your own itinerary from one day to a week. It is the right guidebook for cycling in the Western Alps. Also you can become M.I.T.O!



Dans ce guide, vous trouverez vingt-huit itinéraires entre l'Italie et la France, qui traversent les montagnes gravies par les champions et les équipiers, ces routes que vous avez vues à la télévision lors de grandes courses par étapes ou d'une journée, sont prêtes pour vous. Créez votre propre itinéraire. D'une journée à une semaine, c'est le guide idéal pour faire du vélo dans les Alpes occidentales. Vous aussi, vous pouvez devenir M.I.T.O.